Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

sabato, 23 maggio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

sabato, 23 maggio 2026

Coop Alleanza 3.0

22/05/2026 **GdoWeek** 5
La bellezza di essere me: il format beauty di Coop Alleanza 3.0 a Bari

Area Emilia Romagna

23/05/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 23 6
Coop Alleanza leader della sostenibilità

23/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 37 7
Coop Alleanza 3.0 si conferma tra i leader della sostenibilità 2026

22/05/2026 **Ansa.it** 8
Per il sesto anno Coop Alleanza 3.0 fra le aziende leader di sostenibilità

22/05/2026 **Chiamami Citta** 9
Coop Alleanza tra i leader della "sostenibilità"

22/05/2026 **Estense** 11
Coop Alleanza 3.0, per il sesto anno consecutivo è leader della sostenibilità

22/05/2026 **Modena Today** 12
Coop Alleanza 3.0 si conferma tra le realtà leader della sostenibilità

22/05/2026 **Notizie** 13
Coop Alleanza 3.0 confermata tra le 240 aziende leader di sostenibilità

23/05/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 24 *AMBRA PRATI* 15
Sei centri commerciali e la Coop contro l'amministratrice infedele

23/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 31 *RICCARDO FATTORINI* 17
Il piano della viabilità Attesi 120mila spettatori Parcheggi e treni speciali

22/05/2026 **Cronaca Comune** 19
Concerto Vasco Rossi a Ferrara 5 e 6 giugno 2026: presentato il Piano Viabilità

22/05/2026 **Dire** 22
Vasco Rossi a Ferrara il 5 e 6 giugno, la città si prepara per l'evento: attesi 120 mila spettatori

22/05/2026 **Ferrara Today** 23
Concerto Vasco, piano viabilità: previste 120mila persone, la maggior parte da fuori Regione

22/05/2026 **ferrara24ore.it** 26
Previsti fino a 13 mila veicoli a serata. Attivate 35 navette; consigli utili per i cittadini ed i turisti

22/05/2026 **Cronaca Comune** 29
Presentazione della 20.ma edizione dell'Arena Coop Alleanza 3.0, il cinema estivo al Parco Pareschi di Ferrara

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

23/05/2026 **Il Piccolo** Pagina 26 *LAURA TONERO* 30
Silos, si fa avanti un acquirente Ottimismo da Coop Alleanza 3.0 Prossimo passo il preliminare

23/05/2026 **Il Piccolo (ed. Gorizia)** Pagina 39 31
il festival Ecologismo e solidarietà fra le acque di Staranzano

Controllate e partecipate

23/05/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 8 32
CMB supera il miliardo di fatturato Crescita record e utile oltre 20 milioni

23/05/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 19
L'estate comincia al parco Ferrari «Seconda edizione ricca di novità» 34

Coop e Cooperazione

23/05/2026 **Brescia Oggi** Pagina 8
I «Promotion award» amplificano gli applausi per Promotica spa 36

23/05/2026 **Corriere Adriatico (ed. Pesaro)** Pagina 19
«La cooperazione rigenera l'entroterra puntiamo su sanità, scuola e viabilità» 37

23/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 42
Finpro, Andrea Benini diventa presidente 38

23/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 37
«Ha cambiato il modo di guardare il cibo» 39

23/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 *F.La.*
L'autotrasporto sospende il fermo «Segnale al settore» 40

22/05/2026 **Distribuzione Moderna**
Coop Lombardia aumenta l'utile (a 6 milioni) nella regione più competitiva d'Italia 42

23/05/2026 **La Repubblica (ed. Genova)** Pagina 4 *FABRIZIO CERIGNALE*
Waterfront, apre la Coop vetrina per il territorio con cinquanta nuovi assunti 43

23/05/2026 **Il Secolo XIX** Pagina 15 *LICIA CASALI*
Eccellenze liguri e 40 posti di lavoro, ecco la nuova Coop del Waterfront 45

23/05/2026 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 11
La sfida verde del San Luca Ecco la Fabbrica dell'aria 47

23/05/2026 **La Nazione (ed. Siena)** Pagina 45
Fabbrica dell'Aria Lunedì l'inaugurazione nell'ospedale senese 49

23/05/2026 **La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)** Pagina 46
Spazi più sani, sereni e accoglienti Al San Luca arriva la Fabbrica dell'aria 50

23/05/2026 **La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)** Pagina 35
«Festival bello e complesso Mai così tante richieste» 52

22/05/2026 **Il Piccolo Alessandria** Pagina 18
Solidarietà "Dona la spesa" per la Caritas: oltre 850 kg di prodotti 54

Concorrenza GDO

23/05/2026 **Corriere della Sera** Pagina 41
Carrefour, Bompard ceo 55

23/05/2026 **Il Cittadino** Pagina 42
Lidl non lascia ma raddoppia: è confermato il piano ex Tamini, e aprirà anche a Vizzolo 56

23/05/2026 **Il Gazzettino (ed. Udine)** Pagina 8
Riapre al pubblico il Conad City rinnovato 57

22/05/2026 **Alimentando**
A Margherita di Savoia (Bt) apre il nuovo Conad City 58

22/05/2026 **Alimentando**
A Concordia sulla Secchia riapre, con una veste rinnovata, il Conad City di via Carducci 59

22/05/2026 **Distribuzione Moderna**
Cia Conad presenta il bilancio 2025. Le vendite toccano 3,2 miliardi 60

22/05/2026 **Distribuzione Moderna**
Despar rafforza l'impegno per la biodiversità con sette rifugi per le api selvatiche in Italia 62

22/05/2026 **La Cronaca di Verona e del Veneto** Pagina 17
Despar a tutela degli impollinatori 64

23/05/2026 **La Provincia di Cremona** Pagina 22 *PIER LUIGI CREMONA* 66
Piadena Chiude il market Licenziati otto dipendenti

23/05/2026 **Brescia Oggi** Pagina 12 67
In fuga con il carrello pieno di merce minaccia e aggredisce gli agenti: preso

23/05/2026 **Brescia Oggi** Pagina 23 68
Violenza dopo il furto Scattano le manette

23/05/2026 **Corriere della Sera (ed. Torino)** Pagina 7 69
Dirigente picchiata per dieci euro

23/05/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 23 70
Furto di caffé e botte al Conad Tre denunciati per rapina

Economia, consumi e società

23/05/2026 **Avvenire** Pagina 13 72
Dagli anti-obesità al boom dei proteici: il siero di latte conquista l'alimentare

23/05/2026 **Avvenire** Pagina 13 74
La Molisana investe per trattenere i talenti

23/05/2026 **Gazzetta di Parma** Pagina 7 *PATRIZIA GINEPRI* 76
Nell'alimentare cresce l'impegno per le strategie di sostenibilità

23/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 16 *MARCO LIVI* 78
Barilla si allarga negli Usa

23/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 26 *MANUELA SORESSI* 80
Turismo delle produzioni Dop, 26% di eventi in più in un anno

23/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 26 *Ma.So.* 82
Il Parmigiano Reggiano investe 1,2 milioni in marketing territoriale

23/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 27 *ROMEO ALESSIO* 83
Nasce «Lomellina Terra di Riso», marchio collettivo per il rilancio

22/05/2026 **FreshPlaza** 85
Consumo consapevole e packaging sostenibile come leve di marketing

23/05/2026 **Corriere della Sera** Pagina 5 *VALENTINA IORIO* 87
Quanto ci costa Hormuz

23/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 33 *Al.Ma., B.Sa.* 89
Gli intermediari devono comunicare i dati dei Pos non utilizzati

23/05/2026 **La Stampa** Pagina 12 *ALESSANDRO BARBERA* 91
Aiuti ai tir ma scende lo sconto sul gasolio Meloni sfida l'Ue: "L'energia è una priorità"

23/05/2026 **La Stampa** Pagina 12 *SARA TIRRITO* 93
Davide Tabarelli - "Lo sgravio sui carburanti è un errore In estate si rischiano i razionamenti"

23/05/2026 **La Stampa** Pagina 21 *Andrea Rossi* 95
La coscienza della Terra

Innovazione e mondo digitale

23/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 6 *Giorgio Pogliotti* 98
Calderone: per la sfida AI centrali le competenze

23/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 10 *Filomena Greco* 100
La via cooperativa al green passa da territorio e persone

23/05/2026 **La Stampa** Pagina 17 *FILIPPO FEMIA* 102
Giovanni Maria Flick - "Stiamo sottovalutando l'Ai Il progresso corre più veloce della nostra comprensione"

Politica

23/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 10 *Emilia Patta* 105
«Energia, sanità, lavoro: ecco le nostre priorità di governo»

GdoWeek

Coop Alleanza 3.0

La bellezza di essere me: il format beauty di Coop Alleanza 3.0 a Bari


GdoWeek

La bellezza di essere me: il format beauty di Coop Alleanza 3.0 a Bari

05/22/2026 14:04 Alessandra Bonaccorsi

Un punto di vendita di 570 mq per la cura della persona. La bellezza di essere me, concept di Coop Alleanza 3.0, debutta in Puglia Debutta in Puglia il format di Coop Alleanza 3.0 La bellezza di essere me, realizzato all'interno dell'area di vendita dell'Ipercoop Santa Caterina di Bari con un investimento di quasi 300mila euro. Il format, nato il 7 dicembre 2024 all'Ipercoop Centro Lame di Bologna (con un primo investimento pilota di 200mila euro), ha intercettato un trend di consumo in forte crescita. Nel solo 2025, i corner La bellezza di essere me hanno sviluppato un giro d'affari superiore ai 32,5 milioni di euro, confermando il forte gradimento dei clienti per un approccio basato sulla consulenza guidata. Con la nuova apertura di Bari, la rete sale a 26 corner attivi in Italia, così distribuiti: Emilia-Romagna (13), Veneto (4), Marche (4), Abruzzo (1), Friuli Venezia Giulia (1) e Puglia (1). di 4 Lo store Il punto di vendita si estende su 570 mq Comprende in assortimento 1.500 prodotti per l'igiene quotidiana Per la bellezza prodotti e per referenze sulla salute e gli stili di vita sani, che spazia dagli integratori alimentari ai cibi salutistici e senza glutine. A completare il layout c'è lo storico spazio Coop Salute , presente nel punto di vendita da quasi 10 anni, presidiato da un team di 4 farmacisti. Inoltre, ogni mese verranno proposti i Consigliati da Coop , una selezione di 4 prodotti posizionati tra novità di brand e articoli di parafarmacia. Il cuore del reparto ospita un banco assistito con personale formato per guidare il cliente nelle scelte. L'ambiente è progettato per promuovere un'idea di bellezza inclusiva e non stereotipata, concetto richiamato sia dalle scelte cromatiche degli arredi sia dalle immagini trasmesse dagli 8 monitor della nuova area. Esperienze in negozio Il negozio è stato concepito anche come uno spazio di aggregazione e informazione. Per questo motivo è stato allestito un calendario di eventi gratuiti che vedrà la partecipazione di esperti del settore: sono previsti incontri dedicati alle tecniche di make-up, all'hair styling, guide all'uso delle linee cosmetiche e consulenze legate alla salute e alla prevenzione. Il programma completo degli appuntamenti è consultabile sul magazine gratuito omonimo distribuito in negozio, sui canali social della Cooperativa (i link sono disponibili in calce) e nella sezione dedicata sul sito di Coop Alleanza 3.0. Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Area Emilia Romagna

Bologna

Coop Alleanza leader della sostenibilità


Tabacco, l'Ue valuta la stretta
«Pesanti ricadute sulla filiera»
Terme di Fratta, è l'ora del rilancio
Il Motor Valley Fest scalda i motori
Coop Alleanza leader della sostenibilità
Startup e innovazione Esce l'hub di Meccano
«Trasporti gratuiti per gli studenti»
Electrolux, confronto in Regione Acquaroli: «Quel piano va ritirato»

Coop Alleanza 3.0 riconosciuta per il sesto anno consecutivo tra le 240 aziende 'leader della sostenibilità' secondo Il Sole 24 Ore in chiave Esg, con priorità ambientali, sociali e di governance declinate secondo 35 indicatori. «Ricevere per il sesto anno consecutivo questo riconoscimento - evidenzia il presidente Domenico Trombone (foto) - rappresenta per tutti noi un motivo di orgoglio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Area Emilia Romagna

Il riconoscimento

Coop Alleanza 3.0 si conferma tra i leader della sostenibilità 2026


Il ritorno del Motor Valley Fest
Automotive, si accendono i motori
Oltre 50 appuntamenti in 4 giorni

Coop Alleanza 3.0 si conferma tra i leader della sostenibilità 2026

Coop Alleanza 3.0 è stata riconosciuta per il sesto anno consecutivo tra le 240 aziende italiane Leader della Sostenibilità, un risultato che testimonia la continuità nell'impegno che la Cooperativa profonde in tutte le dimension: ambientale, sociale e di governance.

Un risultato ancora più significativo perché Coop Alleanza 3.0 è una delle poche realtà ad essere stata continuativamente presente nella classifica sin dalla prima edizione. Le aree di eccellenza che hanno distinto la Cooperativa nei tre ambiti Esg (environmental, social, governance) sono: gestione dell'acqua, grazie a politiche di utilizzo responsabile e iniziative di riduzione degli sprechi; sicurezza sul lavoro, con alti standard di prevenzione e formazione a tutela dei lavoratori; trasparenza, elemento centrale della governance, che si traduce in una rendicontazione chiara e accessibile delle proprie performance, a partire dal bilancio di sostenibilità annuale.

L'inserimento tra i Leader 2026 si basa sulla valutazione di 35 indicatori legati alla sostenibilità, considerando dati di bilancio e informazioni pubblicamente disponibili.

«Ricevere per il sesto anno consecutivo questo riconoscimento rappresenta per tutti noi un motivo di orgoglio - afferma Domenico Trombone, presidente di Coop Alleanza 3.0 - Inoltre, poiché la ricerca di soluzioni per operare in modo sempre più sostenibile orienta ogni nostra decisione, ricevere una testimonianza qualificata del fatto che stiamo lavorando nella direzione giusta ci sprona ad impegnarci ancora di più. A tale proposito, trovo doveroso ringraziare tutte le persone che hanno contribuito a questo percorso, tanto i colleghi quanto i Soci consumatori, che con la loro partecipazione e con le loro scelte di acquisto contribuiscono a indirizzare la Cooperativa verso una strada di sempre maggiore attenzione alla sostenibilità. A tutti loro voglio confermare che l'impegno di Coop Alleanza 3.0 continua, con l'obiettivo di migliorare costantemente il suo impatto ambientale e sociale».

La sostenibilità è al centro della missione di Coop Alleanza 3.0, che si impegna a gestire ogni attività in modo responsabile, con particolare attenzione verso le persone e l'ambiente. Per presidiare sempre meglio queste tematiche, la Cooperativa ha costituito alla fine del 2025 la Direzione Sostenibilità e Partnership ESG e formalizzato nella Politica di sostenibilità le linee di indirizzo che ispireranno le strategie e le iniziative future.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ansa.it

Area Emilia Romagna

Per il sesto anno Coop Alleanza 3.0 fra le aziende leader di sostenibilità


Ansa.it

Per il sesto anno Coop Alleanza 3.0 fra le aziende leader di sostenibilità

05/22/2026 14:49

Per il sesto anno consecutivo Coop Alleanza 3.0 entra nella classifica delle 240 aziende leader di sostenibilità del Sole 24 ore. E questo in tutte e tre le aree considerate, ovvero, gestione dell'acqua, con riduzione degli sprechi e utilizzo responsabile, sicurezza sul lavoro, per l'impegno nella formazione e nella prevenzione, e per la trasparenza, elemento distintivo della governance grazie a una rendicontazione chiara e accessibile, a partire dal bilancio di sostenibilità annuale. Sono 35 gli indicatori presi in considerazione nella classifica legati alla sostenibilità ambientale, sociale e di governance (Esg Environmental, Social, governance). E per confermare l'impegno in questa direzione a fine 2025 Coop Alleanza ha anche costituito la direzione sostenibilità e partnership Esg. "Ricevere per il sesto anno consecutivo questo riconoscimento - ha spiegato il presidente della Cooperativa Domenico Trombone - rappresenta per tutti noi un motivo di orgoglio. Inoltre, poiché la ricerca di soluzioni per operare in modo sempre più sostenibile orienta ogni nostra decisione, ricevere una testimonianza qualificata del fatto che stiamo lavorando nella direzione giusta ci sprona ad impegnarci ancora di più". "Trovo doveroso - ha aggiunto - ringraziare tutte le persone che hanno contribuito a questo percorso, tanto i colleghi quanto i Soci consumatori, che con la loro partecipazione e con le loro scelte di acquisto contribuiscono a indirizzare la Cooperativa verso una strada di sempre maggiore attenzione alla sostenibilità. A tutti loro voglio confermare che l'impegno di Coop Alleanza 3.0 continua, con l'obiettivo di migliorare costantemente il suo impatto ambientale e sociale". Riproduzione riservata © Copyright ANSA. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Per il sesto anno consecutivo Coop Alleanza 3.0 entra nella classifica delle 240 aziende leader di sostenibilità del Sole 24 ore. E questo in tutte e tre le aree considerate, ovvero, gestione dell'acqua, con riduzione degli sprechi e utilizzo responsabile, sicurezza sul lavoro, per l'impegno nella formazione e nella prevenzione, e per la trasparenza, elemento distintivo della governance grazie a una rendicontazione chiara e accessibile, a partire dal bilancio di sostenibilità annuale. Sono 35 gli indicatori presi in considerazione nella classifica legati alla sostenibilità ambientale, sociale e di governance (Esg Environmental, Social, governance). E per confermare l'impegno in questa direzione a fine 2025 Coop Alleanza ha anche costituito la direzione sostenibilità e partnership Esg. "Ricevere per il sesto anno consecutivo questo riconoscimento - ha spiegato il presidente della Cooperativa Domenico Trombone - rappresenta per tutti noi un motivo di orgoglio. Inoltre, poiché la ricerca di soluzioni per operare in modo sempre più sostenibile orienta ogni nostra decisione, ricevere una testimonianza qualificata del fatto che stiamo lavorando nella direzione giusta ci sprona ad impegnarci ancora di più". "Trovo doveroso - ha aggiunto - ringraziare tutte le persone che hanno contribuito a questo percorso, tanto i colleghi quanto i Soci consumatori, che con la loro partecipazione e con le loro scelte di acquisto contribuiscono a indirizzare la Cooperativa verso una strada di sempre maggiore attenzione alla sostenibilità. A tutti loro voglio confermare che l'impegno di Coop Alleanza 3.0 continua, con l'obiettivo di migliorare costantemente il suo impatto ambientale e sociale". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Chiamami Citta

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza tra i leader della "sostenibilità"



Chiamami Citta

Coop Alleanza tra i leader della "sostenibilità"

05/22/2026 13:47

Riconoscimento per il sesto anno consecutivo: premiate gestione dell'acqua, sicurezza sul lavoro e trasparenza 22 Maggio 2026 / Redazione Coop Alleanza 3.0 si conferma tra le realtà italiane più attente ai temi ambientali, sociali e di governance. La Cooperativa è stata infatti inserita per il sesto anno consecutivo tra le 240 aziende italiane Leader della Sostenibilità 2026 , un riconoscimento che certifica il percorso portato avanti sul fronte ESG (Environmental, Social e Governance). Si tratta di un risultato che assume un peso ulteriore perché, come evidenziato nel comunicato, "Coop Alleanza 3.0 è una delle poche realtà ad essere stata continuativamente presente nella classifica sin dalla prima edizione" A distinguere la Cooperativa sono state in particolare alcune aree considerate strategiche nell'ambito della sostenibilità. Tra queste figurano la gestione dell'acqua , attraverso politiche orientate all'utilizzo responsabile delle risorse e alla riduzione degli sprechi, la sicurezza sul lavoro , con interventi legati alla prevenzione e alla formazione, e la trasparenza , indicata come uno degli elementi centrali della governance aziendale. Nel comunicato viene sottolineato che la trasparenza "si traduce in una rendicontazione chiara e accessibile delle proprie performance, a partire dal bilancio di sostenibilità annuale" L'inserimento nella graduatoria dei Leader della Sostenibilità 2026 è stato definito sulla base della valutazione di 35 indicatori legati alla sostenibilità , attraverso l'analisi di dati di bilancio e informazioni pubblicamente disponibili. Soddisfazione viene espressa dal presidente di Coop Alleanza 3.0, Domenico Trombone , che commenta così il risultato raggiunto: "Ricevere per il sesto anno consecutivo questo riconoscimento rappresenta per tutti noi un motivo di orgoglio" Il presidente sottolinea inoltre il valore strategico della sostenibilità nelle scelte aziendali. "Poiché la ricerca di soluzioni per operare in modo sempre più sostenibile orienta ogni nostra decisione, ricevere una testimonianza qualificata del fatto che stiamo lavorando nella direzione giusta ci sprona ad impegnarci ancora di più" , afferma Trombone. Nel messaggio di ringraziamento rivolto alle persone coinvolte nel percorso della Cooperativa, il presidente aggiunge: "Trovo doveroso ringraziare tutte le persone che hanno contribuito a questo percorso, tanto i colleghi quanto i Soci consumatori, che con la loro partecipazione e con le loro scelte di acquisto contribuiscono a indirizzare la Cooperativa verso una strada di sempre maggiore attenzione alla sostenibilità" Infine, il presidente conferma il percorso futuro della Cooperativa: "A tutti loro voglio confermare che l'impegno di Coop Alleanza 3.0 continua, con l'obiettivo di migliorare costantemente il suo impatto ambientale e sociale" La sostenibilità viene indicata come uno degli elementi centrali della missione aziendale. Per rafforzare ulteriormente questo percorso, Coop Alleanza 3.0 ha costituito alla fine

del 2025 la Direzione Sostenibilità e Partnership ESG , formalizzando inoltre una specifica politica di sostenibilità destinata a orientare strategie e iniziative future. Nelle ultime settimane è stato inoltre costituito anche il Comitato manageriale ESG , organismo chiamato a tradurre in azioni operative gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di amministrazione. Il nuovo riconoscimento consolida quindi il percorso intrapreso dalla Cooperativa sul fronte ambientale, sociale e della governance, confermando la continuità di un impegno che negli anni è diventato parte integrante delle strategie aziendali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Estense

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0, per il sesto anno consecutivo è leader della sostenibilità

Coop Alleanza 3.0 è stata riconosciuta per il sesto anno consecutivo tra le 240 aziende italiane leader della sostenibilità, un risultato che testimonia la continuità nell'impegno che la cooperativa profonde in tutte le dimensioni Esg: ambientale, sociale e di governance. Un risultato ancora più significativo perché Coop Alleanza 3.0 è una delle poche realtà a essere stata continuativamente presente nella classifica sin dalla prima edizione . Le aree di eccellenza che hanno distinto la Cooperativa nei tre ambiti ESG (environmental, social, governance) sono: gestione dell'acqua, grazie a politiche di utilizzo responsabile e iniziative di riduzione degli sprechi; sicurezza sul lavoro, con alti standard di prevenzione e formazione a tutela dei lavoratori; trasparenza, elemento centrale della governance, che si traduce in una rendicontazione chiara e accessibile delle proprie performance, a partire dal bilancio di sostenibilità annuale. L'inserimento tra i Leader 2026 si basa sulla valutazione di 35 indicatori legati alla sostenibilità, considerando dati di bilancio e informazioni pubblicamente disponibili.



Estense

Coop Alleanza 3.0, per il sesto anno consecutivo è leader della sostenibilità

05/22/2026 14:46

Coop Alleanza 3.0 è stata riconosciuta per il sesto anno consecutivo tra le 240 aziende italiane leader della sostenibilità, un risultato che testimonia la continuità nell'impegno che la cooperativa profonde in tutte le dimensioni Esg: ambientale, sociale e di governance. Un risultato ancora più significativo perché Coop Alleanza 3.0 è una delle poche realtà a essere stata continuativamente presente nella classifica sin dalla prima edizione . Le aree di eccellenza che hanno distinto la Cooperativa nei tre ambiti ESG (environmental, social, governance) sono: gestione dell'acqua, grazie a politiche di utilizzo responsabile e iniziative di riduzione degli sprechi; sicurezza sul lavoro, con alti standard di prevenzione e formazione a tutela dei lavoratori; trasparenza, elemento centrale della governance, che si traduce in una rendicontazione chiara e accessibile delle proprie performance, a partire dal bilancio di sostenibilità annuale. L'inserimento tra i Leader 2026 si basa sulla valutazione di 35 indicatori legati alla sostenibilità, considerando dati di bilancio e informazioni pubblicamente disponibili.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena Today

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0 si conferma tra le realtà leader della sostenibilità


Modena Today

Coop Alleanza 3.0 si conferma tra le realtà leader della sostenibilità

05/22/2026 16:05

Le aree di eccellenza che hanno distinto la cooperativa sono gestione dell'acqua, sicurezza sul lavoro e trasparenza Coop Alleanza 3.0 è stata riconosciuta per il 6° anno consecutivo tra le 240 aziende italiane Leader della Sostenibilità, un risultato che testimonia la continuità nell'impegno che la Cooperativa profonde in tutte le dimensioni ESG: ambientale, sociale e di governance. Un risultato ancora più significativo perché Coop Alleanza 3.0 è una delle poche realtà ad essere stata continuativamente presente nella classifica sin dalla prima edizione. Le aree di eccellenza che hanno distinto la Cooperativa nei tre ambiti ESG (environmental, social, governance) sono: Gestione dell'acqua, grazie a politiche di utilizzo responsabile e iniziative di riduzione degli sprechi; Sicurezza sul lavoro, con alti standard di prevenzione e formazione a tutela dei lavoratori; Trasparenza, elemento centrale della governance, che si traduce in una rendicontazione chiara e accessibile delle proprie performance, a partire dal bilancio di sostenibilità annuale. L'inserimento tra i Leader 2026 si basa sulla valutazione di 35 indicatori legati alla sostenibilità, considerando dati di bilancio e informazioni pubblicamente disponibili. "Ricevere per il sesto anno consecutivo questo riconoscimento rappresenta per tutti noi un motivo di orgoglio - afferma Domenico Trombone, Presidente di Coop Alleanza 3.0. Inoltre, poiché la ricerca di soluzioni per operare in modo sempre più sostenibile orienta ogni nostra decisione, ricevere una testimonianza qualificata del fatto che stiamo lavorando nella direzione giusta ci sprona ad impegnarci ancora di più. A tale proposito, trovo doveroso ringraziare tutte le persone che hanno contribuito a questo percorso, tanto i colleghi quanto i Soci consumatori, che con la loro partecipazione e con le loro scelte di acquisto contribuiscono a indirizzare la Cooperativa verso una strada di sempre maggiore attenzione alla sostenibilità. A tutti loro voglio confermare che l'impegno di Coop Alleanza 3.0 continua, con l'obiettivo di migliorare costantemente il suo impatto ambientale e sociale.".

Notizie

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0 confermata tra le 240 aziende leader di sostenibilità


Notizie

Coop Alleanza 3.0 confermata tra le 240 aziende leader di sostenibilità

05/22/2026 16:17 Anna Innocenti

Coop Alleanza 3.0 ottiene per la sesta volta il riconoscimento del Sole 24 Ore tra le 240 aziende leader di sostenibilità, grazie a pratiche concrete e a una rendicontazione chiara Per il sesto anno consecutivo Coop Alleanza 3.0 è stata inclusa nella classifica delle 240 aziende leader di sostenibilità redatta da Sole 24 Ore . Questo posizionamento prende in considerazione molteplici aspetti dell'attività aziendale, con particolare attenzione alla gestione delle risorse, alla tutela dei lavoratori e alla qualità della rendicontazione. L'inclusione ripetuta nella graduatoria è il risultato di un percorso sistematico che combina scelte operative e strumenti di governance, elementi che la cooperativa ha progressivamente rafforzato per rispondere alle aspettative degli stakeholder. La valutazione si basa su 35 indicatori distribuiti nelle tre dimensioni note come ESG e descritte in termini di Environmental, Social, Governance . Tra le aree valutate emergono la gestione dell'acqua, le politiche per la sicurezza sul lavoro e la trasparenza nella comunicazione verso soci e consumatori. In questo quadro, la cooperativa ha poi formalizzato nuove strutture interne per consolidare l'impegno, con l'obiettivo di rendere più coerente e misurabile il proprio impatto ambientale e sociale La rilevanza degli indicatori e il significato della classifica La presenza nella graduatoria non è solo un titolo: i 35 indicatori considerati puntano a misurare tanto le pratiche operative quanto la qualità della governance. Il criterio ESG valuta elementi concreti come l'efficienza nell'uso delle risorse idriche, l'adozione di misure preventive sui luoghi di lavoro e la chiarezza nei documenti pubblici, a partire dal bilancio di sostenibilità . Per le organizzazioni, un risultato positivo significa disporre di processi replicabili e trasparenti, utili anche per dialogare con i soci consumatori e con i partner esterni che sempre più si affidano a indicatori comparabili per le loro scelte. Gestione dell'acqua e riduzione degli sprechi Tra i fattori valutati, la gestione dell'acqua assume un ruolo centrale: le iniziative che riducono gli sprechi e promuovono un utilizzo responsabile delle risorse contribuiscono in modo determinante al punteggio complessivo. L'attenzione a pratiche operative più efficienti si traduce in interventi tecnici, formazione del personale e monitoraggi continui. La somma di queste azioni dimostra come la sostenibilità possa essere perseguita anche con scelte quotidiane e miglioramenti incrementali che, nel tempo, portano a risultati misurabili. Sicurezza sul lavoro e formazione La classifica premia inoltre l'impegno sulla sicurezza sul lavoro , valutando la qualità dei piani di prevenzione e la continuità della formazione. Investire nella preparazione dei dipendenti significa ridurre rischi, migliorare il clima organizzativo e consolidare responsabilità condivise. Questi elementi sono spesso percepiti come indicatori di maturità aziendale: una realtà che cura la salute e la formazione del proprio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

personale è più attrezzata a gestire cambiamenti e a mantenere standard elevati nel tempo. Trasparenza, rendicontazione e governance Un capitolo a parte riguarda la trasparenza nella governance: la capacità di comunicare risultati, obiettivi e metodi con chiarezza è essenziale per costruire fiducia. Il bilancio di sostenibilità rappresenta lo strumento chiave per rendere pubbliche le scelte e i progressi, offrendo numeri e descrizioni accessibili. La rendicontazione trasparente facilita inoltre il confronto con altre realtà e consente ai soci e ai consumatori di valutare l'aderenza delle pratiche aziendali ai valori dichiarati. Passi successivi e ruolo della nuova struttura ESG Per rafforzare ulteriormente il proprio impegno, Coop Alleanza 3.0 ha istituito, a fine 2026 , la direzione sostenibilità e partnership ESG , pensata per coordinare progetti, partnership e rendicontazione. Questa unità operativa dovrà tradurre strategie in azioni concrete e misurabili, consolidando le collaborazioni con attori pubblici e privati. Il presidente Domenico Trombone ha espresso orgoglio per il riconoscimento e ha ringraziato colleghi e soci consumatori per il contributo quotidiano: la partecipazione collettiva è vista come leva fondamentale per continuare il miglioramento. Conclusione: un percorso in progress Il riconoscimento del Sole 24 Ore conferma la direzione intrapresa ma non rappresenta un punto di arrivo. L'obiettivo dichiarato dall'organizzazione resta il miglioramento costante dell' impatto ambientale e sociale , attraverso azioni concrete, monitoraggi e una governance sempre più trasparente. La classifica, quindi, funge da termometro utile per misurare i progressi e orientare le scelte future, mentre il coinvolgimento attivo dei soci e dei dipendenti rimane la componente decisiva per trasformare le buone intenzioni in risultati duraturi. Anna Innocenti Bologna adesso Altre notizie da Bologna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Area Emilia Romagna

Scandiano Graziella Castiglioni per l'accusa avrebbe fatto sparire 660mila euro

Sei centri commerciali e la Coop contro l'amministratrice infedele

AMBRA PRATI


SCANDIANO › COMPRENSORIO CERAMICHE

Scandiano Graziella Castiglioni per l'accusa avrebbe fatto sparire 660mila euro

Sei centri commerciali e la Coop contro l'amministratrice infedele

Lavori per 140mila euro alla palestra Il Tennis club diventa il nuovo gestore

Castellarano Zanni: «Importante investimento e grandi sinergie»

Elio La rivalutazione della timidezza

GRADE

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 2026 ore 21:00

Scandiano «Acconto compenso», «bonifico», «versamento». Con queste causali, per ben sei anni, l'ex amministratrice condominiale Graziella Castiglioni, 69 anni, ha "girato" le somme versate per le spese condominiali da centri commerciali reggiani e parmensi sui suoi conti correnti (privati e dello studio), largheggiando negli acconti e incamerando - secondo l'accusa indebitamente - un totale di 660mila euro.

È iniziato ieri in tribunale a Reggio Emilia il secondo processo che vede l'ex professionista accusata di appropriazione indebita continuata e pluriaggravata: le aggravanti consistono nell'abuso ella prestazione d'opera e nell'aver cagionato un danno patrimoniale di ingente entità.

È agli sgoccioli e si avvia verso la sentenza il primo caso pilota legato allo studio Castiglioni, un tempo con sede a Scandiano e oggi in liquidazione controllata. Al centro c'è il caso del condominio "Parco Unico" di Casalgrande, dove tra il 2019 e il 2023 sarebbero spariti 54mila euro. Lo studio, che ha cessato l'attività, ha lasciato debiti fiscali per 444mila euro e oltre 34mila euro nei confronti dell'Inps, oltre a tre dipendenti.

Ieri invece in tribunale a Reggio si è aperto il dibattimento del secondo filone processuale, antecedente nel tempo e riguardante sei centri commerciali più Coop Alleanza 3.0. Si è trattata di un'udienza interlocutoria di breve durata: giusto il tempo per l'avvocato difensore Carmine Migale di sollevare una serie di questioni preliminari, tra le quali la competenza territoriale. Tutte le istanze sono state respinte dal giudice Giulia Bonora che ha rinviato al prossimo settembre, per sentire i primi testimoni dell'accusa.

Sono sei i condomini parte lesa, ma non tutti si sono costituiti parti civile: tre sono tutelati dagli avvocati Luca Paglione e Flavio Scoccola del foro di Foggia, la quarta parte civile è Coop Alleanza 3.0 con sede a Villanova di Castenaso (Bo) nella persona del suo legale rappresentante, tutelato di fiducia dall'avvocato Massimo Vellani di Modena. Secondo la Procura il metodo utilizzato era sempre lo stesso: con causali generiche, «che non trovano giustificazione nella gestione dei condomini avendo la professionista già ricevuto i pagamenti dei compensi a lei spettanti», l'amministratrice spostava il denaro presente sui conti correnti dei centri e destinato alle spese condominiali sui conti correnti a lei intestati. Per coprire «l'indebito profitto», sempre secondo l'accusa, l'imputata non ha mai consegnato (o ha consegnato solo in parte) al nuovo amministratore gli estratti conto, i libretti di assegni, i registri di cassa, i verbali di assemblea e i bilanci consuntivi e preventivi: tutta la documentazione, sparita e trovata a seguito di una perquisizione dei carabinieri della Tenenza di Scandiano.

Tra il 2018 e il 2023 sono stati danneggiati: il centro commerciale Guastalla 2 (313mila euro); il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

centro commerciale Novellara (24mila euro); il centro commerciale La Sovrana di Sorbolo, Parma (32mila euro); il centro commerciale Futura di Scandiano (16mila euro); il centro commerciale Collecchio di Parma (107mila euro); al centro commerciale Il Correggio di piazza Finzi spetta il record, 167mila euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Area Emilia Romagna

Il piano della viabilità Attesi 120mila spettatori Parcheggi e treni speciali

Le aree di sosta sono studiate per ospitate fino a tredicimila veicoli al giorno Trenta punti di presidio della polizia locale, presenti sedici equipaggi di soccorso

RICCARDO FATTORINI


IL CONTO ALLA ROVESCIA
Ferrara
Il piano della viabilità
Attesi 120mila spettatori
Parcheggi e treni speciali

di Riccardo Fattorini FERRARA Sono «circa 120mila» gli spettatori attesi per il doppio concerto di Vasco Rossi, in programma al parco urbano il 5 e il 6 giugno. Di questi, fa sapere il Comune, «il 67% proverrà dal territorio nazionale fuori regione, il 12% da Ferrara e provincia, il 18% dalle altre province dell'Emilia Romagna e il restante 3% dall'estero». Ieri è stato illustrato il piano della viabilità, che sarà in vigore dalla mezzanotte del 5 giugno alle 6 del 7 giugno e che era già stato anticipato nei giorni scorsi. Confermate le tre aree - rossa, arancione e gialla - in cui saranno applicate limitazioni alla circolazione. L'assessore alla Mobilità Stefano Vita Finzi Zalman ha spiegato, tra le altre cose, che «per agevolare l'afflusso del pubblico saranno attivati numerosi parcheggi», pensati per coprire fino a 13mila veicoli a data, e che «ci sarà un'area di sosta di 150 posti a serata, dedicata alle persone con disabilità, in via Gramicia, servita da 50 volontari Unitalsi con 14 veicoli attrezzati». Il piano prevede anche «l'impiego complessivo di 35 navette, organizzate secondo percorsi strategici differenziati per non congestionare il traffico» e tutte le aree di sosta «saranno dotate di bagni chimici, compresi quelli dedicati ai disabili». Per quanto riguarda la sosta, si partirà dall'intercettare il traffico stradale sin dai caselli di Ferrara Nord e Ferrara Sud, per poi dirottare i veicoli ai rispettivi parcheggi. Quest'ultimi sono previsti nell'area Centro Diamante, in zona Ingegneria, lungo via Padova (già esaurito), nella zona della Piccola e media industria (area Nord) e nell'area di Ferrara Expo (auto e camper). Per limitare l'impatto sull'ambiente e sulla fauna del parco Urbano, saranno impegnate le Guardie ecologiche ambientali ferraresi.

«Particolare attenzione» sarà inoltre dedicata «anche agli aspetti ambientali legati all'organizzazione del concerto», con un «piano 'green' coordinato da Live Nation in collaborazione con Coop Alleanza 3.0 e il supporto di Corepla e Acqua Vera», mentre Hera «sarà impegnata nella gestione e nelle attività di raccolta differenziata e di riciclo dei materiali». Saranno poi «circa 30» i punti di presidio gestiti dalla polizia locale, a cui si aggiungerà «anche un servizio antiabusivismo commerciale».

A partire dalle 12 del 5 giugno sarà attivo anche il Cos (Coordinamento operativo sicurezza), che vedrà impegnate tutte le forze di polizia e di sicurezza.

Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, nel momento di massimo afflusso - dalle 20 alle 24 - «saranno presenti cinque ambulanze, una golfcar di assistenza e 16 equipaggi di soccorso, di cui uno a ridosso della pedana per i partecipanti con disabilità».

Un capitolo a parte per la circolazione ferroviaria in direzione Bologna. I treni in partenza dalla

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

stazione saranno disponibili al termine dei concerti del 5 e 6 giugno in due orari: alle 00.50 (con arrivo stimato all'1.20 alla stazione di Bologna) e alle 2.20 (con arrivo stimato alle 2.50). I treni speciali sono frutto di un accordo tra Comune di Ferrara, Busforfun e Tper. Questa iniziativa completa il piano di accoglienza e integra il piano di sosta realizzato a Ferrara per l'evento, volto a garantire una accoglienza nel pieno rispetto della mobilità alternativa. «La macchina organizzativa per la realizzazione della doppia data di Vasco Rossi a Ferrara sta viaggiando senza sosta, grazie a un team di professionisti di altissimo livello ed esperienza attivo sul campo. Frutto di questo lavoro è anche questa nuova possibilità, che permetterà al pubblico di poter vedere tutto lo spettacolo e di raggiungere facilmente la stazione di Bologna, in treno, direttamente da Ferrara a fine evento. Una soluzione rapida e sicura che dimostra, ancora una volta, la capacità di accoglienza della nostra città e la sua vocazione attenta al turismo» così il sindaco Alan Fabbri.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Concerto Vasco Rossi a Ferrara 5 e 6 giugno 2026: presentato il Piano Viabilità



Cronaca Comune

Concerto Vasco Rossi a Ferrara 5 e 6 giugno 2026: presentato il Piano Viabilità

05/22/2026 13:51

PIANO PARCHEGGI: PREVISTI FINO A 13 MILA VEICOLI A SERATA. SUL CAMPO ATTIVATE 35 NAVETTE. ECCO TUTTI I CONSIGLI UTILI PER I CITTADINI E I TURISTI Ferrara, 22 maggio 2026 - Circa 120mila persone previste nelle due serate del doppio concerto di Vasco Rossi a Ferrara, che per la prima volta si esibirà al parco Urbano di Ferrara i prossimi 5 e 6 giugno, dove aprirà il suo Vasco Tour 2026. Di queste 60mila persone a sera, il 67% proverrà dal territorio nazionale fuori regione, il 12% da Ferrara e provincia e il 18% dall'Emilia Romagna (esclusa la provincia di Ferrara), mentre il restante 3% dall'estero. Via F.lli Rosselli sarà ammessa la circolazione solo per chi deve recarsi alla Motorizzazione civile e per i soli residenti del tratto a fondo chiuso di via Canapa. Sarà inibita la presenza di persone in via Orlando Furioso e nelle mura cittadine e sottomura, nel tratto compreso tra via Tumiati e via Gramicia. L'intero perimetro che abbraccia la zona rossa sarà costantemente monitorato da 19 telecamere di sicurezza. Via Porta Catena, nel tratto compreso tra viale Po e via Gustavo Bianchi, sarà invece zona arancione, area a prevalente traffico pedonale, dove sarà consentito il transito dei veicoli dei residenti, nel rispetto del flusso dei pedoni. La zona gialla sarà l'area nella quale potranno transitare in auto esclusivamente residenti, studenti e operatori delle attività presenti. Comprenderà l'area interna alle mura cittadine a nord dell'asse di via Arianuova/via Guarini (esclusa) e l'area esterna alle mura compresa tra viale Po (escluso), la linea ferroviaria (BO-PD) e via Canapa (zona Rossa) e via Porta Catena (zona Arancione). Sarà posizionata la segnaletica stradale temporanea per agevolare e consentire il corretto svolgimento delle normali attività delle zone interessate. L'obiettivo cardine del piano è intercettare il traffico veicolare fin dalle porte d'ingresso della città. La dislocazione dei parcheggi è stata progettata seguendo le principali direttrici di comunicazione: Nodi autostradali : ampie aree di sosta saranno attivate in prossimità dei caselli di Ferrara Nord e Ferrara Sud, fungendo da filtri strategici per chi proviene da fuori provincia. Aree strategiche : ulteriori parcheggi sono stati individuati in punti chiave del tessuto urbano. Accessibilità pedonale : parte delle aree selezionate è situata in posizione tale da consentire di raggiungere l'area dello show direttamente a piedi, incentivando la mobilità dolce e decongestionando il trasporto pubblico. Ci sarà un'area di sosta, di 150 posti a serata, dedicata alle persone con disabilità, presente in via Gramicia, servita da 50 volontari Unitalsi con 14 veicoli attrezzati dedicati. I bus turistici (ne sono attesi più di cento a serata) sosterranno nell'area del centro Diamante (via Baruchello), già sold out, e in via Maverna. I parcheggi previsti per le auto sono presenti nell'area Centro Diamante / Nonno Papero, zona ingegneria, lungo via padova (esaurito) nella zona Piccola e media industria area Nord, nell'area Fiera (auto e camper), questi con navetta dedicata andata e ritorno verso l'area evento.

PIANO PARCHEGGI: PREVISTI FINO A 13 MILA VEICOLI A SERATA. SUL CAMPO ATTIVATE 35 NAVETTE. ECCO TUTTI I CONSIGLI UTILI PER I CITTADINI E I TURISTI Ferrara, 22 maggio 2026 - Circa 120mila persone previste nelle due serate del doppio concerto di Vasco Rossi a Ferrara, che per la prima volta si esibirà al parco Urbano di Ferrara i prossimi 5 e 6 giugno, dove aprirà il suo Vasco Tour 2026. Di queste 60mila persone a sera, il 67% proverrà dal territorio nazionale fuori regione, il 12% da Ferrara e provincia e il 18% dall'Emilia Romagna (esclusa la provincia di Ferrara), mentre il restante 3% dall'estero. Via F.lli Rosselli sarà ammessa la circolazione solo per chi deve recarsi alla Motorizzazione civile e per i soli residenti del tratto a fondo chiuso di via Canapa. Sarà inibita la presenza di persone in via Orlando Furioso e nelle mura cittadine e sottomura, nel tratto compreso tra via Tumiati e via Gramicia. L'intero perimetro che abbraccia la zona rossa sarà costantemente monitorato da 19 telecamere di sicurezza. Via Porta Catena, nel tratto compreso tra viale Po e via Gustavo Bianchi, sarà invece zona arancione, area a prevalente traffico pedonale, dove sarà consentito il transito dei veicoli dei residenti, nel rispetto del flusso dei pedoni. La zona gialla sarà l'area nella quale potranno transitare in auto esclusivamente residenti, studenti e operatori delle attività presenti. Comprenderà l'area interna alle mura cittadine a nord dell'asse di via Arianuova/via Guarini (esclusa) e l'area esterna alle mura compresa tra viale Po (escluso), la linea ferroviaria (BO-PD) e via Canapa (zona Rossa) e via Porta Catena (zona Arancione). Sarà posizionata la segnaletica stradale temporanea per agevolare e consentire il corretto svolgimento delle normali attività delle zone interessate. L'obiettivo cardine del piano è intercettare il traffico veicolare fin dalle porte d'ingresso della città. La dislocazione dei parcheggi è stata progettata seguendo le principali direttrici di comunicazione: Nodi autostradali : ampie aree di sosta saranno attivate in prossimità dei caselli di Ferrara Nord e Ferrara Sud, fungendo da filtri strategici per chi proviene da fuori provincia. Aree strategiche : ulteriori parcheggi sono stati individuati in punti chiave del tessuto urbano. Accessibilità pedonale : parte delle aree selezionate è situata in posizione tale da consentire di raggiungere l'area dello show direttamente a piedi, incentivando la mobilità dolce e decongestionando il trasporto pubblico. Ci sarà un'area di sosta, di 150 posti a serata, dedicata alle persone con disabilità, presente in via Gramicia, servita da 50 volontari Unitalsi con 14 veicoli attrezzati dedicati. I bus turistici (ne sono attesi più di cento a serata) sosterranno nell'area del centro Diamante (via Baruchello), già sold out, e in via Maverna. I parcheggi previsti per le auto sono presenti nell'area Centro Diamante / Nonno Papero, zona ingegneria, lungo via padova (esaurito) nella zona Piccola e media industria area Nord, nell'area Fiera (auto e camper), questi con

navetta dedicata andata e ritorno verso l'area evento. Previsti altri parcheggi, solo per automobili, che verranno aperti nei prossimi giorni: zona Aeroporto, zona Coop del Doro e in via Borso. In via del Lavoro è previsto il parcheggio per le moto, con custodia caschi e tute e area cambio dedicata. È stata attivata un'area di sosta per i camper : il parcheggio nell'area Fiera, dove i camper saranno collocati in una zona recintata dedicata, mentre le auto verranno sistemate all'esterno. Per i camper non sarà possibile effettuare scarico reflui né ricarica elettrica. In caso di necessità, sono già state individuate altre due aree di sosta camper. Il piano logistico prevede l'impiego complessivo di 35 navette, organizzate secondo percorsi strategici differenziati per non congestionare il traffico cittadino. I mezzi provenienti da nord accompagneranno gli spettatori fino al punto di scarico situato in Via Padova/Maragno. Per quanto riguarda i flussi provenienti da sud, le navette in partenza dalla Fiera faranno scalo alla Stazione Ferroviaria, mentre quelle in partenza dall'Aeroporto arriveranno direttamente all'autostazione di via del Lavoro. Sarà inoltre riservata un'area gratuita di parcheggio per monopattini e scooter, in via Tumiati, tra la rotonda e il sottopasso, sul lato opposto al Palapalestre. In alcuni parcheggi sono previsti dei truck food. Altre aree dedicati alla ristorazione saranno presenti al parco Coletta (4), via Porta Catena (3), piazzale dei Giochi (5) e via Maragno (2). L'apertura dei cancelli sarà alle 12:00. A disposizione l'area pre show (denominata la "Piazza"), dove saranno presenti stand promozionali della città di Ferrara e dei suoi eventi, posta in via Bacchelli alla sinistra dell'area concerto. Inizio spettacoli ore 20:45. Particolare attenzione sarà dedicata anche agli aspetti ambientali legati all'organizzazione del concerto. Il piano "green" dell'evento è coordinato da Live Nation in collaborazione con Coop Alleanza 3.0, e il supporto di Corepla e Acqua Vera. Hera sarà impegnata nella gestione e nelle attività di raccolta differenziata e di riciclo dei materiali. Saranno 46 le postazioni di presidio e indirizzamento da parte dell'Associazione volontari di protezione civile (AVPCFE) e dell'Associazione nazionale Carabinieri (ANC). Saranno impegnati a delimitare l'area rossa dell'evento e supporteranno il pubblico fornendo assistenza utile agli ingressi. Saranno presenti anche gli addetti alla sicurezza, distribuiti sul perimetro e al filtraggio, nell'area food & beverage, nell'area show e hospitality, in backstage, nelle aree di produzione, al coordinamento generale presso il COS. Assistenza sanitaria : nel momento di massimo afflusso - dalle 20 alle 24 - saranno presenti inoltre in loco 5 ambulanze, una golfcar di assistenza sanitaria e 16 equipaggi di soccorso, di cui uno presente a ridosso della pedana dedicata ai partecipanti con disabilità. I parcheggi previsti, pensati per coprire fino a 13 mila veicoli a data, si dipanano anche su nuove aree sosta individuate (e prenotabili online), di cui una appositamente riservata alle persone con disabilità, con volontari Unitalsi a servizio, come già era stato fatto per il maxi concerto di Bruce Springsteen nel 2023. Saranno 35 le navette attive in città. Sono alcuni dei numeri del personale e dell'accoglienza previsti per la doppia data di Vasco Rossi, che torna a Ferrara dopo quasi quarant'anni e per la prima volta si esibirà al parco Urbano. Alla conferenza stampa di presentazione del Piano Viabilità, svoltosi in residenza

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

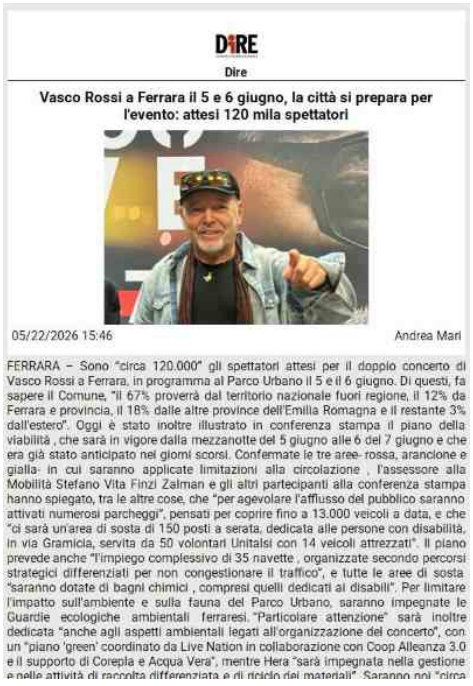
municipale venerdì 22 maggio 2026, sono intervenuti: Stefano Vita Finzi Zalman assessore alla Mobilità del Comune di Ferrara; Michele Maietti ispettore della Polizia Locale; Roberto Accorsi consulente; Luca Cimarelli presidente di Ferrara Tua; Alessio Stabellini dirigente Settore Ambiente, Agricoltura e Mobilità del Comune di Ferrara; Fernando Ferioli event project manager. Links:.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Dire

Area Emilia Romagna

Vasco Rossi a Ferrara il 5 e 6 giugno, la città si prepara per l'evento: attesi 120 mila spettatori



DIRE
Dire

Vasco Rossi a Ferrara il 5 e 6 giugno, la città si prepara per l'evento: attesi 120 mila spettatori

05/22/2026 15:46 Andrea Mari

FERRARA – Sono "circa 120.000" gli spettatori attesi per il doppio concerto di Vasco Rossi a Ferrara, in programma al Parco Urbano il 5 e il 6 giugno. Di questi, fa sapere il Comune, "il 67% proverrà dal territorio nazionale fuori regione, il 12% da Ferrara e provincia, il 18% dalle altre province dell'Emilia Romagna e il restante 3% dall'estero". Oggi è stato inoltre illustrato in conferenza stampa il piano della viabilità , che sarà in vigore dalla mezzanotte del 5 giugno alle 6 del 7 giugno e che era già stato anticipato nei giorni scorsi. Confermate le tre aree- rossa, arancione e gialla- in cui saranno applicate limitazioni alla circolazione , l'assessore alla Mobilità Stefano Vita Finzi Zalman e gli altri partecipanti alla conferenza stampa hanno spiegato, tra le altre cose, che "per agevolare l'afflusso del pubblico saranno attivati numerosi parcheggi", pensati per coprire fino a 13.000 veicoli a data, e che "ci sarà un'area di sosta di 150 posti a serata, dedicata alle persone con disabilità, in via Gramicia, servita da 50 volontari Unitalsi con 14 veicoli attrezzati". Il piano prevede anche "l'impiego complessivo di 35 navette , organizzate secondo percorsi strategici differenziati per non congestionare il traffico", e tutte le aree di sosta "saranno dotate di bagni chimici , compresi quelli dedicati ai disabili". Per limitare l'impatto sull'ambiente e sulla fauna del Parco Urbano, saranno impegnate le Guardie ecologiche ambientali ferraresi. "Particolare attenzione" sarà inoltre dedicata "anche agli aspetti ambientali legati all'organizzazione del concerto", con un "piano 'green' coordinato da Live Nation in collaborazione con Coop Alleanza 3.0 e il supporto di Corepla e Acqua Vera", mentre Hera "sarà impegnata nella gestione e nelle attività di raccolta differenziata e di riciclo dei materiali". Saranno poi "circa 30" i punti di presidio gestiti dalla Polizia locale, a cui si aggiungerà "anche un servizio antiabusivismo commerciale". A partire dalle 12 del 5 giugno sarà attivo anche il Cos (Coordinamento operativo sicurezza), che vedrà impegnate tutte le forze di polizia e di sicurezza. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, nel momento di massimo afflusso- dalle 20 alle 24- "saranno presenti cinque ambulanze , una golfcar di assistenza e 16 equipaggi di soccorso, di cui uno a ridosso della pedana per i partecipanti con disabilità". Tutti i dettagli sono disponibili nella pagina www.comune.ferrara.it/vasco-rossi e sul canale Telegram t.me/vascoferrara.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ferrara Today

Area Emilia Romagna

Concerto Vasco, piano viabilità: previste 120mila persone, la maggior parte da fuori Regione


Ferrara Today

Concerto Vasco, piano viabilità: previste 120mila persone, la maggior parte da fuori Regione

05/22/2026 15:29

I parcheggi messi a disposizione hanno una capienza di 13mila veicoli. Attivate anche 35 navette: i dettagli Circa 120mila persone previste nelle due serate del doppio concerto di Vasco Rossi a Ferrara, che per la prima volta si esibirà al parco Urbano i prossimi 5 e 6 giugno, dove aprirà il suo Vasco Tour 2026. Iscriviti al canale WhatsApp di FerraraToday Di queste 60mila persone a sera, il 67% proverrà dal territorio nazionale fuori regione, il 12% da Ferrara e provincia e il 18% dall'Emilia Romagna (esclusa la provincia di Ferrara), mentre il restante 3% dall'estero. Piano viabilità Il piano della viabilità entrerà in vigore dalla mezzanotte del 5 giugno fino alla fine del flusso di persone al termine dell'ultimo concerto, indicativamente previsto all'alba del 7 giugno. Solo in questo lasso di tempo il territorio interessato sarà suddiviso in tre aree (rossa, arancione e gialla) all'interno delle quali saranno applicate specifiche limitazioni alla circolazione. Scuole e trasporto degli studenti Le scuole maggiormente interessate dai provvedimenti saranno l'istituto Carducci e l'Iti (dentro alla zona rossa). Per entrambe, le attività scolastiche si svolgeranno regolarmente. Per l'area Novello/via Leopardi (istituti Bachelet e Roiti, nella zona gialla), in accordo con Tper, sarà potenziato il servizio di trasporto pubblico. Saranno inoltre predisposte aree dedicate e attivate navette. A causa delle deviazioni del traffico, potranno verificarsi rallentamenti negli spostamenti. Gli istituti scolastici sono stati invitati a valutare eventuali uscite anticipate, al fine di agevolare il rientro degli studenti. Nuovi parcheggi, aree camper e servizi navetta Per agevolare l'afflusso del pubblico saranno attivati numerosi parcheggi - che si aggiungeranno a quelli in città già presenti e gestiti da Ferrara Tua - dedicati ad auto, moto, autobus e camper, con collegamenti pedonali o tramite navette gratuite verso l'area concerto. L'obiettivo cardine del piano è intercettare il traffico veicolare fin dalle porte d'ingresso della città. La dislocazione

I parcheggi messi a disposizione hanno una capienza di 13mila veicoli. Attivate anche 35 navette: i dettagli Circa 120mila persone previste nelle due serate del doppio concerto di Vasco Rossi a Ferrara, che per la prima volta si esibirà al parco Urbano i prossimi 5 e 6 giugno, dove aprirà il suo Vasco Tour 2026. Iscriviti al canale WhatsApp di FerraraToday Di queste 60mila persone a sera, il 67% proverrà dal territorio nazionale fuori regione, il 12% da Ferrara e provincia e il 18% dall'Emilia Romagna (esclusa la provincia di Ferrara), mentre il restante 3% dall'estero. Piano viabilità Il piano della viabilità entrerà in vigore dalla mezzanotte del 5 giugno fino alla fine del flusso di persone al termine dell'ultimo concerto, indicativamente previsto all'alba del 7 giugno. Solo in questo lasso di tempo il territorio interessato sarà suddiviso in tre aree (rossa, arancione e gialla) all'interno delle quali saranno applicate specifiche limitazioni alla circolazione. Scuole e trasporto degli studenti Le scuole maggiormente interessate dai provvedimenti saranno l'istituto Carducci e l'Iti (dentro alla zona rossa). Per entrambe, le attività scolastiche si svolgeranno regolarmente. Per l'area Novello/via Leopardi (istituti Bachelet e Roiti, nella zona gialla), in accordo con Tper, sarà potenziato il servizio di trasporto pubblico. Saranno inoltre predisposte aree dedicate e attivate navette. A causa delle deviazioni del traffico, potranno verificarsi rallentamenti negli spostamenti. Gli istituti scolastici sono stati invitati a valutare eventuali uscite anticipate, al fine di agevolare il rientro degli studenti. Nuovi parcheggi, aree camper e servizi navetta Per agevolare l'afflusso del pubblico saranno attivati numerosi parcheggi - che si aggiungeranno a quelli in città già presenti e gestiti da Ferrara Tua - dedicati ad auto, moto, autobus e camper, con collegamenti pedonali o tramite navette gratuite verso l'area concerto. L'obiettivo cardine del piano è intercettare il traffico veicolare fin dalle porte d'ingresso della città. La dislocazione dei parcheggi è stata progettata seguendo le principali direttrici di comunicazione. Nodi autostradali: ampie aree di sosta saranno attivate in prossimità dei caselli di Ferrara Nord e Ferrara Sud, fungendo da filtri strategici per chi proviene da fuori provincia. Aree strategiche: ulteriori parcheggi sono stati individuati in punti chiave del tessuto urbano. Accessibilità pedonale: parte delle aree selezionate è situata in posizione tale da consentire di raggiungere l'area dello show direttamente a piedi, incentivando la mobilità dolce e decongestionando il trasporto pubblico. Ci sarà un'area di sosta, di 150 posti a serata, dedicata alle persone con disabilità, presente in via Gramicia, servita da 50 volontari Unitalsi con 14 veicoli attrezzati dedicati. I bus turistici (ne sono attesi più di 100 a serata) sosterranno nell'area del centro Diamante (via Baruchello), già sold out, e in via Maverna. I parcheggi previsti per le auto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sono presenti nell'area Centro Diamante / Nonno Papero, zona ingegneria, lungo via padova (esaurito) nella zona Piccola e media industria area Nord, nell'area Fiera (auto e camper), questi con navetta dedicata andata e ritorno verso l'area evento. Previsti altri parcheggi, solo per automobili, che verranno aperti nei prossimi giorni: zona Aeroporto, zona Coop del Doro e in via Borso. In via del Lavoro è previsto il parcheggio per le moto, con custodia caschi e tute e area cambio dedicata. È stata attivata un'area di sosta per i camper: il parcheggio nell'area Fiera, dove i camper saranno collocati in una zona recintata dedicata, mentre le auto verranno sistemate all'esterno. Per i camper non sarà possibile effettuare scarico reflui né ricarica elettrica. In caso di necessità, sono già state individuate altre due aree di sosta camper. Navette e trasporto pubblico Per l'intera mattinata e fino alle 14, chi ha parcheggiato in zona Fiera e Aeroporto potrà fare affidamento su un potenziamento della linea urbana 11. A partire dalle 14, il servizio vedrà l'entrata in funzione delle navette dedicate. Un'attenzione particolare è stata riservata anche al parcheggio della Pmi zona nord, che beneficerà di un collegamento navetta dedicato attivo fino dal mattino per agevolare il trasporto dei passeggeri verso l'area dell'evento. Il piano logistico prevede l'impiego complessivo di 35 navette, organizzate secondo percorsi strategici differenziati per non congestionare il traffico cittadino. I mezzi provenienti da nord accompagneranno gli spettatori fino al punto di scarico situato in Via Padova/Maragno. Per quanto riguarda i flussi provenienti da sud, le navette in partenza dalla Fiera faranno scalo alla Stazione Ferroviaria, mentre quelle in partenza dall'Aeroporto arriveranno direttamente all'autostazione di via del Lavoro. Per chi arriva in bici, o con taxi, monopattini e scooter Per le biciclette il parcheggio sarà gratuito nel sottomura, dietro al Palapalestre. Per chi raggiunge l'evento in taxi l'area di attestamento e carico/scarico è prevista in via Belvedere. Sarà inoltre riservata un'area gratuita di parcheggio per monopattini e scooter, in via Tumiati, tra la rotonda e il sottopasso, sul lato opposto al Palapalestre. Accoglienza Tutte le aree di sosta saranno dotate di bagni chimici, compresi quelli dedicati ai disabili. Altre bagni chimici saranno a disposizione del pubblico, lungo le principali via d'accesso al concerto. In alcuni parcheggi sono previsti dei truck food. Altre aree dedicati alla ristorazione saranno presenti al parco Coletta, via Porta Catena, piazzale dei Giochi e via Maragno. L'apertura dei cancelli sarà alle 12. A disposizione l'area pre show (denominata la 'Piazza'), dove saranno presenti stand promozionali della città di Ferrara e dei suoi eventi, posta in via Bacchelli alla sinistra dell'area concerto. Inizio spettacoli alle 20.45. Parco Urbano e mitigazione ambientale Per limitare l'impatto sull'ambiente e sulla fauna del Parco Urbano, saranno impegnate le Guardie ecologiche ambientali ferraresi, con attività di monitoraggio e mitigazione. Sarà inoltre coinvolto l'Ente nazionale protezione animali, che effettuerà controlli anche durante le fasi di allestimento e cantiere. Particolare attenzione sarà dedicata anche agli aspetti ambientali legati all'organizzazione del concerto, come la raccolta differenziata e il riciclo dei materiali. Il presidio in numeri Saranno circa 30 i punti di presidio gestiti dalla polizia locale, con postazioni a turno. A questi si aggiunge anche un servizio per l'antiabusivismo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

commerciale. A partire dalle 12 del 5 giugno, sarà attivo anche il Cos che vedrà impegnate tutte le forze di polizia e di sicurezza. Saranno 46 le postazioni di presidio e indirizzamento da parte dell'Associazione volontari di protezione civile e dell'Associazione nazionale carabinieri. Saranno impegnati a delimitare l'area rossa dell'evento e supporteranno il pubblico fornendo assistenza utile agli ingressi. Saranno presenti anche gli addetti alla sicurezza, distribuiti sul perimetro e al filtraggio, nell'area di ristoro, nell'area spettacolo e accoglienza, nel dietro le quinte, nelle aree di produzione, al coordinamento generale presso il Cos. Assistenza sanitaria: nel momento di massimo afflusso (dalle 20 alle 24) saranno presenti inoltre in loco 5 ambulanze, una golfcar di assistenza sanitaria e 16 equipaggi di soccorso, di cui uno presente a ridosso della pedana dedicata ai partecipanti con disabilità.

ferrara24ore.it

Area Emilia Romagna

Previsti fino a 13 mila veicoli a serata. Attivate 35 navette; consigli utili per i cittadini ed i turisti


ferrara24ore.it

Previsti fino a 13 mila veicoli a serata. Attivate 35 navette; consigli utili per i cittadini ed i turisti

05/22/2026 14:17 Paolo Miccoli

Circa 120mila persone previste nelle due serate del doppio concerto di Vasco Rossi a Ferrara , che per la prima volta si esibirà al parco Urbano di Ferrara i prossimi 5 e 6 giugno, dove aprirà il suo Vasco Tour 2026. Di queste 60mila persone a sera, il 67% proverrà dal territorio nazionale fuori regione , il 12% da Ferrara e provincia e il 18% dall'Emilia Romagna (esclusa la provincia di Ferrara), mentre il restante 3% dall'estero. Piano della viabilità Il piano comunale della viabilità è stato illustrato oggi nella sala Arazzi del palazzo Municipale. Entrerà in vigore dalla mezzanotte del 5 giugno fino alla fine del flusso di persone al termine dell'ultimo concerto, indicativamente previsto all'alba del 7 giugno Solo in questo lasso di tempo il territorio interessato sarà suddiviso in tre aree – rossa, arancione e gialla – all'interno delle quali saranno applicate specifiche limitazioni alla circolazione. Le tre zone attive Sarà istituita una zona rossa (dove, cioè, non sarà possibile accedere con le auto) che comprenderà le aree limitrofe all'area del concerto, ossia: via Porta Catena, nel tratto compreso tra via Gustavo Bianchi e via Bacchelli; via Canapa; via Bacchelli, nel tratto da via Canapa all'ingresso della piscina comunale. Via Porta Catena, nel tratto compreso tra viale Po e via Gustavo Bianchi, sarà invece zona arancione , area a prevalente traffico pedonale, dove sarà consentito il transito dei veicoli dei residenti, nel rispetto del flusso dei pedoni. La zona gialla sarà l'area nella quale potranno transitare in auto esclusivamente residenti, studenti e operatori delle attività presenti. Comprenderà l'area interna alle mura cittadine a nord dell'asse di via Arianuova/via Guarini (esclusa) e l'area esterna alle mura compresa tra viale Po (escluso), la linea ferroviaria (BO-PD) e via Canapa (zona Rossa) e via Porta Catena (zona Arancione). Sarà posizionata la segnaletica stradale temporanea per agevolare e consentire il corretto svolgimento delle normali attività delle zone interessate. Scuole e trasporto degli studenti Le scuole maggiormente interessate dai provvedimenti saranno l 'istituto Carducci e l' ITI (dentro alla zona rossa). Per entrambe, le attività scolastiche si svolgeranno regolarmente. Per l'area Novello/via Leopardi (istituti Bachelet e Roiti , nella zona gialla), in accordo con TPER, sarà potenziato il servizio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di trasporto pubblico. Saranno inoltre predisposte aree dedicate e attivate navette. A causa delle deviazioni del traffico, potranno verificarsi rallentamenti negli spostamenti. Gli istituti scolastici sono stati invitati a valutare eventuali uscite anticipate, al fine di agevolare il rientro degli studenti. Nuovi parcheggi, aree camper e servizi navetta Per agevolare l'afflusso del pubblico saranno attivati numerosi parcheggi - che si aggiungeranno a quelli in città già presenti e gestiti da Ferrara Tua - dedicati ad auto, moto, autobus e camper, con collegamenti pedonali o tramite navette gratuite verso l'area concerto. L'obiettivo cardine del piano è intercettare il traffico veicolare fin dalle porte d'ingresso della città. La dislocazione dei parcheggi è stata progettata seguendo le principali direttrici di comunicazione: Ci sarà un'area di sosta, di 150 posti a serata, dedicata alle persone con disabilità , presente in via Gramicia, servita da 50 volontari Unitalsi con 14 veicoli attrezzati dedicati. I bus turistici (ne sono attesi più di cento a serata) sosterranno nell'area del centro Diamante (via Baruchello), già sold out, e in via Maverna. I parcheggi previsti per le auto sono presenti nell'area Centro Diamante / Nonno Papero, zona ingegneria, lungo via padova (esaurito) nella zona Piccola e media industria area Nord, nell'area Fiera (auto e camper), questi con navetta dedicata andata e ritorno verso l'area evento. Previsti altri parcheggi, solo per automobili, che verranno aperti nei prossimi giorni: zona Aeroporto, zona Coop del Doro e in via Borso. In via del Lavoro è previsto il parcheggio per le moto , con custodia caschi e tute e area cambio dedicata. È stata attivata un'area di sosta per i camper : il parcheggio nell'area Fiera, dove i camper saranno collocati in una zona recintata dedicata, mentre le auto verranno sistemate all'esterno. Per i camper non sarà possibile effettuare scarico reflui né ricarica elettrica. In caso di necessità, sono già state individuate altre due aree di sosta camper. Navette e trasporto pubblico Per l'intera mattinata e fino alle ore 14:00, chi ha parcheggiato in zona Fiera e Aeroporto potrà fare affidamento su un potenziamento della linea urbana 11. A partire dalle ore 14:00, il servizio vedrà l'entrata in funzione delle navette dedicate. Un'attenzione particolare è stata riservata anche al parcheggio della PMI zona nord, che beneficerà di un collegamento navetta dedicato attivo fino dal mattino per agevolare il trasporto dei passeggeri verso l'area dell'evento. Il piano logistico prevede l'impiego complessivo di 35 navette , organizzate secondo percorsi strategici differenziati per non congestionare il traffico cittadino. I mezzi provenienti da nord accompagneranno gli spettatori fino al punto di scarico situato in Via Padova/Maragno. Per quanto riguarda i flussi provenienti da sud, le navette in partenza dalla Fiera faranno scalo alla Stazione Ferroviaria, mentre quelle in partenza dall'Aeroporto arriveranno direttamente all'autostazione di via del Lavoro. Per chi arriva in bici, o con taxi, monopattini e scooter Per le biciclette il parcheggio sarà gratuito nel sottomura, dietro al Palapalestre. Per chi raggiunge l'evento in taxi l'area di attestamento e carico/scarico è prevista in via Belvedere. Sarà inoltre riservata un'area gratuita di parcheggio per monopattini e scooter , in via Tumiati, tra la rotonda e il sottopasso, sul lato opposto al Palapalestre. Accoglienza Tutte le aree di sosta saranno dotate di bagni chimici, compresi quelli dedicati ai disabili. Altre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

bagni chimici saranno a disposizione del pubblico, lungo le principali via d'accesso al concerto. In alcuni parcheggi sono previsti dei truck food. Altre aree dedicati alla ristorazione saranno presenti al parco Coletta (4), via Porta Catena (3), piazzale dei Giochi (5) e via Maragno (2). L'apertura dei cancelli sarà alle 12:00. A disposizione l'area pre show (denominata la "Piazza"), dove saranno presenti stand promozionali della città di Ferrara e dei suoi eventi, posta in via Bacchelli alla sinistra dell'area concerto. Inizio spettacoli ore 20:45. Parco Urbano e mitigazione ambientale Per limitare l'impatto sull'ambiente e sulla fauna del Parco Urbano, saranno impegnate le Guardie Ecologiche Ambientali Ferraresi, con attività di monitoraggio e mitigazione . Sarà inoltre coinvolto l'Ente Nazionale Protezione Animali, che effettuerà controlli anche durante le fasi di allestimento e cantiere. Particolare attenzione sarà dedicata anche agli aspetti ambientali legati all'organizzazione del concerto. Il piano "green" dell'evento è coordinato da Live Nation in collaborazione con Coop Alleanza 3.0, e il supporto di Corepla e Acqua Vera. Hera sarà impegnata nella gestione e nelle attività di raccolta differenziata e di riciclo dei materiali. Il presidio in numeri Saranno circa 30 i punti di presidio gestiti dalla Polizia Locale , con postazioni a turno. A questi si aggiunge anche un servizio per l'antiabusivismo commerciale. A partire dalle ore 12 del 5 giugno, sarà attivo anche il COS, il Coordinamento operativo sicurezza, che vedrà impegnate tutte le forze di polizia e di sicurezza. Saranno 46 le postazioni di presidio e indirizzamento da parte dell'Associazione volontari di protezione civile (AVPCFE) e dell'Associazione nazionale Carabinieri (ANC). Saranno impegnati a delimitare l'area rossa dell'evento e supporteranno il pubblico fornendo assistenza utile agli ingressi. Saranno presenti anche gli addetti alla sicurezza , distribuiti sul perimetro e al filtraggio, nell'area food & beverage, nell'area show e hospitality, in backstage, nelle aree di produzione, al coordinamento generale presso il COS. Assistenza sanitaria : nel momento di massimo afflusso - dalle 20 alle 24 - saranno presenti inoltre in loco 5 ambulanze, una golfcar di assistenza sanitaria e 16 equipaggi di soccorso, di cui uno presente a ridosso della pedana dedicata ai partecipanti con disabilità. I parcheggi previsti, pensati per coprire fino a 13 mila veicoli a data , si dipanano anche su nuove aree sosta individuate (e prenotabili online), di cui una appositamente riservata alle persone con disabilità, con volontari Unitalsi a servizio, come già era stato fatto per il maxi concerto di Bruce Springsteen nel 2023. Saranno 35 le navette attive in città. Sono alcuni dei numeri del personale e dell'accoglienza previsti per la doppia data di Vasco Rossi, che torna a Ferrara dopo quasi quarant'anni e per la prima volta si esibirà al parco Urbano. Informazioni e aggiornamenti Tutte le informazioni di dettaglio sono disponibili nella pagina dedicata www.comune.ferrara.it/vasco-rossi e sul canale Telegram https://t.me/vascoferrara. Il portale sarà in costante aggiornamento, anche con notizie su viabilità e traffico, e consigli utili per i cittadini e per i turisti che saranno a Ferrara in occasione del grande doppio evento.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Presentazione della 20.ma edizione dell'Arena Coop Alleanza 3.0, il cinema estivo al Parco Pareschi di Ferrara

Lunedì 25 maggio 2026 alle 11:00, nella s ala dell'Arengo della residenza municipale, avrà luogo una conferenza stampa di presentazione della 20.ma edizione dell'Arena Coop Alleanza 3.0, il cinema estivo al Parco Pareschi di Ferrara, organizzato da Arci Ferrara 3 giugno al 13 settembre 2026. All'incontro con i giornalisti interverranno: - Marco Gulinelli, assessore alla Cultura del Comune di Ferrara; - Francesca Audino, presidente Arci Ferrara; - Francesca Durighel, vice presidente Coop Alleanza 3.0; - Chiara Bertelli, direttrice Legacoop Estense.


Cronaca Comune

Presentazione della 20.ma edizione dell'Arena Coop Alleanza 3.0, il cinema estivo al Parco Pareschi di Ferrara

05/22/2026 13:01

Lunedì 25 maggio 2026 alle 11:00, nella s ala dell'Arengo della residenza municipale, avrà luogo una conferenza stampa di presentazione della 20.ma edizione dell'Arena Coop Alleanza 3.0, il cinema estivo al Parco Pareschi di Ferrara, organizzato da Arci Ferrara 3 giugno al 13 settembre 2026. All'incontro con i giornalisti interverranno: - Marco Gulinelli, assessore alla Cultura del Comune di Ferrara; - Francesca Audino, presidente Arci Ferrara; - Francesca Durighel, vice presidente Coop Alleanza 3.0; - Chiara Bertelli, direttrice Legacoop Estense.

Il Piccolo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Silos, si fa avanti un acquirente Ottimismo da Coop Alleanza 3.0 Prossimo passo il preliminare

Depositata più di una manifestazione di interesse per rilevare il magazzino

LAURA TONERO


Trieste

Silos, si fa avanti un acquirente Ottimismo da Coop Alleanza 3.0 Prossimo passo il preliminare

Depositata più di una manifestazione di interesse per rilevare il magazzino

Laura Tonero La trattativa C'è una nuova realtà interessata concretamente a rilevare l'ex Silos. A Coop Alleanza 3.0, proprietaria di quel bene, è pervenuta almeno una manifestazione di interesse per l'acquisto dell'antico magazzino alle spalle di piazza Libertà.

Da indiscrezioni non è escluso che l'interesse sia stato palesato da due diversi gruppi.

L'importate cooperativa non smentisce, si limita a un «no comment», esprimendo «soddisfazione per l'interesse che l'immobile sta raccogliendo».

Si riapre quindi una possibilità per il futuro di quella struttura, dopo il maldestro tentativo di acquisto da parte di investitori di Klagenfurt, iniziato con una prima manifestazione di interesse nel 2022 attraverso la società Schwarzer Felsen Immobilien e poi andatao in fumo. A quel punto l'ex Silos era tornato sul mercato e in pochi mesi sul tavolo di Coop Alleanza è arrivata un'alternativa.

Chi si è fatto avanti per rilevare quel bene vincolato dalla Soprintendenza e da convertire poi in un centro polifunzionale, ha chiesto ora di poter accedere alla documentazione che riguarda l'immobile, così da poter valutare meglio l'affare e sottoscrivere nel caso un preliminare Il prezzo di vendita fissato nella trattativa precedente, quella andata gambe all'aria alla fine dello scorso anno per capirci, era di 20 milioni di euro. Chi punta ad acquistarlo sa che è da quella stessa cifra che la proprietà vuole partire. Ma l'impegno più significativo per chi decide di affrontare questo investimento non è rappresentato tanto dall'acquisto, quanto dallo sviluppo del progetto per ridare vita e dignità a quell'antico magazzino, ormai diroccato, da decenni abbandonato e per anni luogo di sofferenza e degrado. Da quasi un anno, dal 21 giugno scorso, non è più un ricovero di fortuna per migranti, dopo che l'immobile è stato sgomberato, sottoposto a una radicale pulizia e messo in sicurezza. Coop Alleanza 3.0 sulle trattative mantiene la massima riservatezza, ma non nasconde «ottimismo». Ricordiamo che la destinazione dell'ex Silos resta quella tra commerciale, ricettivo e di servizi. Va considerato che Coop Alleanza 3.0, pur avendo deciso di alienare quel bene, riproponendolo sul mercato punta a non uscire completamente di scena, mantenendo un ruolo anche in un futuro progetto di riqualificazione dell'immobile. Nel preliminare che era stato siglato con la Schwarzer Felsen aveva, infatti, fatto inserire che all'atto di compravendita definitivo sarebbe stato previsto un diritto di prelazione di Coop Alleanza 3.0 sulla porzione dell'immobile adibita a supermercato. © RIPRODUZIONE RISERVATA Gli spazi immensi del Silos visti dal parcheggio Foto Lasorte il precedente L'immobile è tornato sul mercato dopo che è naufragata la trattativa con gli imprenditori austriaci.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo (ed. Gorizia)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

il festival Ecologismo e solidarietà fra le acque di Staranzano


Giorno & Notte

Gli eventi di domani

Il richiamo alla pace attraverso la musica e i padri dell'Europa

Ecologismo e solidarietà fra le acque di Staranzano

Il programma odierno Il Festival dell'Acqua di Staranzano prosegue anche oggi con i suoi tanti appuntamenti multidisciplinari. Dalle 9 si parte per tre escursioni con "Le mule del Drago" e la loro "Uscita con il Dragon Boat" sulle acque del territorio. Si tratta di un'attività che l'Andos di Gorizia propone come progetto di riabilitazione per le donne operate al seno. Nella mattinata si rinnoverà anche l'attesa visita guidata all'Idrovora Sacchetti, con il Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia. Alle 15.30, alla Sala Delbianco il talk "La gestione dell'acqua nella filiera dei fiori: le rose del Kenya certificate Fairtrade" con Paolo Pastore, direttore generale di Fairtrade Italia, e Pierluca Igliori (Flora Toscana), a cura di Coop Alleanza 3. 0. Si parlerà delle rose "solidali" che assicurano condizioni di lavoro dignitose e tutela di ambiente e colture locali. Alle 17 si proseguirà, sempre in Sala Delbianco, con "Rifugi - Shelters. L'ecosistema carsico come potenziale rifugio climatico" con Massimiliano Granceri Bradaschia (pianificatore territoriale specializzato in climate change), Francesco Verso (scrittore ed esponente del movimento "Solarpunk") e Gianni Benedetti (Gruppo Triestino Speleologi), moderati da Giulia Casasole (Liminal Research Ets). Il previsto incontro delle 18. 30 con il giornalista ambientale Ferdinando Cotugno è stato purtroppo annullato, per sopraggiunti problemi di salute dell'autore. Il palinsesto prevede così alle 21, alla Sala San Pio X, "20 grammi", lo spettacolo con Nicola Ciaffoni (regia di Ciaffoni e Gioia Di Battista e consulenza scientifica di Filippo Giorgi, produzione Caraboa Teatro). Info: www.

acquafestival.it.

L'attore e regista Nicola Ciaffoni, protagonista stasera alla San Pio X.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Controllate e partecipate

Numeri importanti per il colosso dell'edilizia di Carpi

CMB supera il miliardo di fatturato Crescita record e utile oltre 20 milioni


ECONOMIA

Numeri importanti per il colosso dell'edilizia di Carpi

CMB supera il miliardo di fatturato
Crescita record e utile oltre 20 milioni

Sicurezza e infortuni sul lavoro: lunedì l'assemblea dei sindacati

Cgil, Cisl e Uil «Gli incidenti si possono prevenire»

Datasensing, intesa sui premi di risultato

B.More, un supporto finanziario alle pmi

Carpi Il Gruppo CMB supera per la prima volta il miliardo di euro di giro d'affari e chiude l'esercizio 2025 registrando una crescita significativa dei principali indicatori economico-finanziari. Ieri si è svolta l'assemblea dei soci dell'azienda carpigiana, alla presenza tra gli altri del Presidente di Unipol Carlo Cimbri, del Segretario Generale della Fillea CGIL Antonio Di Franco e del Presidente di Legacoop Simone Gamberini, che ha esaminato i dati dell'anno passato. I volumi produttivi e i risultati reddituali hanno superato sia le previsioni di budget sia i numeri del 2024. «Risultati che sono in parte il frutto di una congiuntura di mercato favorevole, caratterizzata da una ripresa del settore delle costruzioni, e in parte dell'efficace strategia adottata dal Gruppo, orientata alla selezione dei mercati, dei clienti e dei progetti nei quali CMB può esprimere al meglio la propria elevata specializzazione», ha sottolineato in questa occasione il presidente dell'impresa Carlo Zini.

«Con un anno d'anticipo rispetto al Piano Industriale 2024-26 abbiamo superato il miliardo di euro di giro d'affari, raggiungendo 1,064 miliardi, con un utile netto superiore ai 20 milioni, destinato per oltre il 50% a riserve indivisibili, e un portafoglio ordini solido e ben strutturato.

Anche la posizione finanziaria netta è positiva e si attesta su livelli record nella storia di CMB: segnali importanti per un'impresa che opera in un contesto in continuo cambiamento», commenta invece Marcello Modenese, Direttore Risorse Finanziarie e Pianificazione del Gruppo. A trainare la crescita, spiega l'azienda, fondata nel 1908 a Carpi, è il comparto costruzioni, sostenuto da cantieri di rilevanza nazionale e internazionale. «Tra i principali progetti in corso figurano le tranvie di Bologna e Firenze, il portale CityWave e la torre Life Tower a Milano per A2A, gli ospedali di Odense in Danimarca, Santa Chiara a Cisanello (Pisa) e l'IRCCS Gaslini a Genova, oltre alle ristrutturazioni dell'Ex Poligrafico e Zecca di Stato a Roma da destinare alla nuova sede di Cassa Depositi e Prestiti e del Palazzo delle Nazioni Unite a Ginevra - prosegue Roberto Davoli, Direttore Generale del Gruppo CMB, che sta per Cooperativa Muratori e Braccianti - Si tratta di opere che testimoniano la solidità e la competitività dell'impresa, in un quadro commerciale sempre più orientato verso progetti sostenibili e ad alto impatto positivo sui territori». Il volume delle nuove acquisizioni di lavori e servizi ha superato gli obiettivi commerciali, attestandosi ad oltre 950 milioni di euro, portando il portafoglio ordini complessivo a 3,4 miliardi di euro. L'organico complessivo del Gruppo ha raggiunto le 1048 unità, anche grazie alla fusione per incorporazione della società Panigale Scarl, impegnata nella realizzazione delle linee tramviarie di Bologna. Nel corso del 2025, l'attività formativa ha coinvolto l'intera popolazione aziendale, con oltre 21.000 ore dedicate allo sviluppo delle competenze tecniche e gestionali del personale. L'ottimo andamento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

del 2025 ha permesso di attribuire a ogni lavoratore il premio di risultato previsto dal Contratto Aziendale. Si aggiungono, per i 350 soci lavoratori, ulteriori due mensilità a titolo di Ristorno Cooperativo e la remunerazione al 10% dei 28 milioni di Capitale sociale versato, per complessivi 4,6 milioni.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Controllate e partecipate

Moodna Park Festival Dal 29 maggio dieci giorni di musica, food e sport

L'estate comincia al parco Ferrari «Seconda edizione ricca di novità»


MODENA

Moodna Park Festival Dal 29 maggio dieci giorni di musica, food e sport

L'estate comincia al parco Ferrari «Seconda edizione ricca di novità»

«Per essere filosofi bisogna tornare bambini»

FilosoFare L'intervento della docente universitaria Arianna Fermani

Scegli il Mercato per i tuoi acquisti!

Lunedì 25 maggio e 1•8•15•22•29 giugno

Domenica 21 giugno

Per dieci giorni Modena cambierà pelle. Il parco Ferrari smetterà di essere soltanto un polmone verde della città e diventerà un gigantesco villaggio urbano fatto di luci, musica, sport, street food, mercatini e migliaia di persone. Un luogo dove il pomeriggio si entra con un pallone sotto braccio e la sera si finisce sotto palco, tra dj set e concerti.

È questa la scommessa del Moodna Park Festival, pronto a tornare dal 29 maggio al 7 giugno con un'edizione che promette numeri e ambizioni completamente diversi rispetto all'anno scorso. La prima infatti, nel 2024, era stata la sorpresa dell'estate modenese: oltre 30mila presenze in appena quattro giorni e il ritorno dei grandi eventi al parco Ferrari anni dopo il leggendario Modena Park di Vasco Rossi.

Stavolta però il festival cambia dimensione. Più giorni, più aree, più attività e una macchina organizzativa cresciuta insieme alle aspettative del pubblico. «Vogliamo creare una vera città dentro la città - raccontano gli organizzatori Alessandro Orlandini e Pietro Basile - un evento che possa essere vissuto dal mattino alla notte e che doppi la scorsa edizione. Ci aspettiamo sui 10 mila ingressi al giorno».

Ventimila metri quadrati completamente arredati e ripensati per trasformare l'area in uno spazio da vivere a tutte le ore.

Ogni pomeriggio, dalle 18 alle 21, il Moodna si accenderà con tornei di green volley, street basket 3 contro 3, street football, ping pong, danza aerea, scherma, pugilato, karate, health qigong e spettacoli sportivi. Ci saranno anche giochi per bambini e due giostre permanenti. Intorno, un'area mercatini enormemente ampliata: artigianato, merchandising, maglie, creazioni handmade e food truck.

Di sera invece entrerà in funzione la grande arena spettacoli, cuore musicale del festival. Sul palco si alterneranno alcuni dei nomi più attesi dal pubblico modenese: Albertino e Fargetta, Nitro, Modena City Ramblers, Rhove e Ludwig, Dj Cerla, Disco Euphoria, Tremenda, Mamacita, Tube Club e molti altri e... i The Kolors, protagonisti della serata celebrativa per i 50 anni di Trc.

«Quella con Trc è una collaborazione importante - spiegano - perché riuscire a regalare gratuitamente alla città una serata con una band di questo calibro è qualcosa che ci rende orgogliosi».

Uno dei punti centrali del progetto resta, però, l'idea di un festival trasversale: «Il Moodna funziona perché riesce a mettere insieme pubblici diversi - aggiungono Orlandini e Basile -. Può venire la famiglia con il passeggino, il gruppo di amici per l'aperitivo, chi vuole fare sport al pomeriggio o chi aspetta il dj set fino a notte».

Oltre a questo «cresce anche l'attenzione alla sicurezza. L'intera area del parco sarà chiusa e controllata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

agli ingressi. Abbiamo implementato tutto il sistema sicurezza perché vogliamo garantire un'esperienza serena a tutti».

Presenza fissa per tutta la durata dell'evento sarà anche la Gazzetta, media partner del festival con uno stand dedicato a voi lettori all'interno dell'area. E questo è soltanto il primo capitolo. Da oggi infatti vi accompagneremo dentro il mondo Moodna Park, raccontando artisti, backstage, sport, curiosità e i volti di un evento che punta a diventare il simbolo dell'estate modenese. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Brescia Oggi

Coop e Cooperazione

L'edizione 2026

I «Promotion award» amplificano gli applausi per Promotica spa


Economia

Legalità e profitto, Brescia brilla con sei aziende

Gruppo Ferrarelle: stato di agitazione per l'integrativo

I «Promotion award» amplificano gli applausi per Promotica spa

Feralpi Group: obiettivo sul futuro dell'elettrosiderurgia

Padula confermato leader di Fne Ugl Comunicazioni

DESENZANO DEL GARDA Promotica trionfa ai «Promotions award 2026» con quattro campagne. La spa di Desenzano del Garda, quotata in Borsa e specializzata nella realizzazione di soluzioni marketing, è stata riconosciuta per 4 progetti durante l'evento dedicato alle migliori iniziative italiane nel settore promozionale, loyalty e retail engagement.

Nel dettaglio, la campagna per Esselunga «Anche le icone di stile preparano la colazione» ha vinto nella categoria «Shopper Marketing & Brand Activation - Retail Food», mentre «Coop per la scuola 2025-26» ha trionfato nella «Community program». Sempre con Coop, la campagna «Cibo e Clima: Il Cambiamento è servito!» si è aggiudicata il premio nella categoria «Concorso - Retail food»; infine, il progetto «La tavola a modo mio» sviluppato per Unicomm (A&O, Emi, Emisfero Ipermercati, Famila, Famila Market, Madi), ha ricevuto l'applauso speciale «Best reward».

Ricevere quattro riconoscimenti «in contesti e categorie differenti rappresenta un'importante conferma della qualità del lavoro sviluppato insieme ai clienti - sottolinea Diego Toscani, amministratore delegato di Promotica -. Questi premi testimoniano la nostra capacità di costruire progetti innovativi, creando valore per il brand e un'esperienza memorabile per il consumatore».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Adriatico (ed. Pesaro)

Coop e Cooperazione

«La cooperazione rigenera l'entroterra puntiamo su sanità, scuola e viabilità»

Il sindaco e presidente dell'Unione montana Piccini illustra la strategia per un nuovo sviluppo


Valcesano

«La cooperazione rigenera l'entroterra puntiamo su sanità, scuola e viabilità»

Il sindaco e presidente dell'Unione montana Piccini illustra la strategia per un nuovo sviluppo

L'INCONTRO

Il cane abbaia e i vicini gli portano da mangiare

LA SEGNALAZIONE

L'INCONTRO CANTIANO La cooperazione è la strada per ridare fiducia e spinta a un futuro migliore all'entroterra. «La democrazia come pratica viva e condivisa, la cooperazione come leva per rafforzarla» il motto di Coopevolution che ha inaugurato la stagione degli incontri nel chiostro di Sant'Agostino a Cantiano.

La Legacoop Marche «Comune non scelto a caso - ha dichiarato Gianfranco Alleruzzo presidente di Legacoop Marche - perché occorre mettere al centro i beni comuni e la loro rigenerazione, valorizzando il ruolo dei principi cooperativi come guida per costruire modelli di sviluppo alternativi e sostenibili. Un laboratorio aperto che connette esperienze, visioni e progettualità, rafforzando il significato e l'impatto del modello cooperativo oggi». Alessandro Piccini sindaco di Cantiano e presidente dell'Unione Montana Catria e Nerone ha sottolineato che «il modello della cooperazione è la nuova chiave di lettura indispensabile ancor più per rigenerare i Comuni dell'entroterra che hanno bisogno di contare su tre parametri indispensabili che sono sanità, scuola e viabilità». Non è un piangere su se stessi «ma la piena convinzione che la strada da percorrere oggi è quella che lascia da parte la vecchia politica e punta sulle sinergia di forze nuove che vogliono guardare avanti con rinnovato ottimismo».

Sono i due i punti qualificanti di Cantiano focalizzati per l'occasione: la città di origine di Adele Bei partigiana e senatrice eletta all'Assemblea Costituente del 1947 e città drammaticamente colpita dall'alluvione del 2022. Come a dire: riproporre i valori della Costituzione che riservano un'attenzione particolare alla cooperazione come energia rigenerante. In seconda battuta la volontà di una comunità che non si rassegna ma vuole rinascere. «Comune di area interna che vive i vantaggi e le difficoltà di questa condizione. E' stato duramente colpito dall'alluvione e allo stesso tempo è un luogo simbolo della Resistenza» ha rimarcato Gianfranco Alleruzzo.

La costituzionalista Decaro Affascinante l'intervento, di fatto una lectio magistralis, della costituzionalista Carmela Decaro Bonella. Occasione unica «per alimentare riflessioni strategiche e pratiche» il commento che si è colto tra il numeroso pubblico. Un merito indiscusso va riconosciuto al presidente dell'Unione Montana Piccini per la forza che sa imprimere in quello che vuole essere il risveglio delle migliori energie dell'entroterra. Con piena convinzione e ampio raggio d'azione tanto da rappresentare un faro di riferimento per tante altre realtà locali. Roberto Giungi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Coop e Cooperazione

La nomina

Finpro, Andrea Benini diventa presidente

I soci di Finpro hanno approvato il bilancio del 2025 ed eletto il nuovo consiglio di amministrazione che ha confermato alla guida, per il prossimo triennio, il presidente Andrea Benini e il vicepresidente Massimo Scacchetti. Finpro, la società di servizi di Legacoop Estense che offre alle cooperative associate (e alle società da queste controllate) servizi amministrativi, contabili e finanziari, oltre a consulenze in ambito giuslavoristico, tributario, aziendalistico e societario, prosegue la propria attività a supporto del mondo cooperativo nei territori in cui opera: 15 le sedi, tra Modena, Ferrara e Pavullo in Emilia-Romagna.


Agenda
Il richiamo delle cicogne in centro. Un bel segnale
Se il vicino di casa è dell'Isis. La mia provocazione
Finpro, Andrea Benini diventa presidente

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Coop e Cooperazione

«Ha cambiato il modo di guardare il cibo»

Il cordoglio del presidente della Regione, Michele de Pascale: «Con lui valore alle comunità locali»


Slowfood piange Petrini
Legato a Ravenna, qui un anno fa ritrovò il suo amico Re Carlo III
«Ha cambiato il modo di guardare il cibo»
Il cordoglio del presidente della Regione, Michele de Pascale: «Con lui valore alle comunità locali»

La scomparsa di Carlo 'Carlin' Petrini, il visionario creatore di Slow Food e Terra Madre, ha suscitato profondo cordoglio anche nelle nostre zone, dove cibo e giusto prezzo per i produttori hanno sempre trovato terreno fertile. Il presidente della Regione, Michele de Pascale lo ricorda così: «Carlo Petrini è stata una delle figure più autorevoli - dice lo stesso presidente - e influenti del panorama agroalimentare internazionale, capace di cambiare profondamente il modo di guardare al cibo, all'agricoltura e al rapporto tra produzioni, territori e comunità. Attraverso Slow Food e Terra Madre ha costruito un movimento mondiale fondato sulla tutela della biodiversità, sulla qualità delle produzioni, sul rispetto della terra e sul valore culturale del cibo, contribuendo a diffondere un'idea di sostenibilità fondata sulla giustizia sociale, sul lavoro dei produttori e sull'identità delle comunità locali. Un'eredità straordinaria che continuerà a rappresentare un punto di riferimento per le istituzioni, il mondo agricolo e le nuove generazioni». Gli fa eco l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi che, con de Pascale, aggiunge: «Come Regione Emilia-Romagna, in questi anni abbiamo lavorato insieme per promuovere le produzioni territoriali, i presìdi Slow Food, la cultura del cibo e la valorizzazione delle filiere agricole ed enogastronomiche come patrimonio identitario dei territori. Un impegno che continueremo a portare avanti anche in futuro, per onorare l'eredità di Carlo Petrini e le sue battaglie». Non manca neppure il cordoglio del comune di Ravenna, per bocca dell'assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Barbara Monti: «A nome dell'Amministrazione desidero esprimere il più sincero cordoglio per la scomparsa di Carlo Petrini, figura straordinaria che ha saputo trasformare il rapporto tra cibo, territorio e comunità in una visione condivisa a livello internazionale.

Ravenna conserva un ricordo vivo e prezioso del legame che Petrini aveva con la nostra città, dove era tornato più volte negli ultimi anni. Particolarmente significativa è stata la sua ultima visita, in occasione della presenza dei reali inglesi e del presidente Mattarella». Non può mancare il pensiero di Legacoop Romagna: «Ora che è ritornato alla Madre Terra che tanto amava, i cooperatori vogliono ricordarlo così: un uomo di principi e un vero signore, da sempre vicino a chi vive l'agricoltura come lavoro nella vita di tutti i giorni, per difendere la qualità e la sicurezza delle nostre produzioni alimentari». Franco Masotti di Ravenna Festival lo ricorda così: «La sua partecipazione al Ravenna Festival 2024 avvenne anche grazie alla preziosa collaborazione di Daniele Morelli, tragicamente scomparso pochi giorni fa. Possano riposare in pace nella nostra Terra Madre».

Ugo Bentivogli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Coop e Cooperazione

Trasporto merci

L'autotrasporto sospende il fermo «Segnale al settore»

Aumentata la dotazione del credito d'imposta, taglio della burocrazia

F.La.


Tir, il bonus sale a 300 milioni
Diesel, sconto dimezzato a 12,2

L'autotrasporto sospende il fermo «Segnale al settore»

Sui camion una nuova stangata con l'Ets2

Al termine dell'incontro a Palazzo Chigi presieduto dalla premier Meloni il clima è disteso. Le associazioni di categoria dell'autotrasporto sono riunite intorno al tavolo della Sala Verde alla presenza della squadra di governo in assetto allargato, segnale di un dossier considerato delicato. Con la premier Giorgia Meloni presenziano il sottosegretario Alfredo Mantovano, i ministri Giancarlo Giorgetti, Adolfo Urso e Matteo Salvini con il suo vice Edoardo Rixi. Collegato da remoto il titolare del Pnrr e della coesione Tommaso Foti. L'obiettivo è sventare un fermo annunciato da un mese e in grado di paralizzare la distribuzione con l'effetto garantito dello "scaffale vuoto" nei negozi e nei supermercati.

Le associazioni che coprono l'intero settore - Anita, Assotir, Cna/Fita, Confartigianato Trasporti, Confcooperative Lavoro e Servizi, Fai, Fedit, Fiap, Legacoop Produzione Servizi, Sna Casartigiani, Trasportounito e Unatras - incassano subito le rassicurazioni del governo che saranno poi trasferite nel decreto legge già bollinato ieri sera e pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Il fermo proclamato dal 25 al 29 maggio è sospeso. Per la revoca bisognerà aspettare «le prossime ore», spiegano, «dopo l'esame del decreto» e la verifica del rispetto degli impegni.

Sul piatto il governo ha calato la carta di un aumento delle risorse per il settore: 200 milioni di euro che si vanno ad aggiungere ai 100 milioni già stanziati nel decreto legge 33 del 18 marzo scorso, il primo a intervenire e a provare a portare un po' di sollievo alle imprese dopo l'impennata dei prezzi dei carburanti schizzati alle stelle. Risorse che nel testo bollinato e pubblicato andranno a coprire «ciascuno dei mesi da marzo a giugno dell'anno 2026». Toccherà a un solo decreto attuativo sbloccare le risorse: è pronto, dicono fonti vicino al dossier, e a breve sarà pubblicato in Gazzetta. C'è poi un altro punto che il settore considera decisivo: la riduzione da 60 a 30 giorni dei termini per il silenzio assenso alle domande di rimborso trimestrale, purché inviate per via telematica, a decorrere dal 1 ottobre nonché la costituzione di una Consulta normativa. Infine le sigle strappano anche l'impegno a lavorare su una clausola di salvaguardia per il futuro. Una misura «importante» ha spiegato al termine della riunione il vicepresidente di Legacoop Produzione e Servizi Andrea Laguardia e che punta «a individuare un sistema automatico di compensazione per il settore ogni volta che si verificheranno interventi sulle accise».

Soddisfatta anche Anita (Confindustria) che per bocca del presidente Riccardo Morelli, non nasconde il risultato raggiunto: «Il Governo riconosce in primo luogo il ruolo centrale del settore per il funzionamento del sistema produttivo e per la continuità delle filiere industriali e distributive e pone rimedio al danno causato dal taglio accise subito dalle imprese virtuose, con il parco veicolare più moderno e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sostenibile». Per Paolo Uggé, leader storico della categoria, presidente di Fai e di Unatras, la chiave è l'unità. «È stata infatti la condivisione della quasi totalità delle federazioni rappresentative del settore - ha aggiunto - a portare l'Esecutivo a dare risposte concrete alle richieste della categoria, fortemente penalizzata da una decisione errata che scaricava sulle imprese di autotrasporto la riduzione di 20 centesimi al litro decisa dal Governo per fronteggiare l'impennata dei costi del gasolio». A esultare c'è anche Fiap. «Abbiamo portato a casa 300 milioni, accise più veloci e una Consulta permanente per costruire insieme le normative del settore - ha detto il segretario Alessandro Peron -. Ma la vera notizia è che oggi l'autotrasporto ha smesso di essere invisibile. Siamo entrati a Palazzo Chigi con la Presidente del Consiglio e cinque ministri e abbiamo ottenuto il riconoscimento che senza di noi il Paese si ferma».
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Distribuzione Moderna

Coop e Cooperazione

Coop Lombardia aumenta l'utile (a 6 milioni) nella regione più competitiva d'Italia


Distribuzione Moderna

Coop Lombardia aumenta l'utile (a 6 milioni) nella regione più competitiva d'Italia

05/22/2026 09:25 Emanuele Scarci

Il primo anno del piano strategico 2025/28 di Coop Lombardia si chiude con un lieve miglioramento della redditività caratteristica del retail e del gruppo, anche se la difesa dei margini ha richiesto una perdita del giro d'affari. Sulle vendite hanno inciso anche la cessione delle farmacie oltre che la dismissione dei pdv di Busto Arsizio Repubblica e Sesto S.G. Marelli. Coop Lombardia ha chiuso il 2025 con un valore della produzione di 1,25 miliardi di euro (-1,3%), una perdita operativa di 4,6 milioni (da -21 milioni) e un utile di 6 milioni (da 0,2 milioni). I proventi finanziari (26 milioni) derivanti dal prestito soci e i dividendi di Unipol e Bricolo hanno consentito di riportare il conto economico consolidato in utile. Piano di rilancio Il presidente di Coop Lombardia Alfredo De Bellis commenta che "il 2025 è stato un anno di grande lavoro per l'impostazione operativa e l'avvio delle azioni previste dal piano strategico di rilancio di Coop Lombardia. Il bilancio si chiude con un utile netto di 2,3 milioni, la gestione caratteristica è ancora in negativo, ma emerge un'inversione di tendenza, grazie ai primi benefici delle azioni del piano strategico di rilancio. Il risultato beneficia del buon andamento della gestione finanziaria e delle partecipate". Secondo la cooperativa, la Lombardia è la regione più competitiva d'Italia: solo nel 2025 hanno aperto 24 nuovi pdv. L'anno scorso Coop Lombardia ha varato un piano industriale da 85 milioni in 3 anni (di cui 26 milioni solo nel 2026) che mira a una profonda revisione dei costi e della produttività nonché all'ammodernamento della rete e all'apertura di due pdv (il primo a Bollate entro fine anno). Partecipate e prestito soci Nel business caratteristico dei supermercati, il valore della produzione è stato di 1,021 miliardi (-2,6%), una perdita operativa di 18,7,8 milioni (-24,8 milioni l'esercizio precedente) e un utile netto di 2,3 milioni (da 3,4 milioni). Tra le varie partecipazioni, Coop Lombardia ha in portafoglio il 2,64% di Unipol group, il 2,43% di Igd Immobiliare (entrambe quotate in Borsa) e il 100% di Bricolo. Coop Lombardia gestisce inoltre un prestito soci con depositi per circa 853 milioni, in calo di 40 milioni sull'anno precedente. La cooperativa di viale Famagosta conta su 31 pdv fra iper e superstore, 22 super, 32 negozi di vicinato e 9 affiliati. A questi si aggiungono 6 stazioni di servizio a marchio Enercoop. I ricavi dei carburanti ammontano a 96,8, milioni, -4,3%. L'anno scorso gli addetti totali della catena commerciale lombarda sono calati di 303 unità a 3.834. I soci di Coop Lombardia voteranno il bilancio nelle 12 assemblee territoriali fissate in calendario dal 20 maggio al 4 giugno nelle postazioni di 63 negozi. Gli altri articoli:.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Genova)

Coop e Cooperazione

Waterfront, apre la Coop vetrina per il territorio con cinquanta nuovi assunti

Nel Mall del Palasport superato il 95% degli spazi affittati A livello di ingressi previsti sei milioni di visitatori l'anno

FABRIZIO CERIGNALE


Amt, dietrofront sugli esodi da 240 a 70 i lavoratori interessati

Waterfront, apre la Coop vetrina per il territorio con cinquanta nuovi assunti

Una superficie di vendita di quasi 1500 metri quadrati, suddivisi tra aree food e non food, quasi 50 nuovi assunti e un forte impatto sul territorio con oltre 2.100 prodotti locali presenti sugli scaffali a fronte di un assortimento di 11.300 prodotti complessivi. Sono i numeri del nuovo punto vendita di Coop Liguria che ha aperto i battenti al Waterfront Mall di Genova. «È una sfida che abbiamo accolto anche perché eravamo gli unici a poterla vincere - spiega il presidente di Coop Liguria Roberto Pittalis - noi abbiamo aperto questo supermercato con convinzione all'interno di questa struttura per due motivi fondamentali: il primo è che è una vetrina importante per i produttori del territorio, per mostrare le eccellenze che abbiamo in Liguria, farle conoscere ai genovesi e ai turisti che verranno a frequentare questi luoghi. E nel contempo, questi fornitori genereranno buona occupazione che, insieme alla nostra, fornirà un bacino di lavoro importante e qualificato all'interno del Comune di Genova e non solo». Tra gli scaffali, sovrastati da un ledwall di 80 metri, il più grande in Italia, che racconta le eccellenze liguri, si trovano le produzioni tipiche del territorio.

«Questa mattina (ieri ndr) un peschereccio proveniente da Camogli, col pescato della giornata - racconta Pittalis - ha attraccato al nostro molo, abbiamo scaricato il pesce e l'abbiamo portato fresco, pronto per la vendita». Caratteristiche fondamentali per un insediamento che nasce come distretto tematico, legato al mare, e che vuole conservare questa vocazione. «Questo non è un centro commerciale ma un distretto tematico - sottolinea il Presidente di Regione Liguria, Marco Bucci - e nel distretto tematico c'è anche il supermercato. Io sono sempre stato un fautore di questo approccio e, a vedere la gente che è presente all'inaugurazione, direi che funziona. Questo progetto è vincente e noi siamo convinti che darà grandi soddisfazioni e ricadute economiche e occupazionali a tutta la città». «Questa è un'inaugurazione importante per la città di Genova - aggiunge la sindaca Silvia Salis - e ringraziamo Coop che si è inserita in questo progetto rispettando il tematismo, che era la cosa alla quale tenevamo di più.

Quando abbiamo ereditato il progetto del Waterfront Mall, abbiamo sempre detto che non saremmo stati disponibili a ritrattare su questo vincolo e siamo contenti che in questo supermercato si valorizzeranno imprese locali, filiere territoriali e qualità produttiva locale». Con questa apertura si avvia a completamento anche tutto il progetto del mall, si attende ancora King, marchio di abbigliamento sportivo e calzature, che sarà l'ultimo negozio di media superficie. «A livello di affitto degli spazi abbiamo già superato il 95% di occupazione - sottolinea Giorgia Delle Fratte, amministratrice delegata di Genova Retail -

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e come aperture, esclusa la Coop, abbiamo superato l'80% e con luglio dovremmo raggiungere il 90% A livello di ingressi, se proseguirà il trend, questo è un centro che potrà contare 6 milioni di visitatori e, quando ci sarà anche il secondo piano, contiamo che si possa e superare questa cifra. Il riscontro dei brand è molto positivo, anche a livello di fatturati, per ora, siamo oltre le aspettative». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Secolo XIX

Coop e Cooperazione

Eccellenze liguri e 40 posti di lavoro, ecco la nuova Coop del Waterfront

Sugli scaffali i prodotti di 148 aziende locali. Salis: «Tematicità rispettata». Bucci: «Approccio giusto»

LICIA CASALI


GENOVA

Eccellenze liguri e 40 posti di lavoro, ecco la nuova Coop del Waterfront

Sugli scaffali i prodotti di 148 aziende locali. Salis: «Tematicità rispettata». Bucci: «Approccio giusto»

11.300

2.100

DIERRE

WWW.DIERREGOLD.IT

illecinquecento metri quadri di superficie, un terzo dei quali dedicato alla vendita non alimentare.

Un assortimento di 11.300 prodotti, di cui 2.100 tipicamente liguri grazie alla presenza di 148 imprese del territorio, come richiesto dai vincoli sul tematismo della struttura commerciale.

Il nuovo supermercato Coop, che è stato inaugurato ieri al Waterfront Mall e darà lavoro a quaranta persone, punta sui prodotti locali e le eccellenze del territorio. Un tassello fondamentale per il centro commerciale, aperto da due mesi: Coop Liguria ha accettato la sfida, subentrando a Esselunga che sul finire dello scorso anno aveva abbandonato il progetto. «Forse solo Coop poteva cogliere in maniera così piena questa richiesta ha spiegato il presidente ligure, Roberto Pittalis - Il nuovo punto vendita sarà una vetrina importante per tutti i produttori del territorio, che potranno far conoscere le eccellenze liguri ai genovesi ma anche ai turisti che passeranno dal Waterfront. Questi fornitori genereranno anche una buona occupazione sul territorio, dando la possibilità a tanti giovani di inserirsi e crescere.

Non solo, Coop Liguria, che ha appena compiuto 80 anni, considera il Palasportuno stimolo alla crescita futura dei prossimi 80 anni. Stiamo contribuendo a riqualificare un'area che nasce dall'intuizione di un genovese geniale, Renzo Piano, che sta restituendo alla città un luogo dove le persone possono stare insieme e avere occasioni di shopping, ma non solo».

Alla cerimonia di inaugurazione del punto vendita-aperto tutti i giorni dalle 8 alle 21era presente gran parte del mondo politico ligure. «Ringrazio Coop che si è inserita in questo progetto, rispettando il tematismo come da nostre indicazioni - ha sottolineato la sindaca di Genova, Silvia Salis - Il suo arrivo ha completato un progetto che sarebbe stato in grave difficoltà». «Siamo un po' in ritardo con i tempi ma va bene così - ha aggiunto il presidente di Regione Liguria, Marco Bucci - Questo, lo ricordo, non è un centro commerciale, ma un distretto tematico in cui c'è anche il supermercato. Sono sempre stato un fautore di questo approccio e, vista la folla presente oggi, direi che funziona. Questa formula aiuta a far sì che quest'area diventi davvero quel progetto di rigenerazione urbana che era nella mente di Renzo Piano e che noi abbiamo sposato sin da12017».

LE STRATEGIE FUTURE Un progetto che si inserisce nella riqualificazione dell'intera area sul mare, i cui lavoriperò procedono a marcia ridotta: «La Fabbrica delle Idee ripartirà a giorni, stanno mettendo i primi alberi in piazzale Kennedy poi arriveranno l'albergo e le altre strutture - ricorda Bucci -

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Secolo XIX

Coop e Cooperazione

Siamo in ritardo ma non è questo il momento di farepolemica».

Eppure, quando si parla di centri commerciali e supermercati in città, la polemica si innesca facilmente. «Qui c'era il tema della rinuncia di Esselunga per il tematismo stringente che invece Coop ha rispettato - ricorda Salis - I supermercati sono importanti, non siamo contrari alla loro apertura, ma sono importanti anche gli spazi per i giovani e i parchi pubblici. La nostra idea è sostenere il commercio di prossimità perché siamo una città multicentrica, peraltro con un'età media molto alta, quindi è importante che resistano i negozi che animano i quartieri e li rendono più sicuri e vivi». «Continuo a sostenere che Genova ha meno supermercati rispetto ad altre grandi città, perché qui ci sono più problemi di circolazione - ha sottolineato invece Bucci - Il mercato ha le sue regole, opporsi è sciocco perché si perde sempre. Bisogna invece approfittare delle occasioni di mercato per costruire progetti con ricadute economiche e occupazionali, che è quello che abbiamo sempre fatto».

IL SUPERMERCATO COOP Se i prodotti locali rappresentano il cuore del nuovo supermercato Coop, l'offerta commerciale è però molto più ampia e comprende persino lo sport. La sezione del non alimentare ospita, oltre a una parafarmacia Coop Salute, anche due corner per la commercializzazione del merchandising di Genoa e Sampdoria.

Un altro espositore è invece dedicato agli accessori in materiale riciclato realizzati dall'associazione Sc'Art di Genova, che riutilizza cartelloni pubblicitari dismessi e offre un'occasione di integrazione lavorativa alle donne detenute nella Casa Circondariale di Pontedecimo.

IL WATERFRONT MALL Si aggiunge così un tassello importante al progetto del Waterfront Mall. Nel centro commerciale resta ancora da riempire la media superficie di vendita, che inizialmente era stata opzionata da Piazza Italia che ha dovuto rinunciare al progetto per i vincoli del tematismo.

«Sarà invece occupata dall'insegna King, brand di abbigliamento, accessori e scarpe casual e sportswear» racconta, a margine dell'inaugurazione del supermercato Coop, Giorgia Dalle Fratte, amministratrice delegata di Genova Retail.

I primi due mesi di apertura del centro commerciale, spiega la società che gestisce la struttura, sono stati più che positivi: «A livello di affitto degli spazi abbiamo superato il 95 per cento di occupazione continua Dalle Fratte -Le aperture, con le ultime inaugurazioni nella galleria commerciale hanno invece raggiunto 1'80 per cento degli spazi. Contiamo di arrivare al90 per cento nel mese di luglio, con l'apertura dell'ultima media superficie di vendita. A livello di ingressi, se proseguirà il trend dei primi mesi, a fine anno arriveremo a sei milioni di visitatori. Si tratta di un dato che potrà essere anche superato, in futuro, con l'apertura del secondo piano che a oggi non è ancora stato inaugurato. Anche il riscontro dei brand che lavorano all'interno della galleria commerciale è molto positivo, a livello di fatturati: al momento i risultati stanno superando le nostre aspettative».

- ® RI PROD UZIONE RISE RVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Coop e Cooperazione

Inaugurata all'ospedale di Lucca la serra hi -tech del prof Mancuso Il dispositivo usa piante e radici come filtro contro gli inquinanti

La sfida verde del San Luca Ecco la Fabbrica dell'aria


LUCCA

La sfida verde del San Luca Ecco la Fabbrica dell'aria

Asl, ecco le donazioni solidali

Lucca «La bellezza cura». E ancora: «L'aria che respiriamo al chiuso è mediamente tre volte peggiore di quella esterna».

Parte da qui, dal doppio legame tra salute e ambiente, la "Fabbrica dell'aria" inaugurata ieri mattina all'ospedale San Luca di Lucca, una bio-macchina ideata dal neurobiologo vegetale Stefano Mancuso e installata nell'atrio del presidio ospedaliero grazie a un progetto promosso da Unicoop Firenze insieme alla Regione Toscana, all'Asl Toscana nord ovest e alle sezioni soci Coop del territorio.

Dopo la conferenza del professor Mancuso, l'inaugurazione si è trasformata in una sorta di conferenza aperta sul rapporto tra natura, salute e qualità degli ambienti di cura, introdotta dal direttore del San Luca Francesco Puggelli, che ha ricordato come il progetto sia approdato a Lucca grazie anche al precedente direttore dell'ospedale Spartaco Mencaroni. Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, Daniela Mori, presidente del consiglio di sorveglianza di Unicoop Firenze, il consigliere regionale Mario Puppa, il consigliere comunale Di Vito, l'assessora del Comune di Capannori Silvia Sarti e lo stesso Mencaroni.

La "Fabbrica dell'aria" si presenta come una grande serra trasparente piena di piante, ma Mancuso tiene subito a chiarire un punto: «Non è una teca che contiene piante. È uno strumento tecnologico vero e proprio». Il principio è quello della fitodepurazione: l'aria dell'ambiente viene aspirata dal basso, fatta passare attraverso radici, terriccio e foglie e poi reimmessa depuraGli ospedali coinvolti nel progetto Fabbrica dell'aria Oltre a Lucca anche Careggi, Cisanello, Le Scotte, San Jacopo, Santo Stefano e San Donato ta. «Quando la respiriamo è stata depurata del 99 per cento di tutti gli inquinanti che conteneva», ha spiegato il professore, soffermandosi soprattutto sui composti organici volatili e sulla formaldeide, una delle sostanze più tossiche presenti in ambienti chiusi.

Secondo Mancuso il problema dell'inquinamento indoor è oggi sottovalutato. «Passiamo l'80 per cento del nostro tempo al chiuso. E l'aria indoor è mediamente tre volte peggiore di quella esterna».

Da qui la scelta di sviluppare una tecnologia che utilizza le piante come sistema naturale di filtraggio dell'aria. Una soluzione che, ha rivendicato il neurobiologo, sarebbe unica anche dal punto di vista delle certificazioni internazionali.

«Questa è l'unico dispositivo che ha una certificazione sulla diminuzione dei composti organici volatili». Mancuso ha parlato di un progetto unico a livello mondiale che racchiude un valore scientifico, economico e sociale. «Scegliere di ripulire l'aria di uno spazio servendosi delle piante, con una tecnologia naturale,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in alternativa ai consueti sistemi di filtraggio, ha un che di rivoluzionario - ha spiegato il professore - Significa riconoscere e attribuire alle piante un ruolo che per decenni è stato negato, oltre ad avere il merito di regalare a noi umani il privilegio di vivere meglio».

Ma il progetto punta anche sull'impatto psicologico degli ambienti verdi all'interno degli ospedali. «I luoghi in cui noi siamo curati devono essere belli», ha detto Mancuso durante il suo intervento. «La bellezza è curativa». Un concetto ripreso anche da Puggelli, che ha sottolineato necessità di rendere gli ospedali più sereni, accoglienti e rilassanti per pazienti, familiari e operatori sanitari. «Gli ambienti ospedalieri sono per loro natura luoghi di forte carico emotivo e stress - ha ricordato il direttore del San Luca -. Questa bio-macchina non solo migliorerà concretamente la qualità dell'aria, ma contribuirà a creare un'atmosfera più serena e accogliente».

Daniela Mori ha sottolineato il lungo percorso condiviso tra Unicoop Firenze e e il professor Mancuso. Le prime "Fabbriche dell'aria" erano installate nei supermercati Coop di Firenze Novoli e Ponte a Greve. «Si tratta di soluzioni innovative per rendere i luoghi di cura più verdi, salubri e attenti alla connessione fra l'uomo e il mondo vegetale». Il progetto ha coinvolto sette ospedali toscani - oltre a Lucca anche Careggi, Cisanello, Le Scotte, San Jacopo, Santo Stefano e San Donato - ed è stato sostenuto da una raccolta fondi promossa da Unicoop Firenze attraverso la vendita di anthurium nei punti Coop: sono stati raccolti 24.592 euro.

.

La Nazione (ed. Siena)

Coop e Cooperazione

Nuovi servizi

Fabbrica dell'Aria Lunedì l'inaugurazione nell'ospedale senese


Tutto Siena

Festa dell'Europa nell'Orto e Aperiorto
Sostenibilità, biodiversità e cittadinanza

Fabbrica dell'Aria Lunedì l'inaugurazione nell'ospedale senese

«Codice Rosa, presa in carico delle vittime di violenza» Percorso per la prevenzione

«Erbe aromatiche» Settimana nazionale della sclerosi multipla

Duccio Balestracci su Girolamo Bruno Lectio magistralis nell'ambito del percorso culturale di Su.Crom

Lavori alla rete previsti il 26 maggio Ecco le strade interessate

1La Fabbrica dell'Aria, ideata dallo scienziato Stefano Mancuso, arriva all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese grazie ad un'iniziativa promossa da Unicoop Firenze, in collaborazione con Regione Toscana, l'Aous e le sezioni soci Coop del territorio. Il dispositivo, donato da Unicoop Firenze e installato nel corridoio centrale dell'ospedale senese, al piano -1, viene inaugurato lunedì 25 maggio, alle 12.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)

Coop e Cooperazione

Spazi più sani, sereni e accoglienti Al San Luca arriva la Fabbrica dell'aria

La bio-macchina ideata dallo scienziato Stefano Mancuso è stata donata ieri da Unicoop Firenze Tra i benefici un'aria più depurata, miglioramento dell'umore e persino dei tempi di guarigione


LA NOSTRA SALUTE
Come cambia l'ospedale

Spazi più sani, sereni e accoglienti
Al San Luca arriva la Fabbrica dell'aria

Tanto autorità presenti al taglio del nastro

di Giulia Prete LUCCA Un ecosistema vivente che aiuta le persone a stare meglio, proprio nel cuore dell'ospedale.

Sembra incredibile, ma è tutto vero: la Fabbrica dell'Aria è arrivata al San Luca grazie a un'iniziativa promossa da Unicoop Firenze in collaborazione con Regione Toscana, Azienda USL Toscana nord ovest, la sezione soci Coop di Lucca e Stefano Mancuso, neurobiologo vegetale e professore dell'Università di Firenze, ideatore del dispositivo.

Più che una semplice installazione, la Fabbrica dell'Aria è una vera e propria bio-macchina che unisce natura e tecnologia per rendere gli ambienti chiusi più salubri, accoglienti e vivibili. Sviluppata da Pnat, spin-off dell'Università di Firenze, ha l'aspetto di una serra modulare popolata da diverse tipologie di piante capaci di aspirare, filtrare e depurare l'aria attraverso foglie e radici, contribuendo al benessere di pazienti, operatori sanitari ma anche dei visitatori.

Vista l'utilità in luoghi di comunità, in particolare dedicati alla cura delle persone, Unicoop Firenze ha donato il dispositivo all'ospedale San Luca, dove è stata inaugurata ieri mattina, alla presenza di Stefano Mancuso, neurobiologo vegetale e professore dell'Università di Firenze, Daniela Mori, presidente del Consiglio di sorveglianza di Unicoop Firenze, e Francesco Puggelli, direttore Ospedale San Luca di Lucca. Presenti anche Mario Puppa, che ha portato i saluti del presidente Eugenio Giani, Alessandro Di Vito per il Comune di Lucca e Silvia Sarti, assessore all'ambiente del Comune di Capannori.

Oltre che all'ospedale San Luca, Unicoop Firenze ne ha sostenuto l'installazione negli ospedali di altre sei province toscane: ad Arezzo, ospedale San Donato, a Firenze, ospedale di Careggi, a Pistoia, ospedale San Jacopo, a Prato, ospedale Santo Stefano, a Pisa, ospedale Cisanello, a Siena, ospedale Santa Maria alle Scotte.

Altri due dispositivi sono già attivi nei punti vendita Coop di Firenze Novoli e Ponte a Greve.

L'iniziativa è stata realizzata anche grazie a una raccolta fondi promossa da Unicoop Firenze lo scorso ottobre, con la vendita di piante di anthurium nei Coop.fi: per ogni pianta venduta, Unicoop Firenze ha donato 2 euro al progetto. Grazie al contributo di soci e clienti, sono stati raccolti 24.592 euro, per un totale di 12.296 anthurium venduti. Ma come funziona davvero? La Fabbrica dell'Aria è un'installazione che sfrutta l'intelligenza delle piante per purificare l'aria degli ambienti chiusi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)

Coop e Cooperazione

Agendo come una "biomacchina che respira", incanala l'aria attraverso un substrato in cui le radici delle piante e i batteri benefici degradano le sostanze inquinanti. L'aria, così purificata, viene poi rilasciata nell'ambiente e monitorata in tempo reale, grazie ad un sistema di sensoristica avanzata. In una combinazione di natura e tecnologia, la Fabbrica dell'Aria crea ambienti interni più salubri riducendo le sostanze inquinanti come i composti organici volatili (VOCs). Inoltre, promuove una connessione sostenibile tra l'uomo e il mondo vegetale offrendo una soluzione tangibile per migliorare la qualità dell'aria e il benessere negli spazi chiusi. La Fabbrica dell'Aria è strutturata per essere completamente autonoma con sistema integrati di illuminazione, irrigazione e sensoristica. Con le Fabbriche dell'Aria il vantaggio è doppio. Il primo: l'aria depurata naturalmente riduce i VOCs, inquinanti dannosi rilasciati dai materiali da costruzione, dai mobili, dai prodotti per la pulizia e dai dispositivi elettronici. Il secondo: la presenza di piante aiuta a star bene, migliorando l'umore, l'attenzione e, pensate, anche i tempi di guarigione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

«Festival bello e complesso Mai così tante richieste»

Gori, presidente di Fondazione Caript: «La città saprà essere accogliente»


DIALOGHI DI PISTOIA
XVII Edizione

Barbero superstar
La luce del Medioevo
«Ha prodotto una civiltà creatrice e libera»

«Festival bello e complesso Mai così tante richieste»

Gori, presidente di Fondazione Caript: «La città saprà essere accogliente»

La prima giornata

PISTOIA Dalla culla alla tomba, il nostro corpo è un insieme di corpi, oggetto di infinite metamorfosi.

Siamo un corpo medico, un corpo sociale, psicologico, sportivo, religioso, culturale, politico, giuridico, un corpo che mangia o che digiuna, che è sottile o che è fiorente. Insomma: irripetibile, unico. Dal corpo non si scappa, questo ai Dialoghi di Pistoia il monito dello psichiatra Vittorio Lingiardi (seconda foto a sinistra) a introdurre un tema che in questi tre giorni sarà sviscerato in tutti i linguaggi possibili. Nei quaranta minuti di conferenza Lingiardi ha attinto alla letteratura e all'intelligenza artificiale, interrogandosi ogni volta sul ruolo del corpo: solo o protagonista? «Ciò che mi stupisce dei nostri corpi oggi è la torsione, il doppio movimento cui siamo sottoposti: da una parte un progressivo svanire delle relazioni, la finzione narcisistica, la perdita di affettività e socialità, dall'altra una presenza assillante come oggetto di continua attenzione. Viviamo uno spaesamento collettivo tra corpi troppo finti e corpi invece troppo veri».

«Questa è un'edizione tanto bella quanto complessa che con la chiusura del Teatro Manzoni ci ha posto questioni logistiche importanti - ha detto il presidente di Fondazione Caript Luca Gori (prima foto a sinistra) - . Quest'anno registriamo una richiesta di partecipazione mai così alta che ha imposto ulteriore impegno e unità alla squadra. Sono certo che in questi tre giorni la città saprà mostrare il suo volto più accogliente». A salutare l'edizione in partenza anche il sindaco Anna Maria Celesti e l'ideatrice del festival Giulia Cogoli: «Anche quest'anno proponiamo spunti e domande, non risposte. A chi partecipa chiediamo di far proprio quanto raccolto nei luoghi del festival e continuare in autonomia quel percorso di riflessione che inizia dai teatri».

E' densa l'agenda di oggi: alle 9.30 con una passeggiata a cura di Caterina Bellezza che esplora studio e pratica della scienza del corpo in città (altre due partenze in giornata, altre tre domani). Si parlerà poi di violenza, genere e potere con la sociologa Rossella Ghigi, di moda con Simona Segre-Reinach, di corpi fragili con l'antropologo Andrea Staid e lo scrittore Jonathan Bazzi, di felicità che passa dal corpo con lo scrittore Paolo Di Paolo, di genere e identità con la psicologa Sara Boffitto e lo psicoterapeuta Guido Giovanardi. Inevitabile una riflessione sui corpi in guerra con la giornalista Annalisa Camilli, mentre la saggista Gabriella Caramore (che firma il nuovo libro dei Dialoghi edito da Utet appena uscito), si soffermerà sul divenire dei corpi e il neuroscienziato Vittorio Gallese ragionerà di «Corpo e cervello nell'era digitale». Razzismi vecchi e nuovi nelle parole dell'antropologo Marco Aime, mentre Peppe Servillo restituirà alla sua maniera una lettura di Pinocchio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

La Cattedrale di via Pertini fa il suo debutto con lo spettacolo di circo contemporaneo «Oscillando nel tempo» di associazione Sarabanda e Circo Zoé; chiude la giornata la proiezione di «The Elephant Man». Al Polo Puccini Gatteschi è ricchissima la proposta per bambini a cura di Boemondo, con Unicoop Firenze. Il dettaglio (e i biglietti rimasti) su dialoghidipistoia.it Linda Meoni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo Alessandria

Coop e Cooperazione

Solidarietà "Dona la spesa" per la Caritas: oltre 850 kg di prodotti


18 IL PICCOLO

SOCIETÀ ALESSANDRIA

L'impegno Scrivere contro il bullismo: il concorso nazionale premia 5 alessandrini

Ogni giorno aiutiamo le persone a riscoprire i suoni della vita:

le risate con gli amici
la musica preferita
le parole delle persone care

NON TRASCURARE IL TUO UDITO

Ti aspettiamo da AUDIO CENTER

Solidarietà "Dona la spesa" per la Caritas: oltre 850 kg di prodotti

Sabato 9 maggio al supermercato Coop di Alessandria si è svolta l'iniziativa "Dona la spesa", promossa da NovaCoop e destinata ai nuclei familiari in difficoltà seguiti dalla Caritas Diocesana.

In tutto sono stati 857 i kg di prodotti raccolti dai volontari della Caritas di Alessandria a fine giornata. Più nello specifico, sono stati donati 241,5 kg di pasta, 294 di alimenti in scatola tra pelati, legumi e tonno, quasi 70,5 di biscotti e dolciumi, 47 di latte a lunga conservazione, 22 di riso, 22 di farina, zucchero e caffè, 41 di succhi e bevande, 64 kg di alimenti per l'infanzia e 7,5 kg per l'igiene personale e la casa.

«In base ai bisogni reali» Un risultato che, se pur numericamente più contenuto rispetto all'edizione scorsa, lascia pienamente soddisfatti gli operatori e il direttore della Caritas Diocesana, Giampaolo Mortara. «A differenza delle precedenti edizioni abbiamo cercato di orientare la raccolta verso la composizione di un paniere di prodotti diversificato e più rispondente alle necessità quotidiane dei nuclei familiari che si rivolgono al nostro Emporio della solidarietà. Con iloro acquistieleloro donazioni - spiega Mortara - i clienti Coop hanno contribuito all'iniziativa in maniera ancora più consapevole, grazie anche alla paziente e preziosa opera di sensibilizzazione dei nostri volontari».

Ancora una volta, quindi, 'Do na la spesa' si conferma come uno degli appuntamenti più sentiti dalla comunità locale.

«Dobbiamo ringraziare prima di tutto NovaCoop, sempre al nostro fianco nel sostegno ai più fragili. Inoltre - ag giunge Giampaolo Mortara un caloroso e sincero ringraziamento a tutti i clienti Coop, che con i loro acquisti hanno contribuito all'ottimo risultato ottenuto».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Concorrenza GDO

La conferma

Carrefour, Bompard ceo

Alexandre Bompard (foto) è stato confermato alla guida di Carrefour dagli azionisti. Si tratta del quarto mandato del manager come ceo del gruppo francese. Il rinnovo è stato approvato dall'80,21% dei soci presenti all'assemblea annuale.


ECONOMIA

Il ministro dell'Ambiente

Energia, Pichetto: «Italia troppo dipendente. Più rinnovabili»

In fila per Autobrennero, Gara tra Abertis e Gavio per la maxi concessione

Alerion
Investi nel tuo futuro!

La conferma

Carrefour, Bompard ceo

Governance

DeA Capital Re, il nuovo board

Nvidia investe sulla francese Alice & Bob

Il Cittadino

Concorrenza GDO

MELEGNANO L'amministrazione Bellomo conferma che le trattative non si sono fermate

Lidl non lascia ma raddoppia: è confermato il piano ex Tamini, e aprirà anche a Vizzolo


SUD MILANO

Grave incidente auto-moto, elicottero per due centauri

Lidl non lascia ma raddoppia: è confermato il piano ex Tamini, e aprirà anche a Vizzolo

Sulla via Emilia ogni giorno passano in 15 con il rosso

Il Lions premia sei studenti

A Melegnano ritorno di fiamma per la maxioperazione Lidl-Tamini. Il supermercato del colosso dell'hard discount conferma che traslocherà sull'area a fianco della via Emilia che per decenni era stata il quartier generale dell'azienda leader dei grandi trasformatori. Il colpo di scena è stato annunciato giovedì pomeriggio dall'assessore all'urbanistica Lorenzo Pontiggia all'incontro con i residenti del quartiere Montorfano, dove si trovano sia il supermercato della Lidl sia l'ex stabilimento Tamini. «È ripresa a spron battuto la trattativa tra i vertici della Lidl e di Terna, a cui appartiene la Tamini -. Secondo quanto recentemente emerso, la volontà comune è di raggiungere un accordo per trasferire il polo commerciale della Lidl sull'area Tamini». Ora il supermercato è nel piazzale centrale del quartiere Montorfano.

«Entro fine mese avremo un vertice con le parti - ha ribadito l'assessore Pontiggia con il sindaco Vito Bellomo -. Anche voi vogliamo avere certezze su un intervento di cui si parla da anni. Lidl ha espresso chiaramente la volontà di mantenere un supermercato a Melegnano, indipendentemente dal polo commerciale previsto nella vicina Vizzolo». Nei giorni scorsi l'esecutivo di Vizzolo aveva dato il via libera ufficiale alla cittadella del commercio ai lati della Cerca con hard discount, Mc Donald's e Tigotà. Il trasloco Lidl a Melegnano porterà in dote 100 posti auto e una nuova strada tra Montorfano e via Emilia. Ste. Corn.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Udine)

Concorrenza GDO

Riapre al pubblico il Conad City rinnovato


Lavori e deviazioni
Dopo la protesta
il caso arriva
fino alla Regione

Riapre
al pubblico
il Conad City
rinnovato

MONTEREALE Non soltanto un supermercato rinnovato, ma un presidio di servizi e socialità per la montagna pordenonese. Riaccenderà le luci stamani il Co nad City di Montereale Valcellina, completamente ristrutturato dopo un importante intervento di ammodernamento che punta a rafforzare l'offerta commerciale per le comunità delle aree montane. Il taglio del nastro è fissato alle 8.30, in via Marciano Ciotti 120, alla presenza dell'amministratore delegato della cooperativa Cia-Conad, Luca Panzavolta. La riapertura al pubblico avverrà alle 9. Un momento atteso non solo dai residenti di Montereale, ma anche da molte famiglie della valle, che quotidianamente si affidano ai servizi di prossimità, per evitare spostamenti verso la pianura. In territori montani dove il tema dello spopolamento resta centrale, mantenere vivi negozi, servizi e occasioni di lavoro, rappresenta una sfida decisiva. Il nuovo Conad City si inserisce proprio in questa prospettiva: garantire un punto di riferimento stabile per chi ha scelto di restare a vivere in montagna, offrendo un servizio moderno e completo anche alle comunità della Valcellina. Il punto vendita si sviluppa su una superficie di circa 800 metri quadrati e occupa 12 dipendenti.
A gestirlo è la società Alimentari Supermercati snc di Davide Pivetta e Sara Fornasier, realtà che complessivamente impiega oltre cinquanta lavoratori nei due esercizi commerciali condotti sul territorio. L'altro si trova ad Aviano. Un dato che conferma anche il valore occupazionale dell'investimento. Tra le principali novità introdotte con il restyling spicca la gastronomia con banco caldo. Potenziati anche il reparto macelleria, con lavorazione interna delle carni, e la pescheria, servita su ghiaccio. Resta ampia l'offerta dedicata ai prodotti freschi e ai servizi di prossimità: panetteria, pasticceria, ortofrutta, surgelati, cantina, drogheria alimentare, articoli per la casa, cura della persona e pet care. Particolare attenzione viene riservata ai prodotti locali, attraverso il progetto "SìAmo Friuli Venezia Giulia", con una selezione di eccellenze del territorio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alimentando

Concorrenza GDO

A Margherita di Savoia (Bt) apre il nuovo Conad City

Margherita di Savoia (Bt) - Ha aperto a Margherita di Savoia , in via Vittorio Veneto 80, il nuovo Conad City , un punto vendita moderno pensato per offrire alla comunità locale un'esperienza di spesa focalizzata su freschezza, qualità e valorizzazione delle eccellenze pugliesi. Il supermercato punta in particolare sui reparti freschi, dall'ortofrutta alla panetteria, passando per salumi, formaggi, gastronomia e macelleria, con un'offerta ampia e curata. Ampio spazio anche ai prodotti healthy, biologici e senza glutine, per rispondere alle diverse esigenze alimentari dei consumatori. Elemento centrale del nuovo store è la valorizzazione delle produzioni locali : sugli scaffali trovano spazio oli, formaggi, salumi, vini, paste e conserve tipiche della tradizione pugliese, con l'obiettivo di sostenere le filiere del territorio e offrire un'esperienza autentica ai clienti. Il punto vendita si estende su 280 mq , dispone di due casse tradizionali e impiega sei collaboratori, di cui cinque neoassunti. Tra i servizi disponibili figurano pagamento bollettini, ritiro buoni pasto e consegna a domicilio. "Vogliamo diventare un punto di riferimento per la comunità locale, offrendo attenzione, qualità e servizi utili nella quotidianità", dichiara Andrea Daloiso , socio Conad Adriatico.



Alimentando

A Margherita di Savoia (Bt) apre il nuovo Conad City

05/22/2026 11:40

Margherita di Savoia (Bt) – Ha aperto a Margherita di Savoia , in via Vittorio Veneto 80, il nuovo Conad City , un punto vendita moderno pensato per offrire alla comunità locale un'esperienza di spesa focalizzata su freschezza, qualità e valorizzazione delle eccellenze pugliesi. Il supermercato punta in particolare sui reparti freschi, dall'ortofrutta alla panetteria, passando per salumi, formaggi, gastronomia e macelleria, con un'offerta ampia e curata. Ampio spazio anche ai prodotti healthy, biologici e senza glutine, per rispondere alle diverse esigenze alimentari dei consumatori. Elemento centrale del nuovo store è la valorizzazione delle produzioni locali : sugli scaffali trovano spazio oli, formaggi, salumi, vini, paste e conserve tipiche della tradizione pugliese, con l'obiettivo di sostenere le filiere del territorio e offrire un'esperienza autentica ai clienti. Il punto vendita si estende su 280 mq , dispone di due casse tradizionali e impiega sei collaboratori, di cui cinque neoassunti. Tra i servizi disponibili figurano pagamento bollettini, ritiro buoni pasto e consegna a domicilio. "Vogliamo diventare un punto di riferimento per la comunità locale, offrendo attenzione, qualità e servizi utili nella quotidianità", dichiara Andrea Daloiso , socio Conad Adriatico.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Alimentando

Concorrenza GDO

A Concordia sulla Secchia riapre, con una veste rinnovata, il Conad City di via Carducci

Concordia sulla Secchia (Mo) - Riapre a Concordia sulla Secchia il Conad City di via Carducci, completamente ristrutturato e rinnovato negli spazi, nei servizi e nell'offerta commerciale. Il nuovo supermercato punta in particolare sui reparti freschi e freschissimi, con un'ortofrutta ampliata, una nuova pescheria con piatti pronti da cuocere, macelleria con banco assistito e carni frollate, oltre a gastronomia interna con specialità della tradizione emiliana. Completano l'offerta panetteria e pasticceria con prodotti preparati quotidianamente e la possibilità di ordinare torte personalizzate. Grande attenzione anche alle eccellenze locali, con prodotti del territorio. La struttura è stata rinnovata anche dal punto di vista ambientale, con impianto frigorifero a CO2, illuminazione Led e vernici Airlite per contribuire alla purificazione dell'aria interna. Il punto vendita, situato nello storico edificio dell'ex cantina sociale, si sviluppa su 550 mq, dispone di quattro casse, parcheggio da 30 posti auto e impiega 17 addetti.



Alimentando

A Concordia sulla Secchia riapre, con una veste rinnovata, il Conad City di via Carducci

05/22/2026 11:56

Concordia sulla Secchia (Mo) – Riapre a Concordia sulla Secchia il Conad City di via Carducci, completamente ristrutturato e rinnovato negli spazi, nei servizi e nell'offerta commerciale. Il nuovo supermercato punta in particolare sui reparti freschi e freschissimi, con un'ortofrutta ampliata, una nuova pescheria con piatti pronti da cuocere, macelleria con banco assistito e carni frollate, oltre a gastronomia interna con specialità della tradizione emiliana. Completano l'offerta panetteria e pasticceria con prodotti preparati quotidianamente e la possibilità di ordinare torte personalizzate. Grande attenzione anche alle eccellenze locali, con prodotti del territorio. La struttura è stata rinnovata anche dal punto di vista ambientale, con impianto frigorifero a CO2, illuminazione Led e vernici Airlite per contribuire alla purificazione dell'aria interna. Il punto vendita, situato nello storico edificio dell'ex cantina sociale, si sviluppa su 550 mq, dispone di quattro casse, parcheggio da 30 posti auto e impiega 17 addetti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Cia Conad presenta il bilancio 2025. Le vendite toccano 3,2 miliardi


Distribuzione Moderna

Cia Conad presenta il bilancio 2025. Le vendite toccano 3,2 miliardi

05/22/2026 06:47 Luca Salomone

Cia Conad presenta il bilancio 2025. Le vendite toccano 3,2 miliardi Un 2025 tutto in positivo per Cia-Conad: il fatturato totale alle casse ha raggiunto di 3,2 miliardi di euro , in crescita del 2,8% a rete costante. A rete corrente: +3,2%. Cia Conad oltre la media del mercato In tal modo il gruppo ha superato il trend medio, comunque positivo, della grande distribuzione alimentare. Le vendite verso i soci hanno toccato 2 miliardi e 82 milioni di euro, facendo registrare un +2,9 per cento. Il patrimonio netto è salito a 959,8 milioni di euro (+5,3%), di cui oltre 136 milioni dovuti al capitale sociale. Il valore aggiunto , che rimanda allo scambio mutualistico interno ed esterno della cooperativa, è stato di oltre 169 milioni di euro (+2,4%). La maggior parte di questa cifra è ripartita fra i soci imprenditori (44%), i dipendenti (20%) e l'azienda stessa (23%). Nel corso del 2025, Cia e associati hanno destinato importanti risorse, per quasi 2,3 milioni di euro, al sostegno delle iniziative legate a sport, cultura, solidarietà e salute. l'amministratore delegato Luca Panzavolta (nella foto) – Cia-Conad ha ottenuto risultati superiori alla media del mercato, in uno scenario caratterizzato da forte incertezza. Per scelta strategica privilegiamo un'offerta competitiva e accessibile tutti i giorni, in cui il rapporto qualità-prezzo non poggia unicamente sulla leva promozionale, ma soprattutto sul prodotto a marchio (Mdd) e sulla convenienza continuativa" 120 milioni di investimenti sulla rete Commercianti indipendenti associati, una delle cinque cooperative del sistema Conad comprendeva, a fine anno, 256 negozi e 92 "concept" tematici bar/ristoranti (31), parafarmacie (22), pet store (29), distributori di carburante (7), boutique di ottica (3). Attualmente Cia opera in cinque distretti regionali Romagna (Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini e San Marino), Marche (Pesaro-Urbino, Ancona), Veneto (Padova, Rovigo, Venezia, Treviso e Verona), Friuli-Venezia Giulia (Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine) e Lombardia (Milano, Bergamo e Lecco).

Cia Conad presenta il bilancio 2025. Le vendite toccano 3,2 miliardi Un 2025 tutto in positivo per Cia-Conad: il fatturato totale alle casse ha raggiunto di 3,2 miliardi di euro , in crescita del 2,8% a rete costante. A rete corrente: +3,2%. Cia Conad oltre la media del mercato In tal modo il gruppo ha superato il trend medio, comunque positivo, della grande distribuzione alimentare. Le vendite verso i soci hanno toccato 2 miliardi e 82 milioni di euro, facendo registrare un +2,9 per cento. Il patrimonio netto è salito a 959,8 milioni di euro (+5,3%), di cui oltre 136 milioni dovuti al capitale sociale. Il valore aggiunto , che rimanda allo scambio mutualistico interno ed esterno della cooperativa, è stato di oltre 169 milioni di euro (+2,4%). La maggior parte di questa cifra è ripartita fra i soci imprenditori (44%), i dipendenti (20%) e l'azienda stessa (23%). Nel corso del 2025, Cia e associati hanno destinato importanti risorse, per quasi 2,3 milioni di euro, al sostegno delle iniziative legate a sport, cultura, solidarietà e salute. l'amministratore delegato Luca Panzavolta (nella foto) - Cia-Conad ha ottenuto risultati superiori alla media del mercato, in uno scenario caratterizzato da forte incertezza. Per scelta strategica privilegiamo un'offerta competitiva e accessibile tutti i giorni, in cui il rapporto qualità-prezzo non poggia unicamente sulla leva promozionale, ma soprattutto sul prodotto a marchio (Mdd) e sulla convenienza continuativa" 120 milioni di investimenti sulla rete Commercianti indipendenti associati, una delle cinque cooperative del sistema Conad comprendeva, a fine anno, 256 negozi e 92 "concept" tematici bar/ristoranti (31), parafarmacie (22), pet store (29), distributori di carburante (7), boutique di ottica (3). Attualmente Cia opera in cinque distretti regionali Romagna (Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini e San Marino), Marche (Pesaro-Urbino, Ancona), Veneto (Padova, Rovigo, Venezia, Treviso e Verona), Friuli-Venezia Giulia (Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine) e Lombardia (Milano, Bergamo e Lecco). Gli investimenti sulla rete nel 2025 sono stati di oltre 120 milioni di euro, con 4 nuove aperture. A queste si aggiungono 2 inaugurazioni di concept (a Castelfidardo e Cervignano), 4 ristrutturazioni complete e 38 parziali. Nel complesso il sistema Cia-Conad dà lavoro a più di 12.100 persone ed è in costante aumento. Durante l'anno è stata posta particolare attenzione al tema formativo, con oltre 18.000 ore/uomo erogate fra rete e cooperativa. Tra le novità, un corso di educazione finanziaria rivolto al personale delle basi logistiche. Lavorare in sicurezza si conferma una priorità per la cooperativa che, nel 2025, ha erogato al personale 2.715 ore/uomo di corsi dedicati (+25%). Cia Conad si misura con la sostenibilità Sostenibilità e ambiente : nonostante non rientri ancora tra le imprese obbligate dalla normativa europea (direttiva 2022/2464), Cia ha scelto di realizzare la rendicontazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

riferita all'anno 2025, conforme ai principi degli standard UE di reportistica. L'impegno è testimoniato dall'accordo di finanziamento, da 40 milioni di euro firmato, nel 2025, con la Bei che va a sostenere la decarbonizzazione dei punti vendita della rete associata. Tra le numerose azioni del 2025 spicca la messa in efficienza energetica dei magazzini, che ha portato a una riduzione del 15% delle emissioni totali. Il passaggio al digitale, inoltre, ha evitato la stampa di 9 milioni di volantini promozionali. Venendo ai fornitori locali, si è registrato un ulteriore aumento a 677 realtà complessive (erano 604 l'anno precedente); il volume d'affari ha superato i 252 milioni di euro. E così oggi sono 153 le aziende del territorio coinvolte nel progetto "SiAmo", concepito per valorizzare le eccellenze tipiche e le filiere locali. Il prodotto a marchio Conad, infine, ha raggiunto una quota del 40,8% , tra i più alti in Italia, con un incremento di circa l'1,2% rispetto all'anno precedente. Altri articoli:.

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Despar rafforza l'impegno per la biodiversità con sette rifugi per le api selvatiche in Italia


Distribuzione Moderna

Despar rafforza l'impegno per la biodiversità con sette rifugi per le api selvatiche in Italia

05/22/2026 12:32

Despar rinnova il proprio impegno per la tutela della biodiversità ampliando il progetto "Case delle api Despar", avviato nel 2025, con nuovi interventi dedicati agli impollinatori selvatici. L'iniziativa prevede la creazione di habitat favorevoli attraverso l'installazione di sette Bee Hotel e 35 Resilient Nest in sette località italiane. Il progetto è promosso da Despar Italia , con il contributo operativo di PlanBee , piattaforma italiana dedicata a progetti di responsabilità sociale d'impresa. Inoltre, c'è la supervisione scientifica di Resilient Bee Aps , associazione impegnata nella salvaguardia delle api mellifere allo stato selvatico, in collaborazione con le sei società del Consorzio Despar Italia Rifugi in sette località italiane Nel dettaglio, i rifugi sono stati installati in sette località italiane, corrispondenti a ciascuno dei territori in cui operano le società del Consorzio, coinvolgendo altrettante aziende agricole partner: l'associazione Ai 300 Scalini di Bologna, Apiamoci di Isola Vicentina (Vi), l'Azienda Agricola Bogion Cit di Boggione Ivo di San Benedetto Belbo (Cn), Onda Fertile di Oria (Br), Azienda Agricola Halaesa di Messina, Apicoltura Roccuzzo di Giarratana (Rg) e l'azienda agricola Il Maggese di Tortolì (Nu). In ciascun sito sono stati posizionati cinque Resilient Nest , nidi artificiali in legno progettati per offrire alle api mellifere selvatiche un rifugio che rispecchi le caratteristiche del loro habitat naturale, e un Bee Hotel , struttura pensata per ospitare apoidei selvatici solitari che nidificano in piccole cavità come steli cavi e legno forato. Nei territori ospitanti, sono state inoltre messe a dimora complessivamente 490 piante autoctone (70 per località) per aumentare la disponibilità di risorse floreali e favorire la biodiversità locale. Il progetto ha previsto anche l'individuazione di sette "Guardiani delle api" , figure professionali dedicate al monitoraggio delle famiglie di api mellifere e gestione degli habitat, oltre a 42 ore di consulenza agronomica specializzata in agroecologia a supporto delle aziende agricole coinvolte.

Despar rinnova il proprio impegno per la tutela della biodiversità ampliando il progetto "Case delle api Despar", avviato nel 2025, con nuovi interventi dedicati agli impollinatori selvatici. L'iniziativa prevede la creazione di habitat favorevoli attraverso l'installazione di sette Bee Hotel e 35 Resilient Nest in sette località italiane. Il progetto è promosso da Despar Italia , con il contributo operativo di PlanBee , piattaforma italiana dedicata a progetti di responsabilità sociale d'impresa. Inoltre, c'è la supervisione scientifica di Resilient Bee Aps , associazione impegnata nella salvaguardia delle api mellifere allo stato selvatico, in collaborazione con le sei società del Consorzio Despar Italia Rifugi in sette località italiane Nel dettaglio, i rifugi sono stati installati in sette località italiane, corrispondenti a ciascuno dei territori in cui operano le società del Consorzio, coinvolgendo altrettante aziende agricole partner: l'associazione Ai 300 Scalini di Bologna, Apiamoci di Isola Vicentina (Vi), l'Azienda Agricola Bogion Cit di Boggione Ivo di San Benedetto Belbo (Cn), Onda Fertile di Oria (Br), Azienda Agricola Halaesa di Messina, Apicoltura Roccuzzo di Giarratana (Rg) e l'azienda agricola Il Maggese di Tortolì (Nu). In ciascun sito sono stati posizionati cinque Resilient Nest , nidi artificiali in legno progettati per offrire alle api mellifere selvatiche un rifugio che rispecchi le caratteristiche del loro habitat naturale, e un Bee Hotel , struttura pensata per ospitare apoidei selvatici solitari che nidificano in piccole cavità come steli cavi e legno forato. Nei territori ospitanti, sono state inoltre messe a dimora complessivamente 490 piante autoctone (70 per località) per aumentare la disponibilità di risorse floreali e favorire la biodiversità locale. Il progetto ha previsto anche l'individuazione di sette "Guardiani delle api" , figure professionali dedicate al monitoraggio delle famiglie di api mellifere e gestione degli habitat, oltre a 42 ore di consulenza agronomica specializzata in agroecologia a supporto delle aziende agricole coinvolte. Evoluzione del progetto "Case delle api Despar" L'iniziativa rappresenta un'evoluzione del progetto "Case delle api Despar" , avviato nel 2025 con l'installazione di 35 arnie in sette località italiane e la tutela di circa due milioni di api. Il programma si affianca inoltre al progetto "Bosco Diffuso Despar" , attivo dal 2023, che prevede interventi di forestazione in aree caratterizzate da specifiche criticità ambientali e da esigenze di rigenerazione post-eventi climatici estremi. "Con i nuovi rifugi per le api selvatiche rafforziamo il nostro impegno per la biodiversità attraverso un percorso che unisce tutela degli impollinatori e rigenerazione degli habitat naturali - ha commentato Michela Cocchi, brand manager di Despar Italia -. La collaborazione con partner scientifici e aziende agricole locali ci consente di sviluppare interventi mirati e misurabili. Crediamo che la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

tutela della biodiversità sia una responsabilità condivisa e un investimento sul futuro dei territori: un impegno che portiamo avanti con continuità, sviluppando progetti con una visione condivisa e partecipativa che generano benefici duraturi per l'ambiente e le comunità". Comunicazione a supporto del progetto Il progetto sarà supportato da un piano di comunicazione integrato per garantirne la diffusione attraverso diversi touchpoint fisici e digitali, con materiali dedicati nei punti vendita e contenuti sui canali social di Despar Italia e dei soci - Facebook, Instagram e LinkedIn - accompagnati da un piano editoriale specifico.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Cronaca di Verona e del Veneto

Concorrenza GDO

BIODIVERSITÀ

Despar a tutela degli impollinatori

Oggi si raccontano le iniziative svolte insieme a scuole e produttori locali


17 • 22 maggio 2026 la Cronaca Attualità

BIODIVERSITÀ

Despar a tutela degli impollinatori

Oggi si raccontano le iniziative svolte insieme a scuole e produttori locali

In occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità, Despar Nord conferma il proprio impegno per la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi attraverso iniziative concrete dedicate alla protezione degli impollinatori e alla valorizzazione delle eccellenze agricole locali.

La biodiversità rappresenta infatti un elemento centrale per la salvaguardia dell'equilibrio naturale e per la qualità delle produzioni agroalimentari. Per questo Despar Nord promuove da tempo progetti e percorsi di sensibilizzazione in materia ambientale rivolti alle comunità locali e in particolare alle nuove generazioni, con l'obiettivo di diffondere una maggiore consapevolezza sul valore degli ecosistemi e sull'importanza della loro tutela. Un impegno che si inserisce anche nel più ampio progetto nazionale promosso da Despar Italia per la salvaguardia delle api selvatiche e la rigenerazione degli habitat naturali, attraverso l'installazione di Bee Hotel e Resilient Nest in diversi territori italiani e la messa a dimora di essenze autoctone a sostegno della biodiversità.

La iniziative di Despar Nord

INTERSPAR

In Veneto questo percorso ha trovato espressione concreta anche nel progetto "Alla scoperta della biodiversità", promosso da Despar Nord insieme a Moretto Farm, azienda agricola trevigiana specializzata in acquaponica e apicoltura sostenibile e già parte di "Sapori del Territorio", il progetto di Despar Nord di valorizzazione dei prodotti locali.

L'iniziativa ha coinvolto gli alunni della scuola primaria "Ugo Foscolo" di San Gaetano - Montebelluna (TV) in un laboratorio didattico dedicato alla biodiversità, all'apicoltura e al ruolo fondamentale delle api negli ecosistemi.

Attraverso visite guidate e attività esperienziali presso la serra acquaponica dell'azienda agricola, i bambini hanno potuto approfondire i temi della sostenibilità ambientale e conoscere da vicino tecniche innovative di produzione agricola sostenibile.

Moretto Farm rappresenta infatti una realtà virtuosa del territorio veneto che coniuga innovazione, economia circolare e tutela della biodiversità, promuovendo produzioni agricole sostenibili nel rispetto dell'ambiente e degli ecosistemi locali.

"Creare consapevolezza sulla biodiversità richiede azioni concrete e un lavoro condiviso con il territorio, le scuole e le aziende agricole locali. - ha commentato Francesca Furlan, Responsabile Relazioni Esterne di Despar Nord - Come Despar Nord vogliamo continuare a investire in progetti capaci di sensibilizzare le persone sull'importanza degli impollinatori e della salvaguardia degli ecosistemi, creando al tempo stesso occasioni di valore educativo per le nuove generazioni. Collaborazioni come

quella con Moretto Farm ci permettono di raccontare esempi virtuosi di sostenibilità e innovazione strettamente legati ai territori in cui operiamo".

La Provincia di Cremona

Concorrenza GDO

Piadena Chiude il market Licenziati otto dipendenti

La crisi: da venerdì 29, dopo 30 anni, abbassa la saracinesca il supermercato Conad

PIER LUIGI CREMONA


22 | Cronaca del Casalasco — La Provincia

Gussola Comuni green al Salone del libro

A Torino presentata la Guida degli enti sostenibili. Il sindaco: «Motivo di orgoglio»

Piadena Chiude il market Licenziati otto dipendenti

La crisi: da venerdì 29, dopo 30 anni, abbassa la saracinesca il supermercato Conad

IN BREVE

CERCO LAMPADE E POLTRONE ANNI '50 E '60, VECCHIE INSEGNE, GIOCATTOLI VECCHI, GIACENZE DI NEGOZI, BIANCHERIA IN LINO, TOVAGLIE, LENZUOLA, ARGENTERIA. PAGAMENTO IMMEDIATO SI EFFETTUANO ANCHE SGOMBERI TOTALI GIOVANNI 338/6057607 E-mail: labottegadiberta@gmail.com

PIADENA DRIZZONA Sono 8 le persone che verranno licenziate a seguito della chiusura del supermercato Conad di Piadena Drizzona, posto sulla strada statale 10. Una chiusura che avverrà da venerdì, con l'ultimo giorno di apertura giovedì. In questi giorni tra la clientela e i dipendenti si respira un'aria mesta ed inevitabilmente c'è parecchia tristezza, con qualcuno che nel raccontare l'addio di una vita di lavoro è scoppiato in lacrime. A seguire la vicenda per alcuni lavoratori è la sindacalista Fabiana Forattini della Fisascat Cisl Asse del Po.

«Il calo era stato evidente negli ultimi mesi e le voci circolavano da un po', purtroppo la situazione si è fatta irrecuperabile e secondo i termini di legge la proprietà ha fatto partire le lettere di licenziamento per cessata attività. Essendoci meno di 15 dipendenti non è prevista la comunicazione ai sindacati e così è stato. Noi ci siamo attivati quando abbiamo ricevuto il mandato di due lavoratrici. Avessimo avuto il mandato prima potevamo aprire una trattativa per una eventuale buona uscita», commenta. Non ci sono ammortizzatori sociali per coloro che perderanno il lavoro ma verrà attivata la Naspi. «Il clima e la situazione dipendenti-titolare erano buoni tanto che nessun dipendente era sindacalizzato. La cosa che parzialmente consola è che i pagamenti degli stipendi sono sempre stati regolari e nessuno lamenta pendenze da questo punto di vista, adesso staremo a vedere con i Tfr, visto che alcuni sono dipendenti di vecchia data e hanno un trattamento di fine rapporto piuttosto sostanzioso». La società aveva anche un altro punto vendita a Marmirolo (Mantova), che era stato venduto a gennaio ed aveva proseguito l'attività, mentre per questo non vi sono al momento spiragli di cambio di marchio. Anche per i lavoratori pare che siano state fatte proposte di reimpiego in punti vendita molto lontani da Piadena Drizzona. La chiusura del Conad priva Piadena Drizzona e il piadenese di un supermercato storico, aperto da circa 30 anni. La struttura si trova in quello che un tempo si chiamava il centro commerciale Le Ginestre che, nel fiorire degli anni, aveva al suo interno un negozio di elettronica, un negozio di scarpe, un bar e un negozio di abbigliamento. Negli anni avevano chiuso tutti uno dopo l'altro, con il supermercato e il negozio di abbigliamento che avevano resistito. A nulla era servita anche la ristrutturazione avvenuta nell'estate del 2020, con il negozio che era rimasto chiuso un mese. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Brescia Oggi

Concorrenza GDO

L'arresto

In fuga con il carrello pieno di merce minaccia e aggredisce gli agenti: preso


Città e Provincia

Crollo alle Vele, la pm: «Tutti da assolvere»

Pedopornografia, l'indagine tocca anche il Bresciano

L'arresto

In fuga con il carrello pieno di merce minaccia e aggredisce gli agenti: preso

CAFFI GOMME

VENDITA - ASSISTENZA
RIPARAZIONE - PNEUMATICI

ERBANNO di Darfo B.T.

Gli agenti della «Volante» della Questura hanno arrestato un 21enne bresciano, residente in provincia.

L'operazione ha preso le mosse da una richiesta di intervento urgente da parte di un Istituto di Vigilanza e pervenuta attraverso il «112 NUE» alla Centrale Operativa della Questura, con la quale veniva riferito che era in atto un furto all'interno del Supermercato «PAM» di via Porcellaga.

Gli agenti hanno notato subito la porta d'ingresso del supermercato divelta e il vetro infranto; mentre una pattuglia è rimasta davanti all'entrata principale, una seconda è entrata nel locale. Il ladro, è uscito dalla porta d'emergenza con un carrello colmo di merce.

È stato bloccato in contrada delle Bassiche dove ha minacciato di morte gli agenti e reagito violentemente.

Nei suoi confronti il questore ha emesso il foglio di via e l'avviso orale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Brescia Oggi

Concorrenza GDO

Rovato

Violenza dopo il furto Scattano le manette


Sebino - Franciacorta

Parco Gnecchi, c'è la firma Ora è patrimonio pubblico

L'Abbazia candidata nel programma Fai dei «luoghi del cuore»

Violenza dopo il furto Scattano le manette

«Experience Discovery», arriva la nuova tappa

ROVATO È accaduto mercoledì pomeriggio a Rovato, tra gli scaffali del Conad: un 55enne italiano, senza fissa dimora, è stato arrestato dalla Polizia locale con l'accusa di rapina impropria dopo avere sottratto confezioni di burro, aggredendo il vigilante e il direttore del supermercato nel tentativo di aprirsi la fuga dopo essere stato scoperto.

La pattuglia è intervenuta dopo la chiamata arrivata alla centrale per segnalare un'aggressione nel supermarket. Quando gli agenti sono arrivati, la situazione era già degenerata.

L'uomo aveva nascosto nello zaino 14 confezioni di burro, pagando regolarmente soltanto una confezione di pollo per cercare di superare le casse. Ma qualcosa ha insospettito il vigilante, che gli ha chiesto di controllare lo zaino. L'uomo avrebbe reagito spintonando ripetutamente l'addetto alla sicurezza e poi aggredendo il direttore.

Il valore della refurtiva, meno di 70 euro, è diventato a quel punto quasi irrilevante rispetto alla violenza, rendendo inevitabile l'arresto per rapina impropria e il trasferimento in carcere anche in virtù dei precedenti del soggetto. S.Duc.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera (ed. Torino)

Concorrenza GDO

In un supermercato

Dirigente picchiata per dieci euro


CRONACA DI TORINO

Nel Cpr Moussa Balde ha perso la propria identità «È stato deumanizzato»

Il giovane si è suicidato 3 anni fa. Condannata l'ex direttrice Spataro

Dirigente picchiata per dieci euro

Tenta di rapinare una libreria, preso

Dal disarmo all'Ai: al Poli si formano i futuri esperti della pace

L'ateneo torinese è tra quelli ammessi a partecipare al Dottorato di interesse nazionale in «Peace Studies»

Due giovani di 20 e 23 anni, originari del Marocco ed entrambi senza fissa dimora, sono stati arrestati dai carabinieri a Chivasso dopo una rapina all'interno del supermercato Carrefour Express di via Torino. I due, dopo essersi impossessati di generi alimentari per una decina di euro, hanno aggredito la direttrice del punto vendita che ha tentato di fermarli all'uscita del negozio. La donna è stata soccorsa e medicata al pronto soccorso di Chivasso e se l'è cavata con una decina di giorni di prognosi. I due presunti ladri sono stati fermati poco dopo dai militari.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

I tre identificati grazie agli elementi raccolti sul posto e ai riscontri dalle telecamere

Furto di caffé e botte al Conad Tre denunciati per rapina

In fuga con 400 euro di merce avevano spinto e calciato il responsabile L'uomo era riuscito però a fotografare la loro auto e il numero di targa


Scandiano

I tre identificati grazie agli elementi raccolti sul posto e ai riscontri dalle telecamere

CARABINIERI

Appuntamento il 6 giugno con la quinta edizione

Motori Ruggenti
Auto d'epoca in tour tra i colli per solidarietà

Furto di caffé e botte al Conad
Tre denunciati per rapina

In fuga con 400 euro di merce avevano spinto e calciato il responsabile L'uomo era riuscito però a fotografare la loro auto e il numero di targa

I ladri sorpresi in camera da letto «Non volevamo rubare ma dormire»

Scandiano Una rapina impropria, avvenuta all'interno del Conad di via Mazzini, si è conclusa con la denuncia di tre giovani, individuati grazie alla tempestività della vittima e agli accertamenti condotti dai carabinieri.

Secondo la ricostruzione dei militari, il gruppo, dopo aver fatto incetta di confezioni di caffè per un valore di circa 400 euro, non ha esitato a usare la forza per garantirsi la fuga a bordo di un'auto condotta da un complice.

I carabinieri della sezione Radiomobile di Reggio Emilia e della Tenenza di Scandiano hanno denunciato un 19enne, un 22enne e un 18enne residenti nel Bolognese.

Il pomeriggio del 3 marzo scorso il responsabile del punto vendita ha notato tre persone muoversi tra le corsie con atteggiamento sospetto.

I tre avrebbero prelevato numerose confezioni di caffè, superando le casse senza pagare e dirigendosi rapidamente verso l'uscita.

Il responsabile li ha raggiunti nel piazzale esterno per chiedere spiegazioni e verificare quanto accaduto.

Alla richiesta di mostrare il contenuto delle giacche, i tre avrebbero reagito con insulti e minacce. Grazie anche all'intervento di alcuni passanti e del titolare di un'attività vicina, i sospetti sono stati momentaneamente fermati e costretti a restituire la merce.

La situazione sarebbe però degenerata poco dopo.

Per garantirsi la fuga prima dell'arrivo dei carabinieri, già allertati, i tre avrebbero aggredito il responsabile del supermercato con spintoni e calci, riuscendo poi a salire a bordo di una Fiat Tipo, guidata da un complice, e a dileguarsi ad alta velocità.

La vittima, nonostante l'aggressione, non ha avuto | | |

stati denunciati per concorso in rapina impropria. Le indagini, ancora in fase preliminare, proseguono. Sono in corso ulteriori verifiche per chiarire la posizione di eventuali complici, definire nel dettaglio i ruoli dei singoli partecipanti e verificare possibili episodi analoghi collegati alla stessa dinamica. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

IL FENOMENO

Dagli anti-obesità al boom dei proteici: il siero di latte conquista l'alimentare


Dagli anti-obesità al boom dei proteici: il siero di latte conquista l'alimentare

La diffusione dei farmaci Glp-1 sta cambiando le abitudini di consumo e spingendo l'industria del settore a investire miliardi nei derivati del latte ad alto contenuto nutrizionale su scala globale PAOLO M. ALFIERI Ifarmaci anti-obesità stanno riscrivendo il mercato globale delle proteine. E il siero di latte, sottoprodotto caseario, è diventato improvvisamente prezioso come l'oro. C'è un legame tra una puntura settimanale di Ozempic e una vaschetta di cottage cheese in vendita sugli scaffali dei supermercati del New Jersey. Quel legame è, appunto, il siero di latte: oggi il mercato lo tratta come una materia prima strategica. Secondo la società di consulenza StoneX, il prezzo del concentrato proteico di siero all'80% (Wpc 80) è aumentato di quasi il 90% nell'arco di un anno, toccando i 20.000 euro a tonnellata. Un'impennata che non ha precedenti nel settore lattiero-caseario e che lascia indietro, per distanza abissale, altri segmenti come il latte in polvere o il formaggio. La diffusione su scala globale dei farmaci Glp-1 la classe di molecole che comprende semaglutide (Ozempic, Wegovy) e tirzepatide (Mounjaro, Zepbound), originariamente sviluppati per il diabete e poi approvati per l'obesità ha prodotto un effetto a cascata sull'industria alimentare. Chi assume questi farmaci mangia meno. Molto meno. Ma questa riduzione dell'introito calorico porta con sé un rischio fisiologico preciso: la perdita di massa muscolare. Per contrastarla, i pazienti cercano alimenti ad alto contenuto proteico. E le proteine del siero di latte complete, ad alta biodisponibilità, facilmente incorporabili in yogurt, bevande, snack salati e formaggi freschi sono diventate la risposta industriale a questa nuova domanda.

« Assistiamo a una corsa alle proteine del latte», evidenzia Kristen Coady, chief innovation and brand officer di Dairy Farmers of America, il più grande consorzio di produttori di latte degli Stati Uniti. Il mese scorso il consorzio ha lanciato Mulu, un cottage cheese arricchito con siero aggiunto che offre 18 grammi di proteine complete per mezza tazza, ben al di sopra dei 12-13 grammi di un prodotto standard. Per sostenerne la produzione, Dfa ha convertito stabilimenti in Pennsylvania e New Mexico dalla lavorazione del latte liquido a quella dei derivati fermentati. La pressione sulla filiera è tale che il settore non riesce a stare al passo. John Lancaster, responsabile della consulenza lattiero-casearia per l'area Emea di StoneX, è esplicito: « Manca la capacità infrastrutturale per trasformare il siero in ciò che il mercato richiede». Non è un problema di materia prima: il collo di bottiglia sta nella lavorazione. Gli impianti per produrre concentrati e isolati proteici di alta qualità non sono sufficienti per rispondere a una domanda che è esplosa nel giro di pochissimi anni.

FrieslandCampina, il colosso cooperativo olandese noto anche per marchi come Dutch Lady e Yazoo, ha risposto con una doppia mossa: a gennaio ha concluso l'acquisizione di Wisconsin Whey Protein, produttore

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

americano, e ha raddoppiato la capacità del suo stabilimento di Berkelland, nei Paesi Bassi. Nei giorni scorsi la società ha annunciato un ulteriore investimento di oltre 90 milioni di euro per accelerare la crescita nel segmento dei sieri ad alto valore. « Il boom delle proteine ci ha spinto a investire massicciamente nella lavorazione di siero di alta gamma», spiega Guus Aerts, direttore globale per marketing e strategia di prodotto dell'azienda. Arla Foods, il gruppo danese-svedese noto per il burro Lurpak, si muove nella stessa direzione.

«La domanda forte e continua di proteine del siero, ulteriormente alimentata dai farmaci Glp-1 negli ultimi anni, è la sfida che l'industria deve affrontare », sottolinea Luis Cubel, managing director di Arla Foods Ingredients. Danone punta sull'Oikos, il suo brand di yogurt greco ad alto contenuto proteico. Il gruppo Bel, produttore del celebre Babybel, ha lanciato una versione Protein del formaggio tondo. Il mercato si sta riformulando intorno a un parametro nuovo: non più solo il gusto o il prezzo, ma la densità proteica per porzione. La filiera della trasformazione fatica a tenere il passo con una domanda che si è spostata in pochi anni dal mondo dello sport e del fitness alla dieta quotidiana di milioni di consumatori. È in questo spazio che si inseriscono le nuove frontiere tecnologiche. La fermentazione di precisione, che utilizza microrganismi ingegnerizzati per produrre proteine senza allevamento, sta attirando capitali e alleanze industriali. La francese Verley fermenta funghi per produrre proteine orientate al recupero muscolare. Standing Ovation, altra startup parigina, produce caseina fermentata e prevede di commercializzare i suoi prodotti entro la fine dell'anno. Ha già convinto Danone e Bel Group a investire. Gli analisti restano però cauti sulla fermentazione di precisione come risposta di scala. I costi di produzione sono ancora troppo elevati per una diffusione di massa. E c'è un altro problema, meno tecnico ma forse più insidioso: il gusto. Il mercato delle proteine funziona finché i consumatori rimangono convinti che ciò che mangiano non solo faccia bene ma che sappia ancora di qualcosa. Se la corsa alla densità proteica sacrifica l'esperienza del gusto, il rischio è costruire una domanda fragile, dipendente da una tendenza farmacologica che potrebbe evolversi in direzioni imprevedibili. Per ora, però, il siero di latte vale quasi quanto il cioccolato fondente. E l'industria casearia, che era abituata a smaltirlo come scarto, è ben contenta di stupirsene. RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIA

La Molisana investe per trattenere i talenti


Dagli anti-obesità al boom dei proteici: il siero di latte conquista l'alimentare

La Molisana investe per trattenere i talenti

Pensioni sempre più misere: ipoteca sul futuro dei giovani

La famiglia Ferro ha stanziato duecento milioni e rafforzato la collaborazione con l'Its Demos IGOR TRABONI Fare impresa in Molise - la regione con il più alto tasso di spopolamento e di fuga dei giovani - è una sfida quotidiana difficile, ma di fatto possibile, come dimostra l'operato de La Molisana, uno dei principali player del settore pasta, secondo marchio del mercato e primo nel segmento della pasta integrale. Un miracolo riuscito in appena 15 anni alla famiglia Ferro, mugnai da 4 generazioni, che nel 2011 ha rilevato lo storico pastificio nato nel 1912 ma poi fallito dopo quasi un secolo di vita. I Ferro hanno deciso di restare nel cuore del Molise e investire circa 200 milioni di euro: per efficientare i processi, per innalzare ulteriormente qualità e sicurezza alimentare, per ridurre l'impronta ambientale. E ancora: per sviluppare la diversificazione (passata e gnocchi) e per raddoppiare la produzione o acquisizione.

E così la restanza, secondo una parola che va tanto di moda oggi nel parlare di aree interne, per La Molisana si è tradotta nel mettere al centro le persone e offrendo ai giovani molisani che si sono formati fuori regione, acquisendo competenze preziose, l'opportunità concreta di rientrare nella propria terra. O di non andare via. Diverse sono le iniziative di welfare messe in campo, ad iniziare da quelle per la formazione, con un impegno diretto e decennale nell'ITS D.E.Mo.S. Molise (Istituto Tecnologico Superiore), come racconta Rossella Ferro, responsabile marketing del pastificio e presidente della Fondazione ITS D.E.Mo.S: « La collaborazione nasce da una convinzione molto semplice: la crescita di un'impresa e quella di un territorio devono procedere insieme. Dal 2014, come presidente della Fondazione, ho lavorato per trasformare l'ITS in uno strumento concreto di sviluppo, capace di mettere in relazione formazione tecnica di alta specializzazione e fabbisogni reali delle imprese. I risultati oggi sono molto significativi anche in termini di occupabilità: circa l'80% dei diplomati trova lavoro entro 12 mesi dal conseguimento del titolo. La collaborazione con La Molisana si struttura attraverso un dialogo continuo tra mondo della formazione e mondo dell'impresa: co-progettazione dei percorsi, testimonianze aziendali, stage, tirocini, momenti di orientamento e occasioni di inserimento lavorativo. Ma il punto per me più importante è che l'ITS non è stato pensato soltanto come un canale per formare profili utili alla nostra azienda. Nel tempo, infatti, siamo riusciti ad allargare l'azione della Fondazione dall'iniziale ambito agroalimentare a tutti i sei ambiti previsti dal sistema ITS in Italia, così da offrire opportunità formative avanzate capaci di rispondere ai bisogni delle PMI e delle imprese, anche più piccole, del territorio molisano».

Anche i numeri dei giovani coinvolti sono importanti, considerando che parliamo di una regione piccola

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e con un calo demografico che la sta facendo precipitare verso i 250mila abitanti complessivi.

« I nuovi giovani coinvolti sono ogni anno circa 100 - rimarca Rossella Ferro - e rappresentano una componente sempre più importante del capitale umano del nostro territorio.

L'ITS si propone di intercettare studenti che desiderano una formazione tecnica altamente qualificata, immediatamente spendibile nel mondo del lavoro, e li accompagna in un percorso molto concreto, fondato su competenze, laboratori, esperienza sul campo e contatto diretto con le imprese. Ma, al di là del dato numerico, considero rilevante la qualità dell'impatto: parliamo di ragazze e ragazzi che scelgono di investire sul proprio futuro restando legati al territorio, oppure tornando a vederlo come un luogo in cui costruire una prospettiva professionale seria. Questo, per una regione come il Molise, ha un valore enorme, perché significa contrastare la dispersione di talenti e creare le condizioni per uno sviluppo più solido e duraturo». Il gioco di parole con ciò che di ulteriore bolle in pentola può sembrare facile e anche banale, ma in questo caso è indispensabile sottolinearlo: « La nostra visione, è ancora più ampia: vogliamo che l'ITS sia sempre di più una piattaforma territoriale di sviluppo, capace di generare competenze specialistiche, orientare i giovani, supportare l'innovazione delle imprese e rafforzare il legame tra formazione e lavoro. In questa prospettiva, continueremo a investire nell'ampliamento dei percorsi, nel consolidamento delle collaborazioni con il sistema produttivo e nella costruzione di occasioni sempre più strutturate di placement, crescita professionale e valorizzazione dei talenti », conclude Rossella Ferro. RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta di Parma

Economia, consumi e società

Ridotto del Regio Dal mercato alla finanza, presentata l'analisi di Deloitte&Touche

Nell'alimentare cresce l'impegno per le strategie di sostenibilità

PATRIZIA GINEPRI


Ridotto del Regio Dal mercato alla finanza, presentata l'analisi di Deloitte&Touche
Nell'alimentare cresce l'impegno per le strategie di sostenibilità
Barilla investe negli Usa, la Casa Bianca fa un post sui social: «American Pasta»

)) La sostenibilità non è solo una leva strategica per la competitività delle imprese, è una via obbligata per la loro sopravvivenza. È una consapevolezza ormai diffusa, a maggior ragione in un settore come l'agroalimentare. A fornire lo spunto per riflettere su questo tema è uno studio, sviluppato da Deloitte in collaborazione con l'Università di Parma, presentato ieri mattina al Ridotto del Teatro Regio, alla presenza di rappresentanti del mondo imprenditoriale, istituzionale e bancario.

Obiettivo? Capire il percorso di transizione sostenibile che hanno intrapreso le aziende, le difficoltà strutturali ed esogene, ma anche quali sono le sfide e le opportunità strategiche ancora da cogliere. Dai dati della ricerca è scaturito un dibattito che ha messo a confronto i vari attori del sistema e i loro diversi punti di osservazione.

Ad introdurlo è stata Valeria Brambilla, amministratore delegato di Deloitte & Touche, che ha ribadito la centralità di Parma nell'ambito del food, un settore che in Italia rappresenta il 15% del Pil. Sono seguiti i saluti del padrone di casa, Luciano Messi, sovrintendente della Fondazione Teatro Regio, primo teatro italiano ad aver adottato il bilancio di sostenibilità. Dopo un lungo applauso per ricordare il fondatore di Slow Food Carlo Petrini, i lavori sono entrati nel vivo con l'intervento di Pier Luigi Marchini, prorettore alla pianificazione, programmazione e controllo dell'Università di Parma, che ha ricordato l'impegno dell'Ateneo sul fronte della sostenibilità, sia a livello formativo che di ricerca.

Silvia Dallai, partner sustainability Deloitte & Touche, ha poi spiegato che dallo studio con Deloitte emerge che «la priorità per le aziende è l'utilizzo corretto delle risorse e in Aziende coinvolte Nella ricerca sono stati esaminati i rendiconti di sostenibilità Esg di un campione di 25 aziende dell'agroalimentare, uno spaccato dal valore scientifico, che include tutti i player italiani strategici del settore.

generale la ricerca di un'economia circolare, seguono le esigenze dei consumatori sempre più orientati a siti di vita più sani, la forza lavoro, l'impatto sociale, i cambiamenti climatici, la tracciabilità di filiera. Non ultimo la leva dell'innovazione, fondamentale nelle strategie di sostenibilità. L'aspetto più rilevante è che le aziende agiscono non sono per mera compliance normativa, ma consapevoli del valore di questa trasformazione in un orizzonte temporale più lungo».

C'è un dato che alimenta il prosieguo della discussione: il 20% delle aziende utilizza strumenti di finanza sostenibile. Il punto di vista del credito è fornito da Elisa Dellarosa, head of sustainability & corporate governance di Crédit Agricole Italia, con un primo tassello: la sostenibilità è entrata a far parte dell'89% del business delle imprese. Una strada obbligata: crescono i ricavi, gli investimenti,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

i dipendenti. Non solo. Un buon posizionamento Esg aumenta il merito del credito.

Ci sono anche criticità strutturali da evidenziare, a cominciare dalla frammentazione della filiera a cui si aggiungono e pressioni esterne (crisi energetica, dazi, inflazione). «Se l'Europa dice Dellarosa - ha ridotto drasticamente il numero di imprese obbligate a rendicontare sulla sostenibilità, in mancanza di numeri chiari le banche faticano di più a concedere crediti».

Nella tavola rotonda moderata da Veronica Tibiletti, ordinaria di Economia aziendale dell'Università di Parma, sono le imprese a raccontare il loro percorso.

Da Inalpi ad Auricchio, gli investimenti in sostenibilità sono molto importanti e anche in casa Agugiaro & Figna Molini, la scelta di diventare società benefit, «rappresenta un segnale per gli stakeholders - spiega il direttore generale Edoardo Vernetti -, ma soprattutto è parte integrante delle decisioni che prendiamo ogni giorno, perché è nel nostro Dna». Oggi il consumatore è più attento, specialmente le giovani generazioni e per questo è importante comunicare con chiarezza, anche per l'accesso al credito. Tutti d'accordo nel sostenere che, più della complessità geopolitica, è la volatilità delle disposizioni normative a complicare il percorso. Infine un dissenso in merito a un altro aspetto emerso nella ricerca: non è vero che le aziende familiari guardano meno delle altre al lungo periodo. Ci sono imprenditori che rinunciano a parti di profitto per investire su un futuro più sostenibile per le nuove generazioni in azienda. Il vicepresidente di Federalimentare Giangiacomo Pierini torna sull'impatto che hanno le scelte dell'Europa, «in passato con paraocchi ideologici e in generale una proliferazione di norme che non agevola. In ogni caso, le imprese che sono fuori dagli obblighi di legge non escono dal mercato. Il percorso verso la sostenibilità non si ferma e occorre dare all'economia tempo e strumenti per organizzarsi». Secondo l'onorevole Fabio Petrella, della Commissione attività produttive, «per anni il tema della sostenibiltà è stato raccontato come vincolo impattante, dobbiamo ringraziare il ministro Lollobrigida perché è cambiata questa impostazione. L'Italia parte da una posizione avanzata, noi abbiamo una sostenibilità che nasce da una cultura produttiva antica».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Piano d'investimenti da 170 milioni di dollari nell'area industriale dello Stato di New York

Barilla si allarga negli Usa

Al via nuove linee di produzione, confezioni e un magazzino

MARCO LIVI


16 MARKETING ItaliaOggi

Piano d'investimenti da 170 milioni di dollari nell'area industriale dello Stato di New York

Barilla si allarga negli Usa

Al via nuove linee di produzione, confezioni e un magazzino

IA generale, Eldorado da guidare

Barilla investirà 170 milioni di dollari, quasi 147 milioni di euro, negli Stati Uniti per ampliare le attività produttive del suo stabilimento di Avon, nella contea di Livingston all'interno dello Stato di New York.

Il gruppo di Parma spenderà 145 milioni di dollari (pari a 125 milioni di euro) nella prima fase del progetto che prevede la costruzione di un nuovo edificio principale di oltre 4.800 metri quadrati, per ospitare una nuova linea di produzione e tre linee aggiuntive di confezionamento. Il tutto accompagnato da un magazzino per stoccaggio e distribuzione. In questa allargata area industriale arriverà poi, in futuro, una seconda di produzione con una spesa che porta l'investimento complessivo di Barilla sui 170 milioni di dollari preventivati. Secondo le previsioni attuali, l'azienda si aspetta di concludere la prima fase del progetto entro marzo 2028; focus sugli Usa che giunge dopo un primo investimento di 75 milioni di dollari effettuato nel 2006, seguito dall'apertura dello stabilimento nel 2007 e dalla creazione di 145 posti di lavoro (più di 90 sono invece i nuovi posti attesi complessivamente dalla prossima fase di espansione nel mercato Usa, dove è attivo anche lo stabilimento di Ames in Iowa).

Con l'annuncio dato dalla governatrice dello Stato di New York Kathy Hochul, Fabio Pettenari, vicepresidente della supply chain di Barilla Americas, ha sottolineato come «questo ampliamento rappresenta un passo importante nella nostra continua crescita negli Stati Uniti. Aumentando la capacità produttiva, investiamo non solo nella nostra attività ma anche nel futuro della comunità in cui operiamo da anni. Questo ampliamento ci consente inoltre di rafforzare la catena di approvvigionamento nordamericana e di ridurre le emissioni di CO2 di circa 3 mila tonnellate all'anno».

Tra le istituzioni pubbliche coinvolte nella crescita di Barilla negli Usa, c'è in particolare la Empire State Development (Esd), agenzia a supporto dello sviluppo economico e della creazione di posti di lavoro nello Stato di New York.

Esd prevede, infatti, un contributo fino a 2,75 milioni di dollari (2,4 milioni di euro) nella forma di crediti d'imposta basati sulle prestazioni, in cambio dell'impegno aziendale a creare occupazione.

Barilla è il secondo colosso alimentare italiano a focalizzarsi, recentemente, sul mercato a stelle e strisce. A inizio dello scorso febbraio, Ferrero aveva annunciato sia la produzione Usa della Nutella nella variante con arachidi tostate sia una serie d'investimenti a sostegno degli stabilimenti sparsi di Brantford in Ontario (portando peraltro la produzione dei Nutella Biscuits per la prima volta fuori dall'Europa) e di Bloomington in Illinois, dove è già entrato in funzione il nuovo impianto per produrre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

i Kinder Bueno.

A sostenere l'offerta complessiva di Barilla c'è anche l'innovazione di prodotto, visto che sono stati annunciati a metà novembre 2025 tre nuovi prodotti di pasta, diverse novità nella linea bakery e due innovazioni nei condimenti. La dichiarazione è stata rilasciata dal ceo di gruppo Gianluca Di Tondo, a margine dell'inaugurazione a Parma del Barilla innovation & technology experience (Bite). Il centro di ricerca e sviluppo del brand emiliano ha richiesto oltre 20 milioni di investimenti e stima una spesa ulteriore di circa 2 milioni l'anno, ma soprattutto il coinvolgimento di 200 professionisti tra tecnologi alimentari, ricercatori, ingegneri, food designer, assaggiatori professionisti e chef.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Economia del cibo.

Turismo delle produzioni Dop, 26% di eventi in più in un anno

Le competenze in materia attribuite ai Consorzi di tutela previste dal regolamento Ue 2024/1143 stanno dando slancio alla creazione di sinergie locali e piattaforme di offerta integrate

MANUELA SORESSI


Food 24

Turismo delle produzioni Dop, 26% di eventi in più in un anno

La scelta della crociera passa dalla ricchezza dell'offerta gastronomica

Il Parmigiano Reggiano investe 1,2 milioni in marketing territoriale

Siamo i numeri uno in Europa per numero di prodotti Dop, Igp e Stg: ben 897 tra cibo, vino e bevande spiritose, pari al 25,7% del totale europeo. E ora puntiamo a diventare i leader anche nel turismo legato ai prodotti a indicazione geografica tutelati dalla Ue. Un settore finora esplorato e sviluppato solo da alcune realtà consortili, Parmigiano Reggiano in testa (vedi altro articolo, ndr), ma che ora punta a diventare un sistema ampio, diffuso e strutturato. Con l'obiettivo dichiarato di far diventare Dop e Igp non solo attrattori turistici ma vere e proprie piattaforme territoriali innovative e motori integrati di sviluppo locale.

Lo starter di questo fermento è l'entrata in vigore del Regolamento n. 2024/1143, con cui la Ue ha inserito nelle attività di informazione e promozione attribuite ai Consorzi di tutela dei prodotti Dop e Igp anche lo sviluppo di servizi turistici sul territorio, facendone così uno degli assi di sviluppo dei prodotti a indicazione geografica. Una norma che ha favorito una più ampia consapevolezza del fenomeno e ha aperto nuove frontiere alla valorizzazione sistemica del potenziale turistico dei prodotti tipici.

Già nel 2025 si sono visti i primi effetti, come emerge dal secondo Rapporto Turismo Dop, realizzato da Fondazione Qualivita in collaborazione con Origin Italia e con il supporto del Masaf. In 12 mesi sono aumentate del 12% le attività censite e del 26% gli eventi organizzati tra sagre e feste, degustazioni, festival ed eventi sportivi. Ben 41 delle 292 manifestazioni sono nate nel 2025, a conferma dello slancio del sistema Dop e Igp verso lo sviluppo di progettualità turistiche sempre più strutturate. «Il rapporto restituisce l'immagine di un settore in movimento, ancora in fase di strutturazione, ma già capace di esprimere una vitalità diffusa commenta Mauro Rosati, direttore generale della Fondazione Qualivita e dove si sta affermando una logica di rete tra attori diversi del sistema pubblico e di quello privato, con 500 tra enti e associazioni locali coinvolti in attività turistiche insieme a 367 Consorzi».

Sono tante, dunque, le iniziative in calendario, come le visite nei caseifici del Pecorino Toscano Dop (fino a luglio) e quelle presso i produttori di miele della Lunigiana Dop (17 maggio), la due giorni Di Freisa in Freisa (23-24 maggio) e la Festa della Focaccia di Recco Igp (24 maggio), per limitarci a questi giorni. Nel 2025 sono stati 147 le feste e le sagre dedicate ai prodotti Dop e Igp, che in pochi giorni riescono ad attrarre centinaia di migliaia di persone. Ma nel sistema del turismo Dop rientrano anche 108 strade dei vini e dei sapori ed itinerari proposti dai Consorzi, 39 spazi didattici e 27 musei dedicati ai prodotti Dop e Igp, da quello del Prosciutto di Parma Dop a quello dell'Olio Seggiano Dop.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Progetti che servono a destagionalizzare il turismo, spalmandolo lungo tutto l'anno.

Come succede con l'aceto balsamico di Modena, un comparto che supera il miliardo di euro e che genera già un flusso turistico stabile. Tra visite in acetaie, degustazioni, corsi di cucina e l'evento Acetaie Aperte attira 150mila-200mila visitatori l'anno, per l'80% stranieri. E se il 10% degli italiani ha già visitato un'acetaia, il 62% dichiara di volerlo fare in futuro, evidenziando un forte potenziale di crescita anche sul pubblico interno. Per costruire un'offerta turistica integrata è nato il progetto Le Vie dei Balsamico Dop. «Negli ultimi anni abbiamo lavorato per rafforzare la dimensione turistica del nostro prodotto, avviando collaborazioni e sviluppando iniziative di successo, con l'obiettivo di trasformare l'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena anche in un'esperienza da vivere perché la promozione del territorio passa oggi dalla capacità di raccontarlo e renderlo accessibile», spiega Enrico Corsini, presidente del Consorzio di tutela.

Dunque il turismo si candida a diventare una componente strutturale del valore della filiera delle Dop e Igp, coinvolgendo tutto il sistema per costruire format innovativi, come il portale dell'enoturismo promosso dall'Associazione consorzi tutela vini lombardi (Ascovilo), per mettere in rete territori, cantine e consorzi e rafforzare la competitività delle imprese vitivinicole regionali della Dop economy, che in Lombardia vale quasi 3 miliardi di euro. Ma cosa cercano concretamente i turisti Dop? Soprattutto la possibilità di degustare i prodotti (63% delle risposte) ma anche di scoprire il territorio (48%), di partecipare a eventi (46%) e di visitare le aziende (41%), come ha rivelato l'indagine sul campo realizzata dall'Osservatorio sul Turismo Dop. Un bouquet di attività dal potente effetto informativo, visto che il 64% dei turisti ritiene in questo modo di poter conoscere meglio i prodotti Dop, il 54% di scoprirne i metodi di produzione e il 49% di esplorarne i legami con territorio e ambiente. Un quadro coerente con l'impostazione del turismo Dop come esperienza che integra fruizione, conoscenza e contesto territoriale, e dove c'è ampio spazio di inserimento per i consorzi di tutela, a cui gli intervistati riconoscono il ruolo di garanti dell'autenticità del prodotto a indicazione geografica (76% delle risposte) e delle esperienze offerte sul territorio (43%). Ma solo il 29% li vede come soggetti attivi nell'offerta di informazioni e attività educative. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Caseifici Aperti Evento al via oggi

Il Parmigiano Reggiano investe 1,2 milioni in marketing territoriale

Ma.So.


Il Parmigiano Reggiano investe 1,2 milioni in marketing territoriale

Risorse proprie per 1,2 milioni di euro: è l'investimento sul marketing territoriale stanziato dal Consorzio del Parmigiano Reggiano Dop per il 2026 e rientra nei 42 milioni di euro destinati alle attività di comunicazione e marketing. Ma è solo l'inizio, perché i progetti in ambito turistico sono ambiziosi e hanno un orizzonte lungo.

Infatti la cifra è pronta a raddoppiare mano a mano che aumenterà il numero dei produttori coinvolti.

«Vogliamo traghettare il Parmigiano Reggiano da prodotto a destinazione afferma Cristiano Casa, esperto di turismo entrato nel consorzio nel 2025 come destination manager Nel 2025 abbiamo avuto 180mila visitatori ma vogliamo arrivare a 300mila entro il 2029. Per l'Italia sono tanti ma sono ancora poco se paragonati agli oltre 12 milioni di presenza annue tra i vigneti della regione dello Champagne».

Non si tratta semplicemente di attirare più visitatori ma soprattutto di posizionare l'area di origine del Parmigiano Reggiano come meta turistica riconoscibile e desiderata e di trasformare la visita in caseificio in un asset di costruzione della marca in quanto touchpoint che aumenta la conoscenza e la reputazione del formaggio.

Con ricadute anche commerciali, perché l'esperienza in caseificio si traduce in acquisti immediati e fidelizza il cliente, che tende a ricomprare il formaggio anche dopo il rientro a casa attraverso gli e-commerce dei produttori e il sito consortile shop.parmigianoreggiano.com.

Il piano strategico 2026 per il rafforzamento dell'offerta turistica è molto strutturato. «Stiamo lavorando sul concetto di caseificio turistico certificato, per realizzare delle linee guide, formare gli addetti e garantire la qualità dell'accoglienza proposta ai visitatori spiega Casa Vogliamo creare una rete presente in tutti i comprensori di produzione, dalla bassa vicino al Po sino all'Appennino, dove i caseifici sono veri e propri presidi territoriali». In parallelo il Consorzio sta costruendo una forte presenza territoriale con un'immagine unica coordinata, che attraverso cartellonistica e landmark, riesca a rendere immediatamente riconoscibile l'area di origine del Parmigiano Reggiano. Ed è pronto e trasformare il suo sito web in un vero e proprio portale turistico. L'obiettivo è quello di intercettare i consistenti flussi turistici già presenti in Emilia, dalla Motor Valley agli outlet village al circuito dell'opera lirica, per far scoprire territori meno noti e attrarre visitatori lungo tutto l'anno. Anche per questo dal 2026 l'evento annuale dei Caseifici Aperti, che l'anno scorso ha registrato oltre 30mila presenze (+36% sul 2024), rinuncia all'edizione autunnale per concentrarsi solo su quella primaverile, in programma proprio oggi e domani. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Nasce «Lomellina Terra di Riso», marchio collettivo per il rilancio

Made in Italy. Iniziativa di sette aziende dell'area, che copre circa il 30% della produzione nazionale, per difendere la tipicità del cereale italiano che deve affrontare l'arrivo di prodotti a dazi zero dal Far East

ROMEO ALESSIO


Nasce «Lomellina Terra di Riso», marchio collettivo per il rilancio

Quotazioni in netto calo ma gli agricoltori confermano le semine

Tutto il sostegno che meriti.

Un marchio ombrello per valorizzare il riso della Lomellina in un momento in cui sul settore piovono brutte notizie, dalla conferma dell'apertura indiscriminata dell'Europa all'import agevolato alla difficile situazione del mercato interno. L'iniziativa è stata promossa da sette aziende dell'area, che da sola copre circa il 30% della produzione nazionale ma è meno nota rispetto ad altri distretti come Vercelli.

Con il marchio collettivo Lomellina Terra di Riso sarà lanciato un nuovo packaging per dare visibilità alla produzione del territorio attraverso «una forma condivisa e un'identità leggibile, coordinata e identificabile sul mercato», spiega l'associazione costituita nel 2024 ma che oggi entra nella sua fase operativa con il lancio del marchio e iniziative che spaziano dalle degustazioni all'agriturismo. Il progetto, sottolineano le aziende promotrici (Cascina Alberona, Mora Bassa, Bosco Fornasara, Marta Sempio Riso, Azienda Agricola Zerbi, Massino e Santa Maria) è aperto all'adesione delle altre realtà del territorio.

Ancor più che dal luogo, l'interesse dell'iniziativa deriva dalla tempistica.

Al di là delle sfavorevoli congiunture relative al mercato e al quadro normativo europeo, in Italia si registra una progressiva riduzione delle varietà coltivate, a causa della crisi climatica che impatta in modo significativo su una coltura più di altre bisognosa di acqua (ma che come nessuna la preserva anche) e dei costi di produzione sempre più elevati. Le semine tengono ma sono orientate su meno varietà, mettendo a rischio una delle ricchezze dell'agricoltura italiana.

«Se a livello globale il riso è una commodity, in Italia, primo produttore europeo con oltre il 50% della produzione Ue, diventa un prodotto di valore sottolinea il presidente dell'associazione, Luigi Ferraris . Non competiamo sulla quantità, ma su qualità certificata e biodiversità varietale: qui il valore nasce dall'incontro tra cultivar di eccellenza, pratiche agricole attente e una forte identità territoriale, tutti elementi che il mercato e il consumatore oggi sono sempre più in grado di riconoscere».

Le linee guida previste sono 5: definizione della Lomellina come zona di origine; adozione dell'agricoltura rigenerativa (lavorazioni ridotte, cover crops, rotazioni quinquennali, sommersione invernale e mantenimento delle stoppie); assunzione di criteri di sostenibilità sociale (dal rispetto delle norme sul lavoro alla valorizzazione delle fattorie didattiche); centralizzazione della trasformazione (nell'azienda

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Ferraris di Cascina Alberona) per garantire tracciabilità e omogeneità del prodotto, con una quota di chicchi rotti inferiore all'1%. La prima selezione del marchio collettivo riunisce sette varietà rappresentative: il Carnaroli nelle sue quattro declinazioni (classico, biologico, tradizionale e semilavorato), il Vialone Nano classico e le varietà storiche e recuperate Rosa Marchetti e Lomello, con la prospettiva di accogliere progressivamente altre varietà, da Apollo a Iarim, da Ermes a Risrus, fino a Venere e Penelope. «In una realtà ampia e frammentata come quella Lomellina, con quasi mille aziende conclude Ferraris fare rete è il modo per dare riconoscibilità, visione comune e attrattività territoriale a una pluralità che altrimenti rimarrebbe senza voce. Perché la Lomellina è terra di risi, non di riso: ed è proprio questa molteplicità a definirne l'unicità» .

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

FreshPlaza

Economia, consumi e società

Consumo consapevole e packaging sostenibile come leve di marketing


FreshPlaza

Consumo consapevole e packaging sostenibile come leve di marketing

05/22/2026 06:06

"In questo periodo dell'anno ci apprestiamo ad accogliere le colture primaverili 2026, di una primavera che tarda ad arrivare nell'areale produttivo della OP Solco Maggiore. È possibile, però, tirare le somme della campagna autunno inverno appena conclusa e che ha visto il consolidamento dei dati dello scorso anno, nella forbice temporale settembre/aprile". Così riferisce Filomena Vocca, Area Marketing della OP Solco Maggiore. Secondo le analisi della manager, il cavolfiore si conferma il prodotto principale, seguito da indivie e scarole, cavolo verza e cavolo riccio, e a seguire tutti i prodotti dei soci della OP Solco Maggiore. In particolare, per il Cavolfiore IGP si è registrato un aumento di circa il 12% rispetto alla campagna 2024/25. In coltura protetta, invece, si confermano nelle prime posizioni: fragola, rucola e spinacino. Si consideri che la OP Solco Maggiore presenta un paniere vario di prodotti, che conta circa trenta referenze. Il grosso dell'areale produttivo della OP si concentra nella Piana del Sele a sud della Provincia di Salerno, ma produzioni di eccellenza provengono anche da altri areali, come l'ottima Carota dell'Altopiano del Fucino IGP, in Abruzzo, i pomodori di Sorrento di Torre Del Greco (NA) che crescono all'ombra del Vesuvio o la cipolla ramata di Montoro (AV). In merito a queste scelte, Filomena Vocca dichiara: "Nell'offerta di Solco Maggiore si punta, sostanzialmente, a selezionare prodotti di qualità riconoscibile, ossia prodotti riconducibili ad areali vocati". Il clima di per sé non ha creato disagi alla produzione. Diversa è la prospettiva commerciale, come spiega Vocca: "La 'questione climatica' desta attenzione presso il consumatore attento alla stagionalità e che tende a un approccio più consapevole verso la spesa, in particolare verso il cibo. Alla luce di ciò, il rispetto della stagionalità delle produzioni e l'utilizzo di materiali riciclabili per gli imballaggi rappresentano leve di marketing indiscutibili". Filomena Vocca, responsabile marketing di OP Solco Maggiore La Grande Distribuzione Organizzata si conferma il principale canale commerciale della OP Solco Maggiore, proprio in ragione di un'offerta sempre più impreziosita di elementi di valore che guardano alla cura del packaging e a una comunicazione diretta al consumatore. La manager evidenzia in proposito: "La presentazione del prodotto nel reparto dell'ortofrutta del supermercato è un aspetto sempre più rilevante. L'elaborazione di strategie di marketing e comunicazione, nel momento in cui si decide di differenziare il prodotto e di renderlo riconoscibile, è diventato un processo indispensabile nella elaborazione di una offerta qualificata". Vocca aggiunge inoltre che: "Il packaging, l'accurata esposizione del prodotto, le giuste informazioni da fornire al consumatore nell'istante in cui si trova sul punto di scegliere un prodotto o quello accanto, sono tutti elementi di valutazione imprescindibili. Non a caso, negli ultimi anni, il segmento del confezionato ha registrato una tendenza all'incremento, il consumatore, infatti, tende

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a preferire confezionato e prodotto certificato". Ma un'offerta di qualità si presta anche a essere valorizzata nei contesti deputati alla preparazione o trasformazione della materia prima. Il settore HO.RE.CA. o del food service, più in generale, nell'Italia della Cucina Italiana Patrimonio dell'Umanità, rappresenta un tipo di mercato nel quale il prodotto si presta ad essere apprezzato e valorizzato. Infine, Filomena Vocca sintetizza così la visione aziendale: "Materia prima di qualità riconoscibile rappresenta il fulcro strategico intorno al quale l'offerta di Solco Maggiore si muove. La riconoscibilità è nella riconducibilità a territori vocati per caratteristiche pedoclimatiche, storia, tecnologie e tradizioni. Confezionare il prodotto, con particolare attenzione alla sostenibilità, vestirlo di contenuti veri e oggettivamente riscontrabili, significa renderlo unico. Come unico è il Cavolfiore della Piana del Sele IGP, nella sua seconda campagna agraria, e come unico è ogni prodotto selezionato a marchio Sapore Maggiore". Per maggiori informazioni: OP Solco Maggiore Via Yuri Gagarin, 35 84025 Eboli (SA) - Italy.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Quanto ci costa Hormuz

Solo a causa del rincaro delle bollette energetiche l'Europa ha già speso circa 42 miliardi di euro in tre mesi

VALENTINA IORIO


Primo piano Medio Oriente in fiamme

I numeri

Quanto ci costa Hormuz

Solo a causa del rincaro delle bollette energetiche l'Europa ha già speso circa 42 miliardi di euro in tre mesi

HORMUZ

L'operazione «Epic Furia»

Le vittime, oltre 7.600 vite perse da fine febbraio

Se lo Stretto di Hormuz dovesse rimanere chiuso fino ad agosto, l'economia mondiale rischia di precipitare in una recessione paragonabile alla crisi finanziaria del 2008. Secondo un'analisi della società di consulenza Rapidan Energy Group, ripresa da Bloomberg , se lo stretto non dovesse riaprire fino a luglio, si prevede una riduzione della domanda di petrolio di 2,6 milioni di barili al giorno e un aumento del prezzo del Brent a 130 dollari al barile. Mentre la chiusura di Hormuz fino ad agosto potrebbe determinare un aumento del deficit di offerta di petrolio a 6 miliardi di barili al giorno nel terzo trimestre dell'anno.

La guerra in Iran sta causando quella che l'Agenzia internazionale dell'energia definisce «la più grande crisi energetica della storia». Per l'Europa parliamo di un costo che supera i cinquecento milioni di euro al giorno, come aveva spiegato ad aprile la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. Considerando che sono già passati 84 giorni dall'inizio del conflitto, significa che finora sono stati spesi circa 42 miliardi di euro, solo per l'energia. Le quotazioni del Brent sono arrivate a superare i 118 dollari a marzo. E tuttora viaggiano sopra i 100 dollari.

Ma il blocco di Hormuz non colpisce solo petrolio e gas, sta generando uno choc che coinvolge tantissimi settori dalla logistica, all'industria petrolchimica alla filiera agroalimentare. Nello Stretto sono ferme circa duemila navi con a bordo 20 mila marittimi. Prima del blocco, da Hormuz transitavano in media più di 90 navi al giorno. Oggi nessun armatore è disposto a correre il rischio di navigare in quell'area. E buona parte della grandi compagnie stanno utilizzando corridoi alternativi via terra. Questa situazione si ripercuote sui costi del trasporto marittimo. L'Intra-Asia Container Index (IACI) di Drewry, una media ponderata delle tariffe spot settimanali su 18 principali rotte commerciali all'interno dell'Asia, è aumentato quasi del 75% rispetto a livelli pre-guerra.

Hormuz è un collo di bottiglia critico per i fertilizzanti e di conseguenza per l'agricoltura mondiale. Da lì prima del blocco transitavano circa un terzo dell'urea, quasi metà del fertilizzante azotato e quote molto importanti del fosfato di ammonio. A fine aprile il prezzo dell'urea era aumentato di quasi il 70%, ora è sceso leggermente ma il rincaro rimane comunque superiore al 50%. Attualmente, secondo le stime di Assofertilizzanti, il prezzo dell'urea si aggira intorno ai 680-700 dollari FOB.

Nei giorni scorsi la Fao ha avvertito che la scarsità di fertilizzanti causata dal blocco di Hormuz comporterà rese inferiori e un'ulteriore contrazione delle disponibilità alimentari nella seconda metà del 2026 e nel corso del 2027.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Secondo la Fao lo choc agroalimentare sistemico, determinato da questa situazione, potrebbe innescare una grave crisi globale dei prezzi alimentari nel giro di sei o dodici mesi.

Il blocco di Hormuz mette a rischio prodotti indispensabili per settori come la chimica, le costruzioni, l'agricoltura e persino la gioielleria. Secondo un'analisi di Barclays, il Medio Oriente fornisce il 62% del calcare ad alta purezza utilizzato per produrre cemento, calcestruzzo e altri materiali edili e ha quote di mercato importanti di alluminio grezzo (18,4%), ammoniaca (17,2%), cavi in alluminio (16,1%), pelli conciate di pecora e agnello (11,4%), oro grezzo o semilavorato (10,4%). Il Golfo, inoltre, fornisce il 70-80% della nafta destinata all'Asia. Gli effetti di questo choc iniziano a farsi sentire anche sui conti pubblici. Giovedì la Commissione europea ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita dell'Unione europea, mentre l'inflazione sale rispetto alle stime macroeconomiche dello scorso autunno. Secondo gli analisti gran parte dell'impatto della chiusura di Hormuz deve ancora manifestarsi. «Le ultime navi cariche partite dal Golfo sono arrivate solo poche settimane fa e, considerando che il transito verso l'Europa richiede circa un mese, questo ci dice che la carenza fisica di beni non si è ancora trasmessa all'economia reale», ha dichiarato all' Ansa Martina Daga, Macro economist di AcomeA Sgr, «L'Europa inoltre importava dal Golfo il 60% del jet fuel e si registra un rincaro dei noli marittimi: tutte queste pressioni impiegheranno più tempo a scaricarsi sui prezzi al consumo».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

La norma

Gli intermediari devono comunicare i dati dei Pos non utilizzati

Faq delle Entrate agevola gli esercenti nel censimento C'è tempo fino al 31 agosto

Al.Ma., B.Sa.


Norme & Tributi

Dati e-fatture, il Fisco invierà anche il numero

Gli intermediari devono comunicare i dati dei Pos non utilizzati

Pagamenti elettronici

24 ORE

Ogni giorno, un appuntamento.

Il Sole 24 Ore sempre con te, 7 giorni su 7.

Lunedì 25 · Martedì 26 · Mercoledì 27 · Giovedì 28 · Venerdì 29 · Sabato 30 · Domenica 31

Entro il 31 agosto gli intermediari (i cosiddetti acquirer) devono recuperare e comunicare al Fisco anche i dati identificativi dei Pos comunque messi a disposizione degli esercenti, sebbene da questi non utilizzati per ricevere pagamenti elettronici: il chiarimento, contenuto in una Faq pubblicata il 18 maggio sul sito istituzionale dell'agenzia delle Entrate (e quindi non all'interno della sezione dedicata al collegamento Pos-Rt) avrà effetti positivi anche per gli esercenti, che potranno così visualizzare tutti i dispositivi di pagamento, fisici e virtuali, contrattualizzati e, di conseguenza, completare le procedure di associazione.

Una soluzione apprezzabile: tiene conto delle esigenze e delle istanze manifestate dalle associazioni di categoria, soprattutto della grande distribuzione, a fronte delle difficoltà di matrice esclusivamente tecnica riscontrate dagli operatori nel censire i dati di tutti i Pos a disposizione (compresi i non transanti) ma che non risultavano associabili in maniera diretta, all'interno del portale fatture e corrispettivi, in quanto non trasmessi dagli acquirer.

Le Entrate ricordano innanzitutto come il quadro normativo di riferimento (articolo 22, comma 5 del Dl 124/2019) imponga agli acquirer di trasmettere all'Agenzia i dati degli strumenti di pagamento elettronico resi disponibili agli esercenti, indipendentemente dal loro effettivo utilizzo per l'accettazione dei pagamenti. La disposizione ricomprende quindi anche i Pos non transanti che, pur disponibili per l'esercente, non hanno registrato alcun pagamento nel periodo di riferimento. L'obbligo non è infatti limitato unicamente alle transazioni eseguite, ma si estende all'intera platea degli strumenti attivati. Questo permette all'amministrazione finanziaria di disporre di una base informativa completa sugli strumenti di pagamento presenti presso ciascun esercizio di vendita. Per i Pos non transanti, la Faq illustra anche le modalità tecniche di comunicazione: l'acquirer trasmette un unico record, valorizzando il tipo operazione con il codice 00 (Pagamenti), la data con l'ultimo giorno del mese di riferimento, il numero di transazioni e l'ammontare totale entrambi a zero, con valuta 978 (euro). I dati vanno trasmessi mese per mese, in modo autonomo rispetto alle comunicazioni effettuate per i periodi precedenti. Nel caso di disattivazione o ritiro del Pos, l'acquirer è esonerato da ogni ulteriore comunicazione a partire dal mese successivo alla disattivazione. Il periodo transitorio copre i mesi da gennaio a luglio 2026: per ciascuno di essi, le comunicazioni relative ai Pos non transanti potranno essere completate entro il 31 agosto 2026, termine unificato per l'intero intervallo. Questo consentirà di recuperare le informazioni mancanti senza effetti sanzionatori per gli esercenti, rimasti estranei alle difficoltà operative che hanno caratterizzato la trasmissione dei dati a monte, garantendo allo stesso modo al Fisco una base dati completa per incrociare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

i corrispettivi telematici con i flussi dei pagamenti elettronici . © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Aiuti ai tir ma scende lo sconto sul gasolio Meloni sfida l'Ue: "L'energia è una priorità"

ALESSANDRO BARBERA


IL MONDO IN BILICO

Aiuti ai tir ma scende lo sconto sul gasolio Meloni sfida l'Ue: "L'energia è una priorità"

"Lo sgravio sui carburanti è un errore In estate si rischiano i razionamenti"

ALESSANDRO BARBERA ROMA «Viviamo alla giornata» è la sintesi informale. «In questa fase caratterizzata da estrema incertezza è meglio intervenire con misure adattabili per natura, durata e intensità», la versione diplomatica. La verità è che Giorgia Meloni oggi non può fare molto di più per rassicurare gli italiani. Per ora è riuscita a sventare lo sciopero indetto dagli autotrasportatori a fine mese. Si è presentata all'incontro con le sigle del settore, poi ha presieduto il Consiglio dei ministri che ha approvato il terzo decreto tampone contro il caro energia. Ha confermato fino al 6 giugno lo sconto di cinque centesimi al litro sulle accise della benzina, mentre quello sul gasolio si è dimezzato da venti a dieci centesimi. Ha confermato il credito d'imposta per il settore dei tir, ha concesso la sospensione per venti giorni dei versamenti fiscali del settore e la riduzione da sessanta a trenta giorni del periodo per le compensazioni sulle accise.

Erano stati già stanziati per il settore 300 milioni, il governo ne ha aggiunti 200. Per contenere la crisi ed evitare gli agricoltori in piazza ha previsto anche un credito d'imposta per il gasolio in agricoltura e l'acquisto dei fertilizzanti.

Palliativi, o poco più, nella speranza che nel frattempo il blocco di Hormuz abbia fine e venga smentito dai fatti chi teme che il prezzo del petrolio - anche in caso di fine delle ostilità - resti per mesi fra gli ottanta e novanta dollari il barile.

Le notizie in arrivo da Bruxelles non promettono niente di buono. La riunione dei ministri delle Finanze europei di ieri mattina a Cipro ha confermato che la Commissione e la gran parte dei partner non premono quanto l'Italia per una clausola di salvaguardia dalle regole di bilancio per Hormuz. Incontrando nel pomeriggio a Palazzo Chigi il collega irlandese Micheàl Martin, Meloni ha tenuto il punto: «Siamo davanti a circostanze eccezionali al di fuori del controllo dei singoli Stati che legittimano l'estensione della flessibilità già concessa per le spese in sicurezza all'energia». Mai come in questo momento l'Italia paga più di altri l'irrisolta dipendenza da combustibili fossili e l'assenza del nucleare. Il ministro dell'Ambiente Pichetto Gilberto Pichetto Fratin nega stia andando a rilento l'aumento della quota di rinnovabili nel mix energetico, eppure è vero che molte Regioni negano le autorizzazioni ambientali, e il governo non preme abbastanza per superarle, in particolare quelle sull'eolico in mare.

La convinzione di Meloni e Giorgetti è che un compromesso con l'Europa, presto o tardi, si troverà. Il ministro del Tesoro sta discutendo con Bruxelles soluzioni creative e alternative ad una clausola per l'energia, una strada che farebbe saltare il tappo delle regole comunitarie di bilancio. Sui tavoli di ipotesi ce ne sono ben tre: l'utilizzo di parte dei fondi ordinari di coesione. Oppure un residuo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dell'enorme spesa del Recovery Plan, ciò che non riusciremo a spendere entro le scadenze.

O ancora margini ipertecnici attorno alle regole del Patto di stabilità. Giorgetti ci sta ragionando con l'aiuto e la mediazione del vicepresidente della Commissione Raffaele Fitto, silenzioso ma sempre presente in queste partite.

Sia come sia, il barile della spesa è quasi vuoto. Il taglio da venti a dieci centesimi dello sconto sul gasolio conferma che la coperta è cortissima. Non ci sono più margini attorno a quel famigerato tre per cento in rapporto al Pil su cui il governo aveva costruito la speranza di uscire dalla procedura di infrazione per deficit eccessivo. Il governo spera di strappare da un minimo di quattro a un massimo di nove miliardi che potrebbero essere utili anche nella prospettiva della legge di Bilancio, sempre che la maggioranza non crolli prima. Se la soluzione non si troverà, Meloni ha pronta nel cassetto l'arma finale della deroga unilaterale da votare in Parlamento, che però farebbe allargare il differenziale fra i titoli decennali pubblici italiani e tedeschi. Dall'inizio della guerra - era il 26 febbraio - i nostri si sono allargati più di quelli di Francia e Grecia, ma stiamo parlando ancora di spostamenti tecnici: rispettivamente 17, 15 e 10 punti. In una lettera al presidente del Senato Ignazio La Russa i capigruppo dell'opposizione hanno chiesto di convocare Giorgetti in Senato a riferire per quella che definiscono «un'oggettiva emergenza nazionale». Abbiamo passato di molto peggio, ma la situazione non è granché. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Davide Tabarelli

Davide Tabarelli - "Lo sgravio sui carburanti è un errore In estate si rischiano i razionamenti"

Il presidente di Nomisma Energia: "Austerity come negli anni '70, uno sbaglio ridurre le tasse"

SARA TIRRITO


IL MONDO IN BILICO

Aiuti ai tir ma scende lo sconto sul gasolio
Meloni sfida l'Ue: "L'energia è una priorità"

Davide Tabarelli
"Lo sgravio sui carburanti è un errore
In estate si rischiano i razionamenti"

SARA TIRRITO «Il taglio delle accise, in un momento in cui c'è scarsità di carburante, è controproducente». Per Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, la scelta della politica manda ai consumatori un segnale sbagliato. Per l'economista dell'energia, i prezzi dovrebbero salire, non scendere, per spingere famiglie e imprese a ridurre i consumi. Anche nella prospettiva di una pace, con Hormuz chiuso da quasi tre mesi e le riserve mondiali in caduta libera, il rischio è che l'estate porti con sé tensioni sociali. «Il razionamento - dice - è uno scenario assolutamente plausibile». Il governo estende ancora una volta lo sconto sui carburanti. Cosa ne pensa? «Questo aiuto non serve. I consumatori necessitano di segnali di prezzo al rialzo. Le statistiche di aprile mostrano consumi di petrolio piatti, in linea con l'anno passato. I prezzi devono salire per contrarre la domanda. Ridurre le tasse può avere effetti positivi in generale, ma in un momento di crisi dei rifornimenti occorre disincentivare il consumo».

Lo sconto spinge a consumare di più.

«Esatto. Le persone dovrebbero invece guidare meno.

Abbiamo un chiaro problema di offerta nei prossimi mesi. Le scorte strategiche dei Paesi industrializzati sono già state dimezzate.

Mantenere i prezzi artificialmente bassi è un segnale sbagliato».

Tra pochi giorni il blocco di Hormuz toccherà i tre mesi.

Quali sono gli scenari per l'estate?

«C'è scarsità di riserve. A fine maggio e inizio giugno abbiamo notato carenze di cherosene per l'aviazione, con cancellazioni di voli.

L'impatto maggiore è già evidente in Asia, destinazione dell'80% dei flussi in uscita dal Golfo Persico. In Bangladesh, Pakistan e Australia i razionamenti sono già una realtà, con code ai distributori e interruzioni dell'aria condizionata».

Pensa che il razionamento avverrà anche in Europa e in Italia?

«Assolutamente sì».

Il taglio delle accise incide anche sul bilancio pubblico.

«Pesa circa mezzo miliardo ogni venti giorni. La misura grava sul nostro debito pubblico in un contesto in cui è vitale ridurre i consumi. L'intervento segue logiche di consenso a ridosso delle elezioni,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ma dal punto di vista economico è una scelta errata e controproducente: non incentiva la riduzione dei consumi, anzi è il contrario.

Il segnale deve essere che i prezzi salgano».

Alcuni scenari parlano di benzina a 2,25 euro al litro.

È un valore elevato?

«No. Se confrontiamo la situazione con le crisi petrolifere del 1973 e del 1979, le quotazioni di allora erano molto più alte. Con lo Stretto chiuso per tre mesi avrei pensato che il petrolio sarebbe schizzato a 200 dollari il barile e il gasolio a 3 euro. I prezzi sono ancora troppo bassi e nascondono la reale entità del problema». Questa crisi può agevolare la transizione energetica? «Il dominio del petrolio rimane. Dieci anni di sforzi finanziari per la mobilità elettrica non hanno scalfito il sistema. Il nostro Paese è pieno di colonnine elettriche senza nessuno che le usa. Se fatica perfino la Cina, dove su quasi 400 milioni di veicoli circolanti solo 30 o 40 milioni sono elettrici, non c'è per il momento alternativa al petrolio». Arriva l'estate, teme tensioni sociali? «Il rischio è alto. L'economia è ferma, la povertà cresce, c'è molta insoddisfazione per la distribuzione della ricchezza. In caso di prolungamento del blocco andremo verso forme di razionamento, come negli anni '70. Si userà il carburante in modo mirato, ad esempio per recarsi al lavoro; per chi va in vacanza al mare la domenica, no». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

IL REPORTAGE

La coscienza della Terra

Carlo Petrini ha fatto politica parlando di cibo e vino Le preoccupazioni per il futuro del territorio

Andrea Rossi


La coscienza della Terra


Bruno Ceretto
"Carlin, il Papa e i tori spagnoli Anche in ospedale pensava al menù"

andrea rossi inviato a bra «L'Ho conosciuto nel 1970. Faceva il consigliere comunale qui a Bra. Che nottate a litigare con i democristiani». Davanti alla casa dove Carlo Petrini si è spento l'altra notte Mauro Peira sembra disorientato: «Per cinquant'anni l'ho seguito in ogni avventura. Abbiamo sognato, progettato, viaggiato. Non immagino un tempo senza di lui».

La Langa si è risvegliata senza la sua coscienza critica, l'uomo che l'ha amata, raccontata, ripensata per oltre mezzo secolo. «La prima volta che l'ho incontrato avevamo 15 anni», racconta Silvio Barbero, vice presidente dell'Università di Scienze gastronomiche, un altro che con lui ha trascorso la vita.

«Era già lui: lo appassionavano le persone, le comunità».

Il Cuneese era terra democristiana, egemonia incontrastata. Ma a Bra il Pdup, Partito di unità proletaria nato dalla scissione dal Pci orchestrata dal gruppo de Il Manifesto, era riuscito a eleggere due consiglieri: Petrini e Barbero. «In Italia eravamo sì e no all'1%, qui al 15, più del Partito comunista. Eravamo radicali ma radicati: organizzavamo i doposcuola, avevamo aperto uno spaccio proletario dove vendevamo prodotti a basso costo. Era una terra povera, la gente faticava. E noi davamo una mano».

Carlin Petrini credeva che la terra fosse il motore di tutto. E della terra - di chi la lavorava, soprattutto - già si occupava, anche se «nella Langa democristiana le porte di molte cantine a lui erano chiuse», ricorda Maria Teresa Mascarello, che guida la cantina fondata dal papà Bartolo, uno dei pionieri del barolo. «Non quella di mio padre: la pensava come lui, erano in molti a chiamarlo per capire chi fosse quel comunista che si interessava al vino». Anni dopo, quando è nata Slow Food, le porte si sono spalancate.

«La sua opera di promozione del territorio aveva fatto cadere il muro di diffidenza. Quel che tanti non avevano colto è che non aveva smesso di fare politica».

Dalla politica era fuggito, fiaccato dalle battaglie perse: una su tutte la chiusura di Radio Bra Onde Rosse, spenta dai pretori, contro la quale aveva mobilitato Guccini, Benigni, Dario Fo. Aveva scelto di dedicarsi al cibo e al vino. «Molti ci avranno letto un'edonistica fuga dall'impegno», riflette Stefano Sardo, regista, autore e figlio di Piero, uno dei fondatori di Slow Food. «Evidentemente non lo conoscevano. Credo che Carlo sia la seconda persona, dopo mio padre, a essere entrata in sala parto quando sono nato. Sono cresciuto respirando quell'instancabile voglia di fare in una terra che appariva immobile».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

«Nel 1982 aveva 33 anni, io 22. Siamo partiti noi due», ricorda Gigi Piumatti, un altro inseparabile compagno di vita. «Giravamo l'Italia con il librone di Veronelli sui vini. Andavamo per cantine, incontravamo i produttori».

Due anni dopo avevano fondato una cooperativa e aperto un'osteria a Bra, che esiste tuttora; quattro anni dopo ecco il circolo Arci Gola, da cui poi sarebbe nata Slow Food.

«Eravamo pieni di debiti ma a noi non interessava fare impresa: il mondo andava verso la grande distribuzione, noi cercavamo i piccoli produttori; anziché gli chef stellati raccontavamo le osterie.

Carlo aveva capito che quel mondo sarebbe stato in pericolo e andava difeso». Anche a questo servivano osterie e guide: «Con le attività remunerative si finanziavano i progetti sociali e le attività culturali», spiega Peira. Al resto pensava il suo spirito vulcanico: «Ti trascinava, non riuscivi a dirgli di no.

Trent'anni fa, quando si mise in testa di mettere in rete i piccoli viticoltori di Langa, pensammo fosse un illuso. C'erano rivalità irriducibili ma lui era convinto che senza qualcuno che desse loro voce non ce l'avrebbero fatta. Aveva ragione, li convinse a mettersi insieme nel nome di un territorio». Lo scandalo del metanolo fece il resto. «Parlare di vino e cibo per raccontare una terra e una cultura», rivela Piumatti: era nata la narrazione delle Langhe.

Non conosceva le lingue eppure sapeva farsi capire.

Era un uomo di parte ma parlava con tutti. Fortemente radicato nella sua terra eppure figura globale, amico di capi di stato, pontefici e monarchi. «Una capacità decisiva perché le sue idee contribuissero a dare una nuova identità a questo territorio», riflette Sardo. «Slow come categoria culturale opposta al fast food poteva essere solo una trovata di marketing, invece si è rivelato un fattore culturale e identitario». Il racconto delle donne e uomini di Langa è diventato il racconto dei contadini di tutto il mondo. E lui l'alfiere di una comunità globale. Politica più che

mai: difesa della terra, dell'ambiente, della biodiversità, del lavoro giusto. Era d

iventato malinconico, negli ultimi tempi. Faticava a riconoscere la sua terra. «Condividevamo un senso di smarrimento: le nostre colli

ne si stanno trasformando in una Disneyland», confida Maria Teresa Mascarello. Dopo essere stato cantore e promotore delle Langhe in tutto il mondo era tornato a esser

ne la coscienza critica, come quando sedeva sui banchi del Consiglio comunale. Citava spesso Bartolo Mascarello: «All'ingresso delle Langhe do

vrebbero affiggere un cartello: "Territorio colpito da imp

rovviso benessere"». Aveva scritto un libro con l'attore albese Paolo Tibaldi. Gli ultimi capitoli suonano come un manifesto: «Oggi la Langa è divenuta un territorio esclusivo Quel rinascimento rurale iniziato verso la fine degli anni Ottanta dovrebbe apprendere una parola che oggi pare demonizzata: limite».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Lo angosciava l'idea che si stesse perdendo la memoria della malora, quando da qui si fuggiva per fame . «Ne ricordava le ferite perché suonassero come un monito», racconta Tibaldi. «Agli studenti spiegava che sostenibilità significa durare nel tempo, da sustain, il pedale del pianoforte che estende la durata di una nota». «Era preoccupato per lo spopolarsi dei piccoli paesi, rimasti senza bar, negozi, uffici postali. Se perde il senso di comunità un territorio avvizzisce», dice Barbero. Ieri sera in una via di Bra cantavano Cielito lindo per ricordarlo. Adesso che tutta la complessità dell'oggi e l'incertezza del domani incombono la Langa si ritrova senza la sua coscienza critica. Un leader senza cravatta ma con il tovagliolo al collo. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Formazione.

Calderone: per la sfida AI centrali le competenze

Lavoro. Il ministro: formate 200mila persone in skill digitali sulla piattaforma Edo, entro l'anno raddoppieranno. Portare a bordo le Pmi

Giorgio Pogliotti


Primo Piano
Festival dell'Economia
70 miliardi
Casellati: valutazione di impatto generazionale, osservatorio al via
Urso: l'iperammortamento arriva entro metà giugno
Calderone: per la sfida AI centrali le competenze

TRENTO Per gestire la transizione digitale, la «formazione continua sarà sempre più l'imperativo per ogni figura professionale per evitare l'obsolescenza delle competenze»; tra gli ultimi strumenti messi in campo dal governo c'è Edo, il programma digitale per l'occupazione: «Ha formato 200mila disoccupati sulle competenze digitali di base, la metà sono donne, entro l'anno puntiamo a raddoppiare il numero». Lo ha annunciato il ministro del Lavoro, Marina Calderone, al Festival dell'Economia intervenendo ieri al panel su "Intelligenza artificiale, produttività e occupazione".

C'è un tema di competitività di sistema: «Dobbiamo lavorare perché le tecnologie e l'intelligenza artificiale diventino patrimonio delle Pmi italiane - ha aggiunto il ministro-.

Poiché mentre la grande azienda strutturata lavora con l'IA da tempo e ne fa un uso massiccio nelle funzioni decisionali, la piccolissima impresa ancora deve approcciarsi a questo scenario». Secondo l'Istat le piccole imprese adottano l'IA solo nel 14,2% dei casi, contro il 27% delle medie imprese e il 53% delle grandi.

Rispondendo alle critiche dell'opposizione sul Dl 1° Maggio, il ministro Calderone ha sottolineato che «non è stato un intervento spot», il decreto che «individua il salario giusto nel trattamento economico complessivo dei contratti firmati da sindacati e associazioni datoriali comparativamente più rappresentative» si lega alle misure «della legge di Bilancio che ha destinato 2 miliardi per la detassazione dei rinnovi contrattuali e la contrattazione di prossimità». Il riferimento è alla cedolare secca dei premi di risultato che dal 10% del 2022 è stata portata al 5% e quest'anno ridotta all'1% dalla Manovra che ha tagliato anche la tassazione al 5% sugli aumenti contrattuali ai lavoratori del privato che hanno avuto il rinnovo tra il 2024 e il 2026.

Saranno prorogate queste due misure? «È importante associare a una politica di incremento delle retribuzioni contrattuali, attraverso il sostegno fiscale ai rinnovi, il secondo livello della contrattazione che tiene conto delle specificità aziendali - ha continuato il ministro-. Io credo che i due interventi debbano avere un consolidamento, una continuità perché è così che costruisci anche fiducia da parte delle aziende e dei sindacati». Quanto alle proposte di legge sulla riduzione della settimana lavorativa legata all'adozione dell'IA, il ministro si è detta contraria ad un intervento per legge: «Il tema va lasciato agli accordi aziendali», ha detto.

Allargando lo sguardo a livello europeo, per il Dg delle Politiche digitali presso la Commissione europea, Roberto Viola, dall'IA si attende «un aumento dei livelli di produttività, importante in una fase come

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

l'attuale in cui il mercato del lavoro a livello europeo sta frenando per il rallentamento dell'economia». A sostegno dell'IA first, la Commissione Ue ha destinato 1 miliardo per bandi destinati a sostenere la trasformazione del sistema produttivo e 10 miliardi per l'investimento sulle grandi infrastrutture tecnologiche, a questo proposito Viola ha citato l'esempio del Tecnopolo di Bologna, parlando del modello italiano «caratterizzato per un sistema diffuso di poli di IA». Tuttavia per il chief economist e responsabile della direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, Gregorio De Felice, l'effetto dell'IA sulla produttività non è immediato, «ha un andamento a "J", con un impatto limitato all'inizio che poi cresce in modo esponenziale». De Gregorio ha ricordato che in Italia «la diffusione dell'IA è inferiore alla media europea», ma si è detto «ottimista sulla capacità di recuperare terreno». Per il professor Giorgio Prodi (Università di Modena e Reggio Emilia) per favorire la diffusione dell'IA nelle Pmi l'Italia deve puntare sulle filiere. Il presidente e Ceo di Sri Group, Giulio Gallazzi ha invitato a considerare che «buona parte delle Pmi sono a conduzione familiare, hanno un atteggiamento prudente perché devono rivedere il modello di business, riorganizzare i processi industriali e ciò genera timori». Il responsabile delle relazioni esterne di Engineering, Michelangelo Suigo, è tornato sul tema delle competenze: per reperirle il gruppo ha creato un Academy formando 209 studenti e il 68% dei partecipanti è stato assunto dall'azienda. Filippo Rossi direttore di thesocialpost.it, invita a guardare il lato positivo della diffusione dell'IA che «ci libera dal lavoro di routine, per concentrarci sulle attività a p iù alto valore aggiunto». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

La via cooperativa al green passa da territorio e persone

Impatto sociale. L'obiettivo è quello di proporre un modello che mette al centro lo sviluppo, partendo dal benessere degli individui e delle comunità, pur senza prescindere dalla sostenibilità economica

Filomena Greco


Fuori Festival

Cambiamento climatico, c'è tempo per agire ma non bisogna rinviare

La via cooperativa al green passa da territorio e persone

Se i giovani non vogliono ritornare

Il legame con il territorio come strumento di sostenibilità, per generare impatto sociale. È la chiave di lettura del panel dal titolo "Sostenibilità e competitività, la via cooperativa al green", coordinato da Ericka Costa, docente dell'Università di Trento e membro del Comitato scientifico del Festival dell'Economia, ospitato alla Cloud di Confcooperative. «Quando si parla di sostenibilità - sottolinea Costa - si ha la tendenza a concentrarsi sul green e sull'impatto ambientale. Ma la sostenibilità è anche e soprattutto sociale. Si vede nei territori che si stanno spopolando e che rischiano la desertificazione». Le storie della Vcr Vivai Cooperativi Rauscedo e della Cooperativa ALPI rappresentano un antidoto ai rischi di spopolamento dei territori, una risposta a fabbisogni sociali e, soprattutto, sono esempi non così "collaterali" di nuovi modelli economici e di sviluppo che si stanno generando sul campo, capaci di far leva sul sistema cooperativo. «Esportiamo direttamente in 38 paesi e in altri dieci lo facciamo attraverso rapporti di collaborazione. Ricerca e innovazione ci hanno permesso di trattenere i giovani sul territorio, dando vita a un'azienda innovativa che ha saputo imporsi sul mercato mondiale», racconta Yuri Zambon, direttore Vcr Vivai Cooperativi Rauscedo. Per Martino Orler, presidente Cooperativa Alpi, il punto di partenza per l'esperienza nata nel 1990 è stata la necessità di creare opportunità di lavoro per persone fragili. «Abbiamo attivato un servizio di gestione e ripristino di presidi sanitari, ne gestiamo circa 15mila l'anno. Da dieci anni inoltre recuperiamo materiali utilizzati nei festival, compreso quello di Trento, per realizzare oggetti». In questo caso, l'economia circolare, la cultura della materia prima-seconda e la capacità di recupero dei materiali caratterizza la natura della cooperativa, che rappresenta uno strumento, aggiunge Orler, «per impegnarsi a rispondere a un bisogno, per lasciare una eredità ai giovani e al territorio».

Non si può parlare di sostenibilità, analizza Ericka Costa, «senza considerare il senso della responsabilità: le cooperative restano ancorate al territorio e alle persone, propongono un modello che mette al centro lo sviluppo, partendo dal benessere delle persone». Un punto però è chiaro nel dibattito, il fatto che non si possa prescindere dalla sostenibilità economica: «le cooperative sono imprese che stanno sul mercato, ma con un'etica diversa» sintetizza. E con i problemi che spesso hanno le aziende. La Vcr Vivai Cooperativi Rauscedo conta 200 soci e tra gli 80 e i 90 milioni di piante prodotte, con aziende consociate in America, Nuova Zelanda e Cile. «Creare una nuova varietà resistente, come ad esempio facciamo nel settore delle viti, costa 7-800mila euro, ma non riusciremo a offrirlo al consumatore prima di 15 anni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e non in tutte le regioni, per il peso di burocrazia e normativa europee». Il rischio dunque, per chi ha investito 7 milioni in un centro di ricerca avanzato capace di attrarre talenti e contrastare la fuga di cervelli, «è che un prodotto arrivi sul mercato già superato dalle nuove tecnologie e, soprattutto, che altri Paesi possano recepirle» sintetizza Zambon. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Giovanni Maria Flick

Giovanni Maria Flick - "Stiamo sottovalutando l'Ai Il progresso corre più veloce della nostra comprensione"

L'ex presidente della Consulta: "Non si parla abbastanza dei rischi Dobbiamo evitare la strumentalizzazione della realtà"

FILIPPO FEMIA


CRONACHE

Giovanni Maria Flick
"Stiamo sottovalutando l'Ai
Il progresso corre più veloce
della nostra comprensione"

«Stiamo attraversando un'autentica rivoluzione. Accanto agli enormi vantaggi e aspetti positivi, l'intelligenza artificiale pone interrogativi molto forti che a mio parere non stanno avendo la necessaria attenzione». Il giurista Giovanni Maria Flick, 85 anni, Guardasigilli nel primo governo Prodi (1996-98) e presidente della Corte costituzionale dal novembre 2008 al febbraio 2009, analizza le enormi sfide imposte dall'Ai: «Il rischio osserva è che l'innovazione tecnica proceda più rapidamente della capacità giuridica e politica di governarla».

Qual è il suo rapporto con l'intelligenza artificiale?

«La sto studiando, ma sono all'inizio. Me ne occupo da unannoemezzocirca:quandonesapròasufficienza,inizieròautilizzarla.Sonointeressatoalleimplicazionifilosofiche e alla dimensione tecnica del fenomeno, ma vorrei che si affrontassero anche i possibili rischi. Un aspetto che, attualmente, non mi sembra sufficientementevalorizzato».

Quali sono i rischi maggiori legati all'Ai?

«Lepossibilità,pressochéinfinite,diprestarsiallamanomissione e strumentalizzazione della realtà. È un pericololecuiconseguenzestiamo già toccando con mano.

Spesso l'intelligenza artificiale presenta come vero, e quindi come più seducente, ciò che è soltanto verosimile. Ed è un mondo formidabilepercondizionarelavolontàdellepersone,speciequelleconmenostrumenticulturalipervagliarelaveridicità di un contenuto. Per inquadrarel'intelligenzaartificiale mi piace attingere a una metaforadiPlatone».

Quale?

«Quella utilizzata nel Fedro per la scrittura, considerata pharmakon,insiemerimedioeveleno.Aiutalamemoria, ma puo indebolire la conoscenza viva se è scambiata per sapere autentico. Anche l'intelligenza artificiale puoessere utilissima per chi già possiede strumenti critici. Diventa invece pericolosaperchivisiaffidapassivamente».

Quali diritti fondamentali rischiano di essere compressi maggiormente?

«Credotutti.Perchél'avvento dell'Ai introduce una quarta rivoluzione nella vita degli uomini. La prima era quella di Copernico, poi è arrivata quella di Darwin, seguita da quella di Freud. La rivoluzione

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

dell'intelligenzaartificiale,adifferenza di tutte le precedenti, viaggia a una velocità talmentesostenutadanonconsentireall'uomounadeguamentograduale». Se dovesse indicare una priorità assoluta per il legislatore sull'intelligenza artificiale, quale sarebbe? «Una regolamentazione precisa e non ambigua, che allo stesso tempo garantisca la libera manifestazione del pensiero e non si traducainlimitinongiustificatioinformedicensuramotivate da ragioni politiche o economiche o prima ancoraideologiche». La nostra Costituzione è sufficientemente attrezzata per affrontare la rivoluzione dell'Ai? «La Carta è molto attenta alla libertà personale (tutelata dall'articolo 13) e alle sue limitazioni, ma non mi sembra che lo sia altrettanto per lalibertàdiformarsiunpensiero,nonsololasuamanifestazione che è protetta dall'articolo 21, un pilastro fondamentale della nostra democrazia. Il pensiero nasce dalle relazioni con gli altri, dall'acquisizione di una cultura che consenta la formazionediunaopinione.La società digitale rende sempre più difficile difendere la formazionedelpensiero.Fake news, propaganda, profilazione commerciale o politica o ideologica, manipolazione cognitiva incidono direttamente sul cosiddetto mercatodelleidee,soprattutto con riferimento alla libertà di manifestazione del pensieroeaquelladiiniziativa economica prevista dall'articolo41». Come valuta i rischi nell'uso dell'Ai da parte della magistratura nelle decisioni giudiziarie? «Ci sono già stati esempi eclatanti di falsificazione dipronunciamentidelpassatoodicommicitatierroneamenteeutilizzatiperredigereunattodidifesaoscrivere unasentenza.Èarischiol'indipendenza della funzione giudiziaria nella misura in cuilaformazionedelladecisione viene effettuata solamente o prevalentemente con strumenti di intelligenzaartificiale». Esiste il pericolo che il fattore umano finisca per essere scavalcato dalle macchine? «Una delle mie paure più grandi è che si possa arrivare al dialogo tra macchine. L'Ai deve restare uno strumentogovernatoemanovrato dall'uomo, le macchine non devono diventare i nostri dominus. È l'uomo che conserva il primato dell'intenzionalità e della responsabilità di giudizio, la macchina invece deve ricoprire il ruolo di partner dialettico o offrire una documentazioneper lerispostedell'uomo. L'imperativo è garantire quellacheiodefiniscoriserva di umanità, dalla giustizia alla politica. Mi fa paura il modo in cui i servizi, attualmente, siano affidati in totoallemacchine». Tra apocalittici e integrati, dunque, si schiererebbe con i primi? «Suppongo che il mio pessimismo e i miei timori siano dovuti anche all'età, oltre che all'esperienza. Ma non miriconoscoinnessunadelle due categorie coniate da Eco: tra apocalittici e integrati,misentoumano». L'intelligenza artificiale fornisce risposte molto rapide ma spesso semplificate, inducendo a una pigrizia cognitiva. C'è un antidoto? «Insegnare alle persone l'uso del vocabolario e riscoprire la fatica del pensiero. Faccio un esempio basato sulla mia esperienza di magistrato: un tempo la ricerca del precedente per capire come la giurisprudenza si era orientata in una certa materia si faceva negli archivi,sfogliandofisicamentetomievolumi.Oraèsufficiente schiacciare un pulsante dopo aver digitato unaparolachiave:ilrisultato è talmente specifico da non farci porre dubbi o interrogativisullepossibilialternative. Ma il pensiero è fatica,unafaticainteressantissima e stimolante. Tutto il tempo che nella mia carriera ho trascorso a cercare i precedenti giuridici mi ha aiutato a diventare il giudice che sono poi diventato. Trovareunarispostaimmediata forse non mi avrebbe giovato». Crede che sia necessario mettere in discussione i metodi di insegnamento cui siamo abituati? «Bisogna educare a un uso critico dell'intelligenza artificiale.Deveessere inserita nei

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

percorsi educativi e professionali come strumento di formazione e potenziamento, non come scorciatoia». Qual è il suo auspicio per il futuro? «Una nuova maieutica che nasca dalla collaborazione tra uomo e macchina. Soltanto l'uomo ha capacità di conoscerel'improbabileedi assumere una responsabilità con la decisione; soltanto la macchina ha capacità di una memoria analitica su una quantità di precedenti chetendeall'infinito». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore

Politica

«Energia, sanità, lavoro: ecco le nostre priorità di governo»

Elly Schlein. Un nuovo patto tra parti sociali per crescita e transizione ecologica. Energia, riformare il mercato elettrico e accelerare sulle rinnovabili

Emilia Patta


«Energia, sanità, lavoro: ecco le nostre priorità di governo»

TRENTO Sanità, lavoro ed energia: queste le priorità di Elly Schlein in caso di vittoria alle elezioni politiche del prossimo anno, da tradurre in tre provvedimenti da approvare subito in Consiglio dei ministri.

Per la quarta volta sul palco del Festival dell'Economia di Trento, dopo una lunga traversata nel deserto dell'opposizione e dopo essere riuscita a riunire in coalizione i partiti del centrosinistra che nel 2022 andarono divisi decretando la vittoria del centrodestra guidato da Giorgia Meloni, la segretaria del Pd comincia a vedere la possibilità di sedersi a Palazzo Chigi e risponde alle domande del direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini vestendo i panni della candidata premier. Sono i giorni che fotografano, con gli ultimi dati Istat, la crescita al lumicino del nostro Paese. «L'impressione è che il modello perseguito dal governo Meloni in questi anni sia quello della stabilità senza crescita. Ma non è un modello sostenibile nel lungo periodo, il nostro Paese è l'ultimo nonostante l'impulso del Pnrr, che il governo ha pensato bene di frenare appena insediato perdendo mesi per cambiare la governance. Non possiamo essere il fanalino di coda in Europa».

Da qui la proposta, che diventa promessa in caso di vittoria alle politiche, di un «nuovo patto sociale per una strategia per la crescita che è mancata in questi anni, per il lavoro e per il clima».

«Il nostro metodo è diverso. È nostra intenzione portare al tavolo innanzitutto le organizzazioni d'impresa e le organizzazioni sindacali. Ma anche il terzo settore e le università, i centri di ricerca e i Comuni...».

Tornare a crescere dunque.

Anche riducendo il costo delle bollette energetiche che stanno strozzando imprese e famiglie.

«Serve una riforma del mercato elettrico, a partire dal disaccoppiamento del costo dell'energia e del gas. In Italia abbiamo il costo delle bollette più alte d'Europa e siamo tra i più esposti agli shock energetici. Ma ora ci stiamo facendo del male da soli, perché non sta scritto da nessuna parte che dobbiamo essere così dipendenti dalle fonti fossili. Occorre accelerare e semplificare sulle rinnovabili per abbassare subito bollette ed emissioni. Tra i primi provvedimenti, in caso di vittoria, ci sarà anche la nascita di una unità di missione per ridurre di almeno due anni i tempi per le autorizzazioni per i nuovi impianti per la produzione di energia pulita». Sul fronte del lavoro la priorità resta quella di introdurre il salario minimo, ma non a scapito della contrattazione collettiva: «Bisogna prendere

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a riferimento i migliori contratti di settore e mettere uno stop chiaro e forte ai contratti pirata». Infine, la sanità: l'obiettivo è sempre quello di tagliare le «vergognose» liste di attesa che hanno messo 6 milioni di italiani nelle condizioni di non curarsi più. «Bisogna investire di più, l'unico modo per ridurre le liste è assumere più medici e più infermieri».

Resta il fatto che in un mondo dominato dai colossi autocratici Russia, Cina e ora pure Usa nessuno si salva più da solo. Serve l'Europa, serve più Europa. «O l'Europa ha il coraggio di fare un salto in avanti di integrazione o rischia di rimanere schiacciata», è l'avvertimento di Schlein. Un avvertimento rivolto anche alla premier. «Un salto in avanti vuol dire continuare gli investimenti comuni per un grande piano industriale europeo, un piano sociale europeo ed un piano della difesa comune europea, che non è invece la corsa al riarmo di 27 singoli Stati con i loro 27 eserciti che sono ancora molto scoordinati - dice la segretaria dem -. Io penso che davanti a questa sfida anche il governo Meloni si deve rendere conto che l'unione fa la forza, invece stanno contrastando il superamento dei veti. Io penso che superare l'unanimità è fondamentale in Europa perché altrimenti rimaniamo indietro. Se non si possono cambiare i Trattati almeno si vada avanti con le cooperazioni rafforzate con i Paesi che sono già pronti a partire». © RIPRODUZIONE RISERVATA.